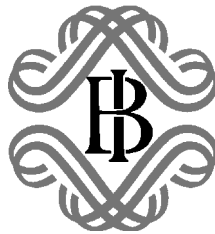


**BANCA D'ITALIA**

**Supplementi al Bollettino Statistico**  
**Indagini campionarie**

**Indagine sulle imprese industriali e dei servizi**  
**Anno di riferimento 2004**



**Nuova serie**

**Anno XVI Numero 3 - 4 Gennaio 2006**



## AVVERTENZE

- I. - Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia.
- II. - Segni convenzionali:
- quando il fenomeno non esiste;
  - .... quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
  - :: quando i dati sono statisticamente non significativi;
  - .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato.

## SUPPLEMENTI AL BOLLETTINO STATISTICO

**Istituzioni finanziarie monetarie: banche e fondi comuni monetari** (mensile)

**Mercato finanziario** (mensile)

**Finanza pubblica** (mensile)

**Bilancia dei pagamenti** (mensile)

**Aggregati monetari e creditizi dell'area dell'euro: le componenti italiane** (mensile)

**Conti finanziari** (trimestrale)

**Sistema dei pagamenti** (semestrale)

**Statistiche di finanza pubblica nei paesi dell'Unione europea** (annuale)

**Debito delle Amministrazioni locali** (annuale)

**Indagini campionarie** (periodicità variabile)

**Note metodologiche** (periodicità variabile)

*Tutti i supplementi sono disponibili sul sito Internet della Banca d'Italia : [www.bancaditalia.it](http://www.bancaditalia.it)*

*Eventuali chiarimenti sui dati contenuti in questa pubblicazione possono essere richiesti via e-mail all'indirizzo [statistiche@bancaditalia.it](mailto:statistiche@bancaditalia.it)*



## INDICE

	pag.
Introduzione .....	5
I – Lavoro, capitale e produzione: aspetti congiunturali e di struttura.....	6
I.1 L'occupazione .....	6
I.2 Il fatturato e il risultato di esercizio.....	9
I.3 Gli investimenti e la capacità produttiva.....	11
II – Approfondimenti tematici.....	14
II.1 Gli assetti proprietari e organizzativi delle imprese.....	14
II.2 Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.....	15
II.3 I servizi di erogazione di energia elettrica alle imprese industriali.....	16
II.4 I servizi alle imprese.....	16
II.5 Alcuni aspetti del finanziamento delle imprese.....	17
II.6 L'internazionalizzazione.....	19
Appendice A: Nota metodologica.....	21
Appendice B: Tavole statistiche.....	33
Appendice C: I questionari.....	69

*Questo fascicolo riporta i principali risultati dell'indagine sulle imprese svolta dalla Banca d'Italia nel corso del 2005.*

*I dati, raccolti esclusivamente per finalità di analisi economica, sono trattati ed elaborati in forma aggregata, nel rispetto della normativa sulla privacy.*

*Si ringraziano le imprese che hanno accettato di partecipare alle indagini fornendo i dati richiesti nel corso di un'intervista lunga e impegnativa.*

## INDAGINE SULLE IMPRESE INDUSTRIALI E DEI SERVIZI <sup>(1)</sup>

### Introduzione

Nel periodo compreso tra febbraio e marzo del 2005 si sono svolte le interviste per l'indagine campionaria sulle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti relative all'anno 2004.

Il campione è composto da 3.152 imprese dell'industria in senso stretto e da 1.076 dei servizi privati non finanziari, pari rispettivamente all'8,2 e al 4,2 per cento del totale delle imprese delle popolazioni di riferimento. A causa della più elevata frazione sondata<sup>2</sup> delle imprese di grande dimensione, i due campioni rappresentano circa un quarto dei lavoratori dipendenti del complessivo universo di riferimento. Quest'ultimo, a sua volta, è una parte molto ampia del totale settoriale: l'81 per cento sia del fatturato sia degli investimenti e il 68,8 per cento dei lavoratori dipendenti, nel caso dell'industria; il 49 per cento del fatturato, il 55 per cento degli investimenti e il 58,3 per cento dei lavoratori dipendenti nel caso dei servizi<sup>3</sup>. Sovracampionando le imprese più grandi si guadagna in precisione delle stime dei totali di maggiore interesse (occupati, fatturato e investimenti) e delle loro variazioni nel tempo<sup>4</sup>. Nel prosieguo i due settori saranno chiamati per comodità industria e servizi e il riferimento alle imprese con 20 addetti e oltre sarà, di norma, sottinteso.

Questo rapporto descrive le caratteristiche salienti e i principali risultati dell'indagine. La sezione I presenta gli elementi fondamentali dell'attività economica delle imprese: l'impiego di lavoro e di capitale e la produzione, sia negli aspetti congiunturali sia in quelli di struttura. La sezione II espone i contenuti di alcuni approfondimenti tematici<sup>5</sup>.

La nota metodologica (appendice A) fornisce dettagli analitici sulla composizione del campione e dell'universo, il disegno di campionamento, le fasi di rilevazione e le procedure di ponderazione e di stima. Sono inoltre fornite indicazioni sui comportamenti di risposta e la qualità dei dati. Le tavole statistiche e i questionari utilizzati sono riportati rispettivamente nelle appendici B e C.

---

1 A cura di Claudia Biancotti, Leandro D'Aurizio, Caterina Di Benedetto e Raffaele Tartaglia Polcini. Le Filiali della Banca d'Italia partecipano allo svolgimento dell'indagine, curando direttamente la rilevazione.

2 Definita come il rapporto tra la numerosità del campione e della rispettiva popolazione di riferimento.

3 Fonte: indagini Istat "Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni" e "Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese", anno di riferimento 2003.

4 Si veda la Nota Metodologica per le proprietà degli stimatori utilizzati (appendice A).

5 Gli argomenti trattati includono alcuni aspetti del finanziamento delle imprese, l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, l'approvvigionamento di energia elettrica, la fornitura di servizi alle imprese e l'internazionalizzazione.

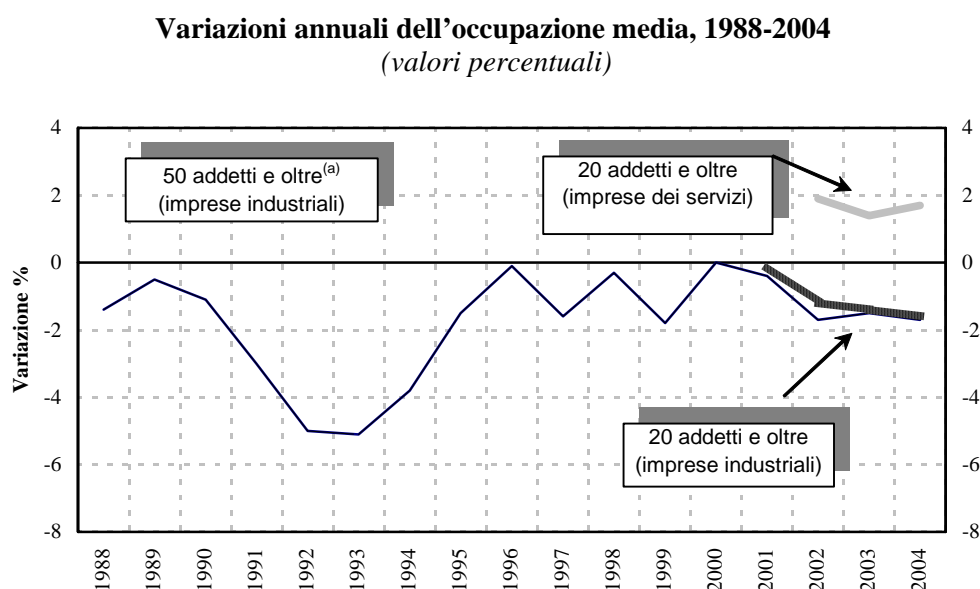
## I – Lavoro, capitale e produzione: aspetti congiunturali e di struttura

### I.1 L'occupazione

Secondo l'indagine, nel 2004 l'occupazione media delle imprese è diminuita dello 0,2 per cento; il dato aggregato deriva da un calo dell'1,6 per cento degli occupati nelle imprese industriali e da un aumento dell'1,7 per cento nei servizi (tav. C1).

Per le imprese industriali, il dato conferma una tendenza di medio termine alla riduzione del numero di occupati (-1,4 per cento nel 2003); anche l'aumento nel terziario è in linea con l'andamento dei due anni precedenti (fig. 1; tav. M1). I dati appaiono coerenti con le evidenze della contabilità nazionale, che segnala rispettivamente una diminuzione dell'occupazione nelle imprese dell'industria in senso stretto (-0,4 per cento) e una sostenuta crescita in quelle dei servizi privati non finanziari (2 per cento)<sup>6</sup>.

Fig. 1



(a) Per il periodo 1988-1998, i dati sono riferiti alle imprese manifatturiere. Per il periodo 1999-2004, all'industria in senso stretto.

Risulta particolarmente sfavorevole l'andamento delle imprese del settore tessile (-2,9 per cento), in linea con segnali già emersi in passato, e del settore estrattivo-energetico (-3,4 per cento). Si riscontrano invece valori positivi per le attività commerciali e turistiche (3,1 per cento).

Per le imprese industriali, dal 2001 le previsioni<sup>7</sup> sulla dinamica dell'occupazione nell'anno in corso sono state sistematicamente più favorevoli rispetto a quanto poi realizzato. La previsione per il 2004, rilevata nell'indagine sul 2003, era infatti di sostanziale stabilità (0,1 per cento); le imprese si attendono per il 2005 una lieve diminuzione (-0,2 per cento). Nel settore dei servizi l'incremento registrato nel 2004 è risultato lievemente inferiore a quello previsto nel 2003 (2,2 per cento); le attese per il 2005 rimangono positive (1,4 per cento).

<sup>6</sup> Le differenze con la contabilità nazionale si giustificano con la più ampia popolazione di riferimento considerata da quest'ultima (sono incluse le imprese con meno di 20 addetti, nonché una serie di forme atipiche di lavoro non dipendente e il sommerso).

<sup>7</sup> Le previsioni riguardano l'occupazione a fine anno.



Nel corso del 2004 le ore effettivamente lavorate per addetto hanno segnato un aumento dello 0,8 per cento nell'industria e un calo dello 0,2 per cento nel terziario (tav. C2). Le ore pro capite effettivamente lavorate, pari a 1.649 per l'industria e a 1.651 per i servizi, presentano valori medi più elevati per le imprese insediate al Sud (rispettivamente 1.695 e 1.774) e per quelle di piccola dimensione. Se si tiene conto della effettiva localizzazione degli addetti, i divari territoriali si annullano per l'industria, ma restano significativi per i servizi.

Le ore di straordinario, pari rispettivamente al 4,1 e al 5,4 per cento del totale delle ore (tav. C2), presentano valori analoghi a quelli della precedente rilevazione. Il lavoro straordinario è utilizzato in maggior misura dalle grandi imprese, mentre quelle con sede nel Mezzogiorno ne fanno un impiego inferiore alla media.

Le ore di lavoro interinale (tav. C3) sono state pari al 2,1 per cento di quelle lavorate dai dipendenti nell'industria e all'1,1 per cento nei servizi (contro rispettivamente il 2 e lo 0,8 per cento della precedente rilevazione). Il fenomeno si presenta più rilevante nel Nord Ovest, nel settore chimico e in quello metalmeccanico. L'utilizzo del lavoro interinale è in costante crescita nelle imprese industriali con almeno 50 addetti: il suo peso rispetto alle ore lavorate tradizionali è più che triplicato rispetto al 1999<sup>8</sup>.

Nel 2004 il turnover<sup>9</sup> è stato del 26,6 per cento nell'industria e del 50,7 per cento nei servizi (tav. C4). In entrambi i comparti si osserva una flessione rispetto al 2003 (rispettivamente 29,1 e 56,8 per cento). L'indicatore risulta in costante diminuzione dagli inizi del decennio (nel 2001 valeva rispettivamente 34,8 per l'industria e 58,9 nei servizi<sup>10</sup>), in particolare per le imprese con addetti tra 20 e 49. In rapporto all'occupazione, calano più le assunzioni<sup>11</sup> delle cessazioni.

La distribuzione del fenomeno per classe dimensionale e area geografica rimane sostanzialmente invariata rispetto alla precedente rilevazione. Il ricambio è più intenso nelle imprese con 500 addetti e oltre, nonché in quelle del Nord Est e del Mezzogiorno; per queste ultime è particolarmente elevato il turnover dei lavoratori con contratti a tempo determinato.

L'impiego del lavoro a tempo determinato è maggiore nel terziario rispetto all'industria, con quote rispettivamente del 9,5 e del 5,5 per cento degli occupati a fine anno (tav. C3); il dato è in lieve crescita rispetto al 2003 per i servizi e in lieve diminuzione per le imprese industriali. Il ricorso a questa forma di impiego è per l'industria più intenso nelle regioni del Sud, per i servizi presso le imprese del Nord Est.

I lavoratori extracomunitari rappresentano il 3,5 per cento dell'occupazione totale (3,1 per cento nell'industria, 4,1 per cento nel terziario). Il loro impiego è maggiore nel settore dei servizi a imprese e famiglie (5 per cento), che ricomprende anche le attività di pulizia, disinfestazione e manutenzione, e nelle imprese con un numero di addetti compreso tra 200 e 499 (5,7 per cento). Nel comparto industriale la quota di occupati extracomunitari è maggiore tra le piccole imprese (4,1 per cento) e tra quelle del comparto tessile (3,6 per cento), mentre è minore nel settore energetico-estrattivo (0,5 per cento). A livello territoriale il fenomeno è più evidente nel Nord Est

---

8 Per la serie storica sul lavoro interinale, si veda la tavola aB 50 nell'appendice alla Relazione Annuale della Banca d'Italia sul 2004.

9 Il turnover, indicatore della velocità di ricambio del personale, è calcolato come il rapporto tra la somma di assunzioni e cessazioni nell'anno e occupazione media.

10 Per la serie storica sul turnover, si vedano le tavole aB 43-aB 45 nell'appendice alla Relazione Annuale della Banca d'Italia sul 2004.

11 Per ulteriori approfondimenti, connessi all'impatto dell'allungamento della vita lavorativa sull'occupazione, si veda il riquadro *Composizione per età dell'occupazione e normativa previdenziale negli ultimi dieci anni*, in: *Bollettino Economico* n. 41, novembre 2003.

(rispettivamente 4,2 e 5,2 per cento per industria e servizi); ha dimensioni assai contenute nel Mezzogiorno (0,8 e 0,9 per cento).

Una sezione del questionario dell'indagine sul 2004 è dedicata ad approfondire l'evoluzione della posizione degli occupati interessati dalla forma contrattuale nota come "collaborazione coordinata e continuativa" (i cosiddetti "CoCoCo") in conseguenza del d. lgs. 10 settembre 2003, n. 276, meglio conosciuto come "legge Biagi" (tav. C5). Si rilevano informazioni sull'uso di tale tipologia negoziale alla fine del 2003 e sulle trasformazioni intervenute nel 2004.

Al 31 dicembre 2003, il 52,9 per cento delle imprese impiegava lavoratori "CoCoCo" (la quota di aziende interessata risultava del 53,7 per cento per i servizi e del 52,4 per cento nell'industria). Il contratto risulta particolarmente diffuso tra le grandi imprese: nel settore industriale vi ricorreva il 79 per cento delle aziende con 500 addetti e oltre, nel terziario il 73,3 per cento; per le imprese con un numero di addetti compreso tra 20 e 49 i dati corrispondenti erano del 49,4 e del 51,4 per cento. Tuttavia l'incidenza dei "CoCoCo" sull'occupazione dipendente appariva più elevata nelle piccole aziende rispetto alle grandi, mentre, rispetto alla distribuzione settoriale e territoriale, era maggiore per le imprese industriali del Sud e per i servizi del Nord Est.

Alla fine del 2004 le collaborazioni coordinate e continuative in essere alla fine del 2003 risultano ancora attive nel 36 per cento dei casi (51,7 per cento nell'industria e 22,4 per cento nei servizi), mentre si sono concluse senza l'avvio di altri rapporti di lavoro nel 30,3 per cento dei casi (15,6 per cento nell'industria e 42,8 per cento nei servizi). Una collaborazione su quattro è stata convertita in un contratto a progetto, ma solo una su venticinque in un contratto a tempo indeterminato; le restanti sono state trasformate in contratti a tempo determinato o di consulenza. Le industrie del Mezzogiorno si distinguono per l'elevata quota di collaborazioni ancora in vigore (66,8 per cento); al contrario, le imprese di servizi situate nel Nord Est ne hanno condotte a termine il 61,7 per cento. Nel settore dei trasporti e delle comunicazioni si osserva la più elevata percentuale di contratti di "CoCoCo" successivamente trasformati in contratti a tempo indeterminato (8,3 per cento); il fenomeno è più raro invece nel comparto metalmeccanico (3,2 per cento).

L'indagine ha inoltre rilevato informazioni, presso le sole imprese industriali con 50 addetti e oltre, sul ricorso ai contratti di collaborazione esterna<sup>12</sup> nel 2004, nonché sul loro utilizzo previsto per il 2005, insieme a quello di altre forme di lavoro atipico<sup>13</sup>.

I contratti di collaborazione esterna sono utilizzati dal 64,5 per cento delle aziende (tav. C6); sono più frequenti nelle imprese con 500 addetti e oltre (81,5 per cento) e meno diffusi nel Mezzogiorno (50 per cento). Per il 2005, il 72,9 per cento delle imprese prevede che il numero di collaboratori esterni resti stabile; il 12,1 per cento ne programma un aumento, il 15 per cento una diminuzione. In particolare, pianificano una riduzione delle unità impiegate con questo tipo di contratti le imprese che ne dichiarano un uso più frequente a fine 2004: quelle con 500 addetti e oltre, che nel 24,8 per cento dei casi annunciano di volerne ridurre il numero nel 2005, e quelle del Nord Est (21,1 per cento). Un forte interesse per i collaboratori esterni è espresso dalle imprese del settore energetico-estrattivo, che nel 23,7 per cento dei casi prevedono di ricorrervi con maggiore intensità. Il costo complessivo dei collaboratori esterni risulta in media pari all'1,8 per cento del costo del lavoro dipendente; valutato per le sole imprese che vi ricorrono, esso è in media pari al 3,5 per cento del corrispondente aggregato. Tale dato, particolarmente elevato al Centro (4,9 per cento) e per le imprese poco orientate all'esportazione (4,2 per cento), è inversamente

---

<sup>12</sup> Le collaborazioni esterne sono definite come l'insieme di collaborazioni coordinate e continuative, collaborazioni occasionali con partita IVA e contratti a progetto.

<sup>13</sup> Lavoratori a bassa qualifica, dipendenti con contratto temporaneo, forme di inserimento dei giovani.

proporzionale alla dimensione di impresa: se gli addetti sono in numero compreso tra 50 e 199 è il 4,8 per cento, se sono 500 e oltre solo il 2,6 per cento.

Per il 2005 il 72,8 delle imprese non prevede di modificare il ricorso ai contratti di collaborazione; il 12,1 delle aziende ne pianifica un aumento (tav. C6). Riguardo ai dipendenti con contratto temporaneo, nel 66,3 per cento dei casi non sono programmati cambiamenti; un aumento è previsto nel 21,4 per cento dei casi (34,5 per cento nel settore energetico-estrattivo, 24,2 per cento nelle imprese metalmeccaniche), una diminuzione nel 12,3 per cento (16,5 per cento al Sud). I lavoratori a bassa qualifica, in numero stabile per il 70,1 per cento delle imprese, sono previsti in aumento dal 12,6 per cento delle imprese e in diminuzione dal 17,3 per cento (27,7 per cento nel tessile). I contratti di formazione per i giovani, definiti come insieme dei contratti di apprendistato, ex contratti di “formazione e lavoro” e nuove forme di contratti di inserimento, mostrano una dinamica di segno opposto. Il 66,4 per cento delle imprese ritiene che il numero di giovani assunti con tali modalità nel 2005 rimarrà stabile; il 25,4 per cento ne prevede un aumento. Particolarmente orientate ad aumentare il ricorso a questa modalità sono le imprese con 500 addetti e oltre (30,5 per cento), quelle del Nord Est e quelle del Centro (rispettivamente 28,8 per cento e 31,7 per cento). Solo l’8,3 per cento delle imprese annuncia una diminuzione del numero di contratti di inserimento per giovani; il dato è leggermente più elevato per il Sud (10,3 per cento).

Il livello delle retribuzioni lorde annuali pro capite per il 2004 è pari in media a 25.600 euro (tav. C7). Rispetto al 2003 la crescita è stata del 2,4 per cento, analoga a quella rilevata nei conti nazionali per i medesimi settori, pari al 2,5 per cento. Si confermano alcune evidenze già emerse nel corso delle precedenti indagini: il settore energetico-estrattivo e il settore chimico erogano retribuzioni più elevate della media, mentre il settore tessile e quello turistico-commerciale si attestano su livelli più bassi. Gli stipendi crescono con la dimensione d’impresa e sono più elevati al Nord e al Centro. Le differenze geografiche dipendono in parte dalla diversa composizione dimensionale e settoriale dell’industria nel Mezzogiorno.

## **I.2 Il fatturato e il risultato di esercizio**

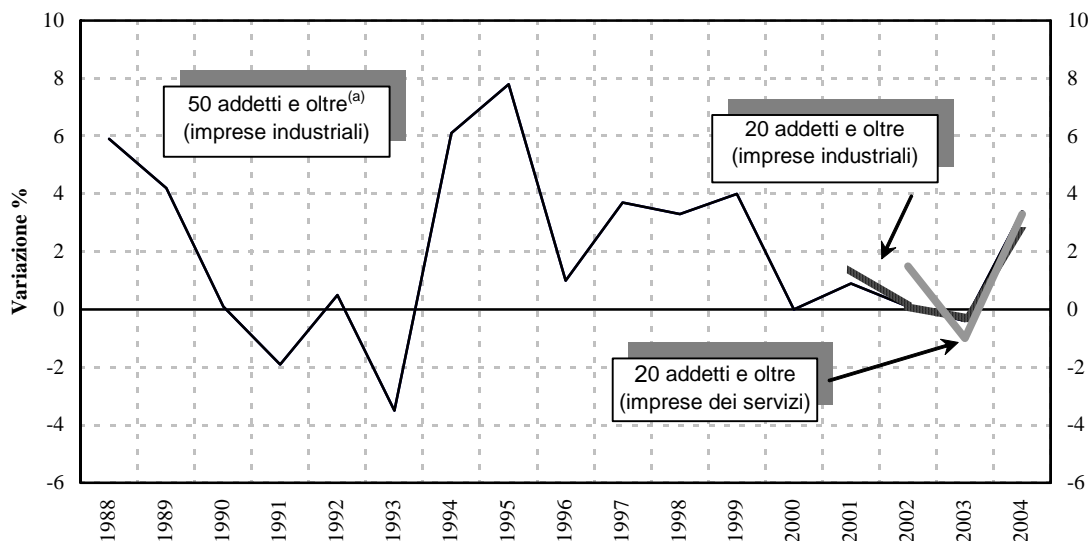
Il fatturato a prezzi costanti ha registrato nel 2004 un incremento del 2,9 per cento, pari alla media di un aumento del 2,7 per cento dell’industria e del 3,3 per cento dei servizi (tav. E1). Quest’ultimo dato è in contrasto con la diminuzione dell’1 per cento osservata nel 2003; per l’industria l’aumento realizzato è il maggiore degli ultimi cinque anni (fig. 2) e giunge dopo un anno di ristagno (-0,3 per cento).

Per la manifattura, segnali positivi caratterizzano il settore chimico (2,1 per cento, contro il -3,5 per cento della scorsa rilevazione); positivo è anche l’andamento delle industrie metalmeccaniche (1,9 per cento, a fronte di una variazione nulla l’anno precedente). Il settore energetico-estrattivo continua a registrare performance superiori alla media (11,2 per cento). Per le sole imprese tessili emerge una dinamica negativa (-0,8 per cento), peraltro in attenuazione rispetto alla precedente rilevazione (-4,3 per cento). Particolarmente favorevole è il dato dei servizi a imprese e famiglie (4,4 per cento, tav. E1).

I risultati conseguiti dalle imprese nel 2004 sono conformi alle previsioni formulate nel 2003, sia nel comparto industriale sia in quello dei servizi. Le previsioni per il 2005 sono dello stesso ordine di grandezza (rispettivamente 1,8 e 3,3 per cento nei due settori).

Fig. 2

**Variazioni annuali del fatturato, 1988-2004**  
(dati a prezzi costanti, percentuali)



(a) Per il periodo 1988-1998, imprese manifatturiere; per il 1999-2004, industria in senso stretto.

La quota di fatturato esportata ammonta al 21,2 per cento (29,2 per l'industria e 7,7 per i servizi). In particolare, mostrano una forte propensione all'esportazione le industrie settentrionali (37,7 per cento per il Nord Est, 29,5 per cento per il Nord Ovest), quelle tessili e quelle metalmeccaniche (rispettivamente 43,5 e 41,9 per cento). Nel terziario solo le imprese impegnate nei trasporti e nelle comunicazioni esportano una quota significativa del fatturato (14,9 per cento). La quota è stabile rispetto all'anno precedente: solo quella relativa alle aziende del settore energetico-estrattivo, sensibili a fattori di mercato diversi da quelli che guidano tutte le altre vendite all'estero nel resto del campione, registra una diminuzione, passando dal 9,9 al 7 per cento.

Il fatturato per addetto nel 2004 è stato in media di 284 mila euro, in crescita del 3,1 per cento in termini reali rispetto al 2003. Esso è più elevato per l'industria (309 mila euro) che per i servizi (251 mila euro). La variabilità settoriale è ampia: le imprese energetiche ed estrattive fatturano oltre 700 mila euro per occupato, le chimiche 600 mila, le tessili solo 190 mila. I divari sono più contenuti nel terziario, dove il settore con il fatturato pro capite più basso è quello dei servizi a imprese e famiglie (110 mila euro).

Tra le imprese industriali, quelle del Mezzogiorno mostrano i livelli di fatturato pro capite più bassi. Il fenomeno è in parte spiegato dalle particolari caratteristiche della loro distribuzione settoriale e dimensionale. Il fatturato per addetto si conferma correlato con la dimensione d'impresa, direttamente nell'industria e inversamente nei servizi.

Nel 2004 il 61,8 per cento delle imprese ha realizzato un utile di esercizio, a fronte del 19 per cento in perdita e del 19,2 per cento in pareggio; rispetto al 2003 si nota un lieve peggioramento (le quote risultavano rispettivamente del 63,5, 18,2 e 18,3 per cento).

Per l'industria i risultati più soddisfacenti si osservano nel settore energetico-estrattivo e in quello chimico (più del 70 per cento delle imprese in utile). Valori di poco inferiori si registrano nel comparto metalmeccanico (67,3 per cento in utile contro il 62,5 per cento della scorsa rilevazione). Il settore tessile, in persistente crisi, è sopra il pareggio solo nel 54,8 per cento dei casi: la

circostanza si riflette anche nel più ridotto numero di imprese in utile tra quelle piccole e nel Nord Est (rispettivamente il 62,7 e il 59,2 per cento).

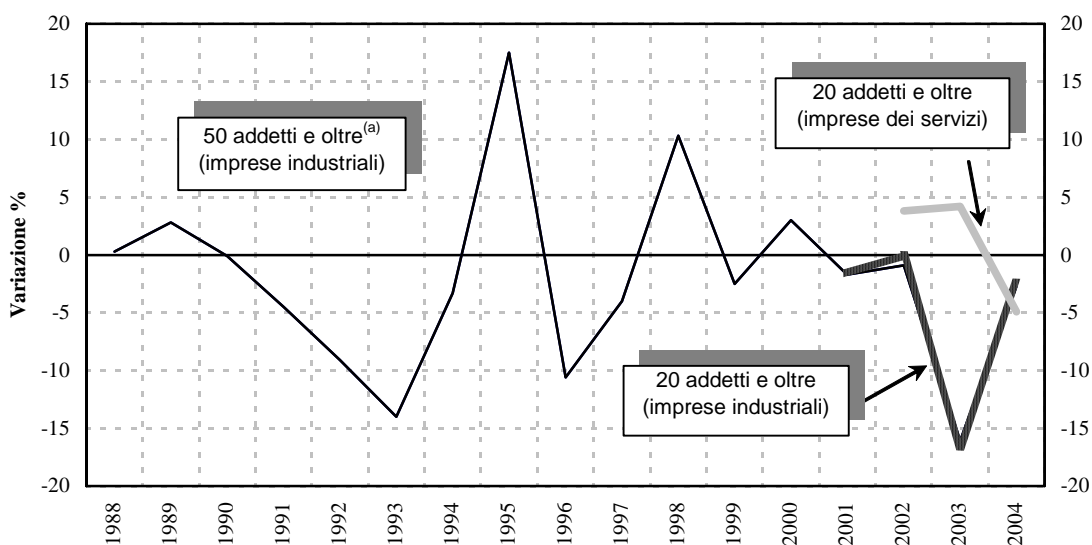
Per i servizi i risultati sono generalmente meno positivi: il 58,9 per cento delle imprese ha registrato un utile nel 2004, contro il 64,1 del 2003. L'andamento migliore si osserva per trasporti e comunicazioni (64,9 per cento di imprese in utile, in lieve aumento rispetto al 2003). Il settore che ha maggiormente contribuito alla diminuzione è quello commerciale e turistico (con 57,2 per cento di imprese in utile, contro il 67,6 dell'anno precedente, tav. E2).

### I.3 Gli investimenti e la capacità produttiva

I risultati campionari segnalano per il 2004 una dinamica degli investimenti fissi lordi<sup>14</sup> negativa rispetto al 2003 (-3,6 per cento in termini reali<sup>15</sup>, derivante da variazioni rispettivamente del -2,4 per cento nell'industria e del -4,9 per cento nei servizi, tav. D1). Prosegue quindi la contrazione nel settore industriale in atto fin dal 2001 (fig. 3), anche se a ritmi meno sostenuti (nel 2003 la flessione ammontava a -16,6 per cento)<sup>16</sup>. Il calo nel settore dei servizi è invece in contrasto rispetto all'andamento nel 2003, quando il settore aveva registrato un aumento degli investimenti del 4,2 per cento, a fronte di una forte diminuzione dell'industria.

Fig. 3

**Variazioni annuali degli investimenti, 1988-2004**  
(dati a prezzi costanti, percentuali)



(a) Per il periodo 1988-1998, spesa per beni materiali delle imprese manifatturiere; per il 1999-2004, spesa per investimenti fissi lordi delle imprese dell'industria in senso stretto.

14 Per investimenti fissi lordi, a norma del SEC95, si intende l'acquisizione di capitale fisso al patrimonio dell'impresa, nel periodo di riferimento. Il capitale fisso consiste di beni materiali, software, basi di dati e prospezioni minerarie. Essi derivano da un processo di produzione e sono utilizzati più volte o continuamente nel processo di produzione di beni e/o servizi per più di un anno. Gli investimenti fissi lordi comprendono gli ammortamenti.

15 Si veda l'appendice A per informazioni sulla tecnica di deflazione impiegata.

16 Come segnalato nella Relazione Annuale della Banca d'Italia sul 2004, "Sulla base dei conti nazionali gli investimenti fissi lordi al netto dei fabbricati residenziali e delle opere del Genio civile sono aumentati dell'1,8 per cento. Lo scarto con la flessione segnalata dalle indagini è riconducibile all'esclusione dal campione delle imprese con meno di 20 addetti, dei comparti dell'agricoltura, dell'intermediazione monetaria e finanziaria e di quello delle costruzioni."

Il comparto in maggiore flessione risulta ancora una volta quello del tessile e abbigliamento (-12,4 per cento); segue quello del commercio e turismo<sup>17</sup> (-6,5 per cento). Si registrano variazioni di segno positivo, peraltro di intensità assai ridotta, solo per la metalmeccanica (1,1 per cento) e per le altre industrie manifatturiere (1,5 per cento). Il settore dei trasporti e comunicazioni, che nella precedente rilevazione aveva evidenziato un forte aumento (32,2 per cento), nel 2004 registra anch'esso una diminuzione (-4,8 per cento).

Tra le imprese industriali, solo quelle con sede amministrativa nel Nord Est e quelle con un numero di addetti compreso tra 200 e 499 segnalano variazioni positive, rispettivamente dell'1,4 e dell'1,9 per cento. Per i servizi si osserva un calo in tutte le classi dimensionali e in tutte le aree geografiche; risulta particolarmente negativa la dinamica del Nord Ovest (-8,2 per cento) e delle imprese del settore del commercio e turismo (-6,5 per cento). Se si considerano gli investimenti per effettiva localizzazione, per l'industria la dinamica più negativa è quella del Nord-Ovest (-6,5 per cento, tav. 1), mentre negli stabilimenti meridionali l'accumulazione sarebbe in crescita del 2 per cento.

I piani di investimento per il 2004, rilevati nell'indagine sul 2003, prevedevano un andamento leggermente più favorevole: il tasso di realizzo<sup>18</sup> per il 2004 è pari al 97,9 per cento (105,1 per cento nel 2003), nonostante che il 55,2 per cento delle aziende abbia investito più di quanto programmato a fine 2003 (per il 39,2 per cento con revisioni al rialzo assai accentuate); il 38 per cento ha investito meno (con una spesa molto minore per il 20,9 per cento, tav. D2).

Per le imprese industriali il tasso di realizzo è stato del 95,8 per cento. Le mancate realizzazioni sono in media più frequenti fra le imprese con 500 addetti e oltre (89,3 per cento) e fra quelle del comparto energetico-estrattivo (86,5 per cento). L'investimento è stato invece superiore ai programmi nelle imprese con un numero di addetti compreso tra 20 e 49 (109,3 per cento).

Per i servizi, la spesa effettiva non si è in media discostata da quella programmata: il tasso di realizzo nel comparto è stato del 100,2 per cento. Nel settore degli alberghi e ristorazione, così come per le imprese di maggiore dimensione e per quelle del Nord Est, gli investimenti effettivi sono stati inferiori a quelli attesi. Risultati di segno opposto si osservano nelle imprese del Sud e in quelle con un numero di addetti inferiore a 200.

Le ragioni delle revisioni vengono rilevate solo sulle imprese industriali con 50 addetti e oltre. Tra esse sono predominanti, sia al rialzo sia al ribasso, quelle relative a variazioni degli obiettivi e delle strategie aziendali (organizzazione interna; tav. D3). In caso di revisioni al ribasso, le dinamiche della domanda sono citate dal 33,7 per cento delle imprese, con una rilevanza più elevata nel Nord Est, al Sud e nel settore chimico (intorno al 40 per cento), mentre problemi di autofinanziamento interessano una quota del 5,8 per cento; seguono per importanza la dinamica dei costi e le variazioni nei tempi di consegna. Nel caso di spesa superiore ai piani, le tensioni sul mercato dei prodotti incidono in misura minore (30,4 per cento), pur rimanendo la seconda motivazione segnalata dopo gli aspetti di organizzazione interna.

Per il 2005 le imprese industriali prevedono una leggera ripresa dell'accumulazione (0,2 per cento), quelle dei servizi una sua ulteriore flessione (-3,6 per cento). Le aziende con 500 addetti e oltre, quelle del settore energetico-estrattivo e quelle metalmeccaniche programmano un aumento superiore alla media; l'opposto accade per le imprese con un numero di addetti compreso tra 20 e 49 (la previsione è rispettivamente di -12,5 e -16,1 per cento per industria e terziario).

---

<sup>17</sup> Si intende qui per settore turistico il complesso degli alberghi e dei pubblici esercizi di ristorazione.

<sup>18</sup> Il tasso di realizzo è definito come rapporto medio tra spesa effettiva nell'anno e spesa pianificata alla fine dell'anno precedente.

Particolarmente negative risultano le prospettive di investimento nel Mezzogiorno, in linea con quanto osservato negli anni precedenti.

Nel 2004 le imprese hanno investito circa 11.100 euro per addetto, al lordo del deprezzamento dei beni capitali: rispetto alla precedente rilevazione si registra una variazione negativa del 7,5 per cento in termini reali<sup>19</sup>. Il valore medio è più alto nel comparto dei servizi (12.100 euro) che nell'industria (10.300 euro); sono particolarmente elevati gli investimenti per addetto delle imprese energetiche ed estrattive (44.500 euro, in calo in termini reali del 14,8 per cento rispetto al 2003). Segue il settore dei trasporti e delle comunicazioni con 26.700 euro per addetto. Il settore tessile mostra, per contro, il dato più modesto: 4.600 euro per addetto.

Gli investimenti pro capite crescono con la dimensione aziendale, anche a causa della concentrazione delle imprese di grandi dimensioni nei settori a elevata intensità di capitale. Per le imprese industriali (tav. D1), quelle con sede al Centro mostrano un dato medio superiore a quello del resto del Paese (16.100 euro); nel caso dei servizi tale caratteristica riguarda anche il Nord Ovest (14.500 euro). Considerando gli investimenti per addetto secondo l'effettiva localizzazione, per l'industria il dato maggiore si registra al Sud (12.400 euro, tav. 1).

**Tav. 1**

**Investimenti secondo la localizzazione effettiva degli impianti, 2004**  
(valori percentuali, migliaia di euro)<sup>(1)</sup>

Localizzazione degli impianti	Variazioni degli investimenti fissi lordi <sup>(2)</sup>	Investimenti per addetto
<b>Imprese industriali</b>		
Nord Ovest .....	-6,5	8,1
Nord Est .....	0,3	8,0
Centro .....	-2,5	8,0
Sud e Isole .....	2,0	12,4
<b>Imprese dei servizi</b>		
Nord Ovest .....	-6,0	9,3
Nord Est .....	-4,0	8,9
Centro .....	-5,6	11,7
Sud e Isole .....	-2,9	10,3

(1) Medie robuste (*winsorizzate*) ottenute ridimensionando i valori estremi (con segno sia positivo sia negativo) sulla base del 5° e 95° percentile. Il metodo è stato applicato tenendo conto delle frazioni sondate in ciascuno strato del campione (Winsorized Type II Estimator). – (2) A prezzi costanti 2004.

La capacità produttiva tecnica delle imprese industriali con 50 addetti e oltre è aumentata del 4,4 per cento tra il 2003 e il 2004; analogo incremento è previsto per il 2005. Sia nel consuntivo sia nella previsione, le imprese meridionali si caratterizzano per le maggiori variazioni positive (rispettivamente pari a 8,1 e a 8 per cento). L'adeguamento della capacità produttiva appare relativamente minore nelle grandi imprese; i settori meno dinamici sono il tessile e l'energetico-estrattivo (tav. D4).

<sup>19</sup> Secondo i conti nazionali, gli investimenti per addetto per il 2004 (esclusi quelli in abitazioni) ammontano a 8.200 euro per il complesso delle imprese. I valori più elevati risultanti dall'indagine Banca d'Italia sembrano dovuti, tra l'altro, all'esclusione dell'agricoltura, delle costruzioni e dei servizi pubblici, in cui il livello di investimenti è normalmente contenuto. Anche l'assenza delle imprese sotto i 20 addetti sembra rilevante: nell'indagine si osserva infatti una positiva dipendenza degli investimenti per addetto dalla dimensione d'impresa.

Il grado di utilizzo degli impianti delle imprese industriali con 50 addetti e oltre è risultato in media del 78,2 per cento (tav. D4), in calo di 1,4 punti percentuali rispetto al 2003. La diminuzione registrata in media dipende fortemente dal risultato rilevato per le imprese energetiche ed estrattive (-14,9 punti percentuali, solo parzialmente atteso dalle imprese stesse in occasione della precedente rilevazione). Se si esclude questo settore i valori restano pressoché costanti nelle due rilevazioni. Per il 2005 si prevede un grado di utilizzo dell'80,5 per cento per il complesso dell'industria, con un aumento di 2,3 punti percentuali.

## II – Approfondimenti tematici

### II.1 Gli assetti proprietari e organizzativi delle imprese

Le imprese oggetto di indagine sono organizzate nella quasi totalità sotto forma di società per azioni o a responsabilità limitata. Sono quotate in borsa circa l'1 per cento delle imprese industriali con almeno 50 addetti e il 10 per cento di quelle con almeno 500 addetti (tav. B1). Il fenomeno si riflette nell'elevata concentrazione delle azioni presso gli azionisti principali. Il settore con la minore concentrazione della proprietà risulta essere l'energetico-estrattivo, caratterizzato anche dalla maggiore presenza di aziende quotate in borsa. La quota di azioni in possesso dell'azionista principale tende ad aumentare con il numero di addetti dell'impresa.

Presso le imprese non quotate il numero medio di soci è basso (inferiore a 10 indipendentemente dalla dimensione aziendale). Quanto ai soggetti controllanti<sup>20</sup>, la tipologia della persona fisica continua a essere la più diffusa, anche se cresce lievemente rispetto al 2003 la quota costituita da soggetti di tipo societario, presente in prevalenza tra le imprese maggiori. Trasferimenti di controllo hanno interessato nel 2004 il 6 per cento delle imprese industriali con almeno 50 addetti; il fenomeno cresce sia con la dimensione d'impresa, sia col grado di apertura ai mercati internazionali (tav. B2)<sup>21</sup>.

Le modifiche nella struttura organizzativa dell'impresa in seguito a scorpori, fusioni, conferimenti o apporti hanno riguardato una quota leggermente superiore a quella dell'anno precedente (dal 3,8 al 5,2 per cento), in particolare per i servizi, in cui passa dal 4,9 al 7,3 per cento (tav. B3). Nel comparto industriale il fenomeno cresce all'aumentare della dimensione d'impresa; è relativamente più elevato per il settore energetico-estrattivo (anche se in misura più ridotta rispetto al 2003) e per le imprese insediate al Nord.

Un'ampia quota di imprese appartiene a un gruppo (28,1 per cento) (tav. B4). I gruppi sono per l'80 per cento di nazionalità italiana; gli altri hanno in prevalenza sede nei paesi appartenenti all'Unione Europea prima dell'allargamento del maggio 2004. Residuale è la presenza di gruppi extraeuropei o con sede principale nei paesi di recente entrati nell'Unione<sup>22</sup>. La quota di imprese appartenenti a un gruppo cresce con la dimensione, in particolare nell'industria, dove oltre il 90 per cento delle imprese con 500 addetti e oltre appartiene a gruppi. A livello settoriale la minore

---

<sup>20</sup> Il soggetto che esercita il controllo diretto sull'impresa è definito come quello che, generalmente attraverso il voto in assemblea, esercita un'influenza determinante sulle decisioni relative agli obiettivi di medio-lungo periodo dell'impresa, alle strategie per conseguirli, allo sviluppo economico e finanziario e agli investimenti. Può non coincidere con l'azionista principale.

<sup>21</sup> Per una dettagliata analisi critica di questi fenomeni nelle imprese italiane, basata in parte sui dati delle indagini Banca d'Italia, si veda M. Bianchi *et al.*, *Proprietà e controllo delle imprese italiane. Alle radici delle difficoltà competitive della nostra industria*, Bologna, Il Mulino, 2005.

<sup>22</sup> Paesi entrati nell'Unione europea il 1° maggio 2004: Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia e Ungheria.



presenza di raggruppamenti di imprese si riscontra nel tessile, nelle altre manifatturiere<sup>23</sup> e nel commercio e turismo.

La presenza dei gruppi esteri caratterizza i settori industriali più *capital intensive*, mentre i gruppi italiani sembrano concentrati sui tradizionali settori del *made in Italy* e in quelli meno aperti verso il mercato internazionale.

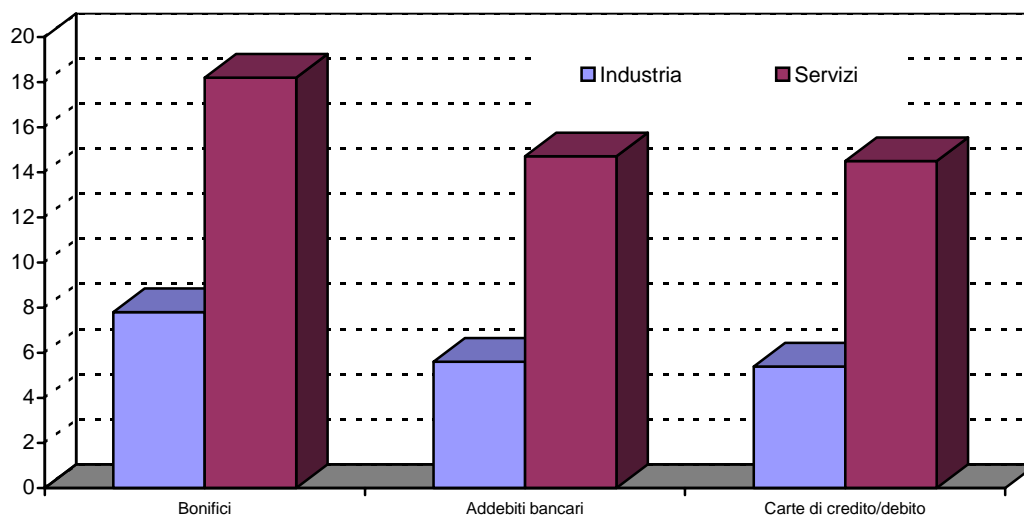
## II.2 Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione

L'indagine sul 2004 ha rilevato alcune informazioni sull'uso della fatturazione elettronica e sulle tecnologie informatiche per le disposizioni di incasso e pagamento.

Un terzo delle imprese utilizza procedure di fatturazione elettronica<sup>24</sup>. Gli strumenti telematici sono impiegati maggiormente dalle imprese dei servizi, presso le quali il livello più basso si registra per le imprese del Mezzogiorno. Per l'industria, un più elevato utilizzo caratterizza le realtà produttive di maggiori dimensioni (tav. F1).

Fig. 4

**Forme di pagamento telematico usate nel commercio elettronico, 2004**  
(valori percentuali)



Forme di commercio elettronico (vendite o acquisti) sono praticate da circa un quinto delle imprese. L'utilizzo è più diffuso tra le imprese del terziario, in particolare nel settore dei servizi alle imprese. Circa l'80 per cento delle imprese che usano il commercio elettronico regola in rete almeno una parte dei relativi pagamenti/incassi. Tra gli strumenti di pagamento utilizzati in rete, le aziende tendono a preferire il bonifico rispetto all'addebito bancario e alle carte di credito o debito (fig. 4).

<sup>23</sup> Settore composito, comprendente, tra l'altro, industria alimentare, lavorazione del pellame, del legno e della carta, del vetro e della ceramica, mobilifici ed editoria.

<sup>24</sup> Il processo di fatturazione comprende più fasi, sia in emissione (formazione, registrazione contabile e fiscale, trasmissione, incasso, riconciliazione), sia in ricezione (ricezione, registrazione contabile e fiscale, pagamento, riconciliazione, eventuale contestazione, archiviazione). Si intende che si è in presenza di fatturazione elettronica quando almeno una fase è integralmente svolta con modalità telematiche.

Risulta diffuso presso i tre quarti delle imprese il collegamento telematico con le banche per impartire disposizioni di incasso e pagamento, nove volte su dieci effettuato avvalendosi del *corporate banking* interbancario<sup>25</sup>.

### **II.3 I servizi di erogazione di energia elettrica alle imprese industriali**

Nella presente edizione dell'indagine è stato approfondito, per il solo settore dell'industria, il tema delle condizioni di fornitura di energia elettrica. L'interesse per tale fenomeno sorge in corrispondenza della liberalizzazione del mercato in questione, in seguito all'approvazione del d.lgs. 16 marzo 1999, n. 79 che recepisce la direttiva 96/92/CE del 19 dicembre 1996.

Dalla rilevazione risulta che il 39,2 per cento delle imprese a fine 2004 (tav. G1) comprava energia elettrica da fornitori diversi rispetto al monopolista precedente (Enel o società di distribuzione locale). La frequenza dei cambi di fornitore cresce con il numero di addetti: solo un quarto delle imprese più grandi non vi ha fatto ricorso, contro i due terzi circa delle imprese con un numero di addetti tra 20 e 49. Il cambio di gestore è stato più frequente nelle regioni settentrionali e per le imprese del settore chimico, meno per le imprese del tessile.

Secondo l'indagine, la qualità del servizio elettrico fornito, valutata in base ai guasti, alle interruzioni e alla velocità di riparazione, non ha subito variazioni di rilievo rispetto al 2001 per il 75,8 per cento delle aziende; il 17,5 per cento ritiene che la qualità sia migliorata, mentre il restante 6,7 per cento la definisce peggiore oggi rispetto a tre anni fa (per le imprese che hanno cambiato fornitore le tre quote ammontano rispettivamente al 71,6, 22,4 e 6 per cento). Le imprese meridionali sono più inclini a segnalare cambiamenti positivi; esprimono giudizi più negativi quelle con 500 addetti e oltre. Le valutazioni più polarizzate si hanno presso le industrie chimiche: a fronte del 63,8 per cento che definisce il servizio sostanzialmente invariato, il 10,8 per cento indica un peggioramento e il 25,4 per cento un miglioramento.

Le imprese che hanno cambiato fornitore hanno ottenuto tariffe mensili in media più basse del 4,7 per cento. Il calo è stato più accentuato nel settore energetico-estrattivo e nel Mezzogiorno (rispettivamente -5,7 e -5,2 per cento).

### **II.4 I servizi alle imprese**

Nella presente edizione dell'indagine sono state rilevate alcune caratteristiche dei servizi alle imprese, sia dal lato della domanda, sia da quello dell'offerta. Tale ricerca è rivolta all'analisi delle caratteristiche dei mercati rilevanti per i servizi alle imprese, in particolare per quanto riguarda la quota di fatturato sul totale, la dimensione e la collocazione territoriale delle imprese clienti.

Dal lato della domanda, alle imprese industriali è stato chiesto l'ammontare della spesa effettuata nel 2004 per l'acquisto di servizi forniti da altre società, nonché una valutazione su alcuni possibili elementi di criticità nell'accesso ai servizi richiesti.

La spesa delle imprese industriali per servizi forniti da altre società ammonta in media al 7,1 per cento del fatturato, più alta per le imprese con almeno 50 addetti (7,9 per cento) che per quelle con un numero di addetti compreso tra 20 e 49 (4,8 per cento) (tav. H1); nel Sud e nelle Isole la quota appare più bassa rispetto alla media (5,7 per cento). Dalle imprese intervistate sono state valutate positivamente l'accessibilità dei fornitori, la gamma e la qualità dei servizi offerti, come anche il livello dei prezzi richiesti, salvo che dalle imprese estrattive ed energetiche (tav. H2).

---

<sup>25</sup> Insieme di servizi che consente a un'impresa cliente di più banche, tramite collegamento telematico con una di esse, di scambiare informazioni su disposizioni di incasso e pagamento relative anche ad un'altra banca utilizzata.

Dal lato dell'offerta, alle imprese dei servizi sono state poste domande sulla quota sul fatturato totale dei servizi forniti ad altre imprese e sulla ripartizione per classe dimensionale e per ambito territoriale delle imprese clienti.

La quota di imprese che offrono servizi ad altre imprese è del 68,2 per cento (tav. H1), più elevata al Centro (77,2 per cento) e presso le imprese con almeno 500 addetti (73,4 per cento) a causa, tra l'altro, della concentrazione in quest'area delle sedi amministrative delle grandi fornitrici di *utilities*; è lievemente più bassa per le imprese del settore alberghi e ristorazione (53,4 per cento) e al Sud e nelle Isole (61 per cento).

La quota di fatturato realizzato vendendo servizi ad altre imprese è nel complesso del 43,7 per cento, (tav. H1). La quota è relativamente più bassa per i settori del commercio e del turismo (31,1 per cento), presso le imprese con almeno 500 addetti (29,6 per cento), nel Nord Est (38,8 per cento) e al Sud e nelle Isole (37,3 per cento). Il fatturato è realizzato in prevalenza presso imprese medio-piccole (52,5 per cento)(tav. H3); invece, le imprese clienti con almeno 200 addetti rappresentano il 51 per cento del fatturato per le imprese degli altri servizi a imprese e famiglie e il 55,5 per cento di quello delle imprese medio-grandi dei servizi. La fornitura di servizi a imprese italiane che hanno sede amministrativa fuori dalla regione sede della venditrice rappresenta una quota rilevante del fatturato alle imprese (41,4 per cento; è il 50 per le imprese medio-grandi). Il 30,7 per cento del fatturato è realizzato invece nella stessa provincia, il 19,2 per cento in altre province della stessa regione. Le vendite a imprese estere rappresentano, a livello aggregato, l'8,7 per cento del totale; tale quota è maggiore per le imprese medio-grandi (18,3 per cento), dei trasporti e comunicazioni (20,8 per cento) e per le imprese del Centro-Sud (di poco superiore all'11 per cento); è minore per le imprese del commercio e turismo e degli altri servizi a imprese e famiglie (circa 5 per cento) e per quelle con almeno 500 addetti (3,4 per cento).

## **II.5 Alcuni aspetti del finanziamento delle imprese**

La sezione del questionario riguardante il finanziamento delle imprese mira a acquisire informazioni su specifici fenomeni per i quali non esistono dati derivanti dall'attività di Vigilanza o dalla Centrale dei bilanci. Per tale motivo l'indagine non rileva gli aspetti più strutturali connessi con le modalità di finanziamento delle imprese (come ad esempio i debiti verso le banche o altre poste che tipicamente possono essere desunte dai bilanci), ma si concentra su taluni aspetti per i quali la dimensione individuale è più significativa.

Secondo l'indagine, nel 2004 la percentuale di imprese che – alle condizioni di costo e garanzia allora praticate – avrebbe desiderato un maggiore indebitamento con il sistema creditizio e finanziario era pari all'11,9 per cento. Tale valore è più alto per i servizi e al Sud (rispettivamente 13,9 e 20,6 per cento) (tav. 2).

Poiché questo indicatore non consente di valutare in che misura il desiderio di un maggiore indebitamento sia corrispondente a un'effettiva necessità di credito, il questionario propone alcune domande di approfondimento su eventuali costi aggiuntivi di tali finanziamenti e sulle concrete azioni intraprese per ottenerli.

Tra le imprese che percepiscono la necessità di un maggior indebitamento, quelle che sarebbero state effettivamente disposte a un aggravio delle condizioni (tasso più elevato o maggiori garanzie) per ottenerlo risultano il 4,9 per cento (corrispondenti a circa due quinti del corrispondente aggregato), in diminuzione rispetto alla precedente rilevazione (6 per cento). Una percentuale appena più alta (5,4 per cento) è quella delle imprese che, desiderando maggiore credito bancario, hanno in effetti contattato un intermediario, registrandone la mancata disponibilità.

**Tav. 2**

**Imprese che desidererebbero un maggiore indebitamento alle stesse condizioni, 2002-04**  
(valori percentuali sul totale delle imprese)

	Totale			Sarebbero disposte a un aggravio di condizioni pur di ottenerlo (a)			Gli intermediari contattati non si sono mostrati disponibili (b)			Entrambe le precedenti (a) e (b)		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004	2002	2003	2004	2002	2003	2004
<b>Area geografica</b>												
Centro Nord.....	13,0	10,2	10,2	5,6	5,6	4,1	5,0	4,5	4,9	3,4	2,9	2,4
Sud e Isole.....	16,2	16,9	20,6	8,3	8,0	8,8	7,1	9,2	8,1	4,8	4,9	4,6
<b>Numero di addetti</b>												
20-49.....	13,1	9,9	11,7	5,9	5,5	4,8	5,1	4,6	5,6	3,5	2,8	2,9
50 e oltre.....	14,4	14,4	12,4	6,4	7,3	4,9	5,7	6,8	4,9	3,8	4,2	2,6
<b>Settore</b>												
Industria.....	12,8	10,6	10,6	6,0	6,6	4,5	5,6	5,5	4,5	3,7	3,8	2,3
Servizi.....	14,6	12,3	13,9	6,1	5,2	5,4	4,9	4,9	6,8	3,6	2,3	3,5
<b>Totale.....</b>	<b>13,5</b>	<b>11,2</b>	<b>11,9</b>	<b>6,0</b>	<b>6,0</b>	<b>4,9</b>	<b>5,3</b>	<b>5,3</b>	<b>5,4</b>	<b>3,6</b>	<b>3,2</b>	<b>2,8</b>

Considerando entrambe le condizioni come necessarie a definire uno stato di disagio effettivo, ossia solo le imprese disposte a sopportare condizioni anche leggermente più onerose e che, in tale prospettiva, si erano rivolte a un intermediario ricevendone un rifiuto, si ricava una quota di imprese nel complesso esigua (2,8 per cento) e in diminuzione rispetto a quella rilevata nel 2003 (3,2 per cento)<sup>26</sup>. La quota è leggermente più elevata tra le imprese del Sud e delle Isole (4,6 per cento) e dei servizi (3,5 per cento), mentre non si differenzia significativamente tra piccole e grandi imprese.

I crediti commerciali per il complesso delle categorie considerate nell'ambito delle indagini<sup>27</sup> sono risultati nel 2004 pari al 23,6 per cento del fatturato (25,3 per l'industria rispetto al 20,8 per cento dei servizi (tav. I1)), sostanzialmente stazionari rispetto al 2003. La durata media contrattuale dei crediti commerciali in essere è di circa 90 giorni, più elevata per l'industria (92) che per i servizi (85); essa risulta nel complesso un po' più lunga rispetto al 2003 (88 giorni; 92 per l'industria e 80 per i servizi), soprattutto per effetto dell'incremento attribuibile ai servizi.

I crediti commerciali onerosi sono poco più del 10 per cento del totale, più consistenti per le imprese con almeno 50 addetti che per le piccole; la percentuale è non dissimile tra industria e servizi. I crediti pagati oltre la scadenza sono circa il 30 per cento del totale dei crediti, senza differenze rilevanti rispetto all'anno precedente. I ritardi sono sistematicamente più elevati per i servizi rispetto all'industria (tav. 3).

<sup>26</sup> La stima del fenomeno in questione è stata oggetto di revisione rispetto a quella presentata nel precedente Supplemento.

<sup>27</sup> Il credito commerciale assume nel nostro Paese una particolare rilevanza quantitativa. Si veda, ad esempio, L. Cannari, S. Chiri, M. Omiccioli (a cura di), *Imprese o intermediari? Aspetti finanziari e commerciali del credito tra imprese in Italia*, Bologna, Il Mulino, 2005.

Il ritardo medio rilevato dall'indagine per i crediti rimborsati oltre la scadenza è di 54 giorni, più elevato per i servizi (61) che per l'industria (50), sostanzialmente stazionario rispetto all'anno precedente.

L'importo medio dei debiti commerciali sul fatturato risulta per il 2004 pari al 18 per cento, leggermente superiore per l'industria (18,7 per cento) rispetto ai servizi (16,8 per cento) e sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente. La durata media effettiva è pari a 84 giorni circa (90 per l'industria e 75 per i servizi).

**Tav. 3**

**Crediti commerciali onerosi e termini di pagamento, 2004**  
(valori percentuali sul totale dei crediti)

	Imprese tra 20 e 49 addetti		Imprese con 50 addetti e oltre		Totale imprese con 20 addetti e oltre	
	crediti onerosi	pagati oltre la scadenza	crediti onerosi	pagati oltre la scadenza	crediti onerosi	pagati oltre la scadenza
Industria in senso stretto .....	8,8	28,3	11,7	27,4	10,9	27,7
Servizi privati non finanziari .....	10,1	37,6	13,6	32,5	12,3	34,3
<b>Totale .....</b>	<b>9,3</b>	<b>31,7</b>	<b>12,2</b>	<b>28,9</b>	<b>11,3</b>	<b>29,8</b>

## II.6 L'internazionalizzazione

L'internazionalizzazione<sup>28</sup> delle imprese italiane ha preso avvio in media quasi un decennio fa. Nell'industria, i settori metalmeccanico e chimico, ad elevata intensità di capitale, hanno esteso la propria attività all'estero da maggior tempo, mentre il tessile ha iniziato più di recente; a livello territoriale, il fenomeno si osserva nel Nord Ovest da circa 10 anni, mentre al Sud è iniziato solo alla fine degli anni novanta (tav. L1).

Alla fine del 2004 il 10,6 per cento delle imprese industriali o dei servizi con almeno 50 addetti possedeva imprese estere o vi partecipava (con una partecipazione di controllo) (tav. L1)<sup>29</sup>. Nell'industria la quota sale al 13,3 per cento. Il 37,2 per cento delle imprese con almeno 500 addetti e poco meno di un terzo di quelle con 200-499 possiede o controlla un'attività di produzione all'estero, mentre effettua questa scelta solo un decimo delle imprese più piccole. Più modesta è l'attività estera delle imprese del terziario, delle quali solo il 6,7 per cento produce servizi all'estero.

Il complesso delle imprese industriali impiega, in società produttive possedute o controllate all'estero, forze di lavoro pari al 22,4 per cento di quelle utilizzate in Italia: l'indicatore sale al 76,6 per cento se si considerano le sole imprese presenti all'estero. Tale rapporto è particolarmente elevato nelle imprese tessili e in quelle industriali di piccole dimensioni, in cui a 10 occupati in

<sup>28</sup> Da parte di un'impresa, si intende qui per "internazionalizzazione" la localizzazione di parte delle attività produttive e/o commerciali sui mercati esteri, sotto varie forme.

<sup>29</sup> Nell'analoga sezione dell'edizione precedente dell'indagine, si rilevavano anche le partecipazioni non di controllo, purché pari a non meno del 10 % del capitale o sufficienti ad influenzare le decisioni manageriali dell'impresa partecipata.

Italia corrispondono 15 addetti in imprese estere possedute o controllate. Per le imprese metalmeccaniche lo stesso rapporto è di 8 a 10 (tav. L1).

Nel 2004 le imprese internazionalizzate hanno un fatturato per addetto in Italia superiore di oltre il 20 per cento rispetto a quello medio delle imprese italiane: lo scarto più ampio si registra per le imprese del settore chimico. Per le imprese industriali con 50-199 addetti, il fatturato pro capite non risulta invece superiore a quello generale. Per le imprese dei servizi con attività estera, l'indicatore è solo lievemente superiore a quello medio di comparto.

Le imprese internazionalizzate, in particolare quelle di maggiori dimensioni, tendono inoltre a effettuare anche in Italia investimenti fissi lordi per addetto più elevati della media generale. Ciò deriverebbe dalla maggiore intensità di capitale delle imprese con attività all'estero.

La maggioranza delle imprese industriali con attività di produzione all'estero giudica tale scelta priva di effetti sull'occupazione negli stabilimenti in Italia (62,9 per cento); per il 21,9 per cento essa sortirebbe invece un effetto positivo e per il restante 15,2 per cento effetti negativi (tav. L2). I giudizi positivi prevalgono in tutte le classi dimensionali (specialmente tra le imprese medie) e in tutti i settori, con le significative eccezioni del tessile e dell'energetico-estrattivo. A livello territoriale la più larga prevalenza di giudizi positivi si registra tra le imprese del Nord Est e tra quelle meridionali. Quasi il 60 per cento delle imprese dei servizi con attività all'estero giudicano che la propria proiezione internazionale sia positiva per l'occupazione in Italia; non si registrano casi di giudizio negativo.

Gli accordi di collaborazione con imprese estere risultano più diffusi rispetto all'attività diretta all'estero: essi riguardano il 18,7 per cento delle imprese industriali e il 9,4 di quelle dei servizi. L'incidenza di questa forma di internazionalizzazione nell'industria è, in termini relativi, simile a quella dell'attività diretta all'estero (tav. L3).

**Appendice A:**  
**Nota metodologica**





## NOTA METODOLOGICA

### A1. Aspetti generali

La Banca d'Italia conduce indagini campionarie sulle imprese dal 1972<sup>30</sup>. Fino al 1998 l'indagine ha riguardato le sole imprese della trasformazione industriale con 50 addetti e oltre. Nel corso degli ultimi anni, il campo di osservazione si è ampliato, estendendosi, dal 1999, al complesso delle imprese manifatturiere e ai settori energetico-estrattivo, e dal 2001 anche alle imprese con 20-49 addetti. Dal 2002 la popolazione di riferimento è stata allargata per comprendere le imprese dei servizi privati non finanziari<sup>31</sup> con 20 addetti e oltre.

In seguito alla revisione del 1987, lo schema di estrazione adotta un disegno probabilistico stratificato non proporzionale, che è rimasto nella sostanza immutato, sebbene la numerosità complessiva sia aumentata nel tempo. Lo stimatore utilizzato è quello di Horvitz-Thompson, con opportune riponderazioni per il trattamento degli *outlier*. Nel corso degli ultimi anni, soprattutto per le variabili con più elevata presenza di dati anomali, le stime sono state rese robuste mediante tecniche di *winsorizzazione*.

Fino al 2003 erano utilizzati per la classificazione dimensionale gli addetti a fine anno; dal 2004, sia per omogeneità con le rilevazioni esterne sia per evitare effetti stagionali sul numero di occupati, si è deciso di classificare le imprese in base al numero di addetti medi annui.

Nel seguito sono descritti i vari aspetti metodologici che caratterizzano attualmente l'indagine<sup>32</sup>.

### A2. La composizione dell'universo e del campione

L'universo di riferimento (tav. A1) è costituito dalle imprese con sede amministrativa in Italia, con almeno 20 addetti (tav. 1a), appartenenti ai settori di attività economica dell'industria in senso stretto e dei servizi privati non finanziari (tav. 2a).

Il campione per il 2004 è composto da 3.152 imprese dell'industria in senso stretto, di cui 1.234 con un numero di addetti compreso tra 20 e 49 e 1.918 con 50 addetti e oltre, e da 1.076 imprese dei servizi privati non finanziari, di cui 410 con un numero di addetti compreso tra 20 e 49 e 666 con 50 addetti e oltre (tav. A1). La frazione sondata, che ammonta nel complesso all'8,2 per cento per l'industria e al 4,2 per cento per i servizi, aumenta a circa il doppio per le imprese con almeno 50 addetti (tav. 3a); la distribuzione del campione è perciò relativamente sbilanciata in favore delle imprese di maggiore dimensione, con il 61 per cento delle imprese intervistate con oltre 50 addetti e il restante 39 per cento con addetti compresi tra 20 e 49 (contro rispettivamente il 31 e il 69 per cento della popolazione).

I sottocampioni relativi all'industria e ai servizi si distribuiscono, rispetto ai settori di attività, in maniera simile alla popolazione di riferimento. Il settore più rappresentato tra le imprese industriali è il metalmeccanico, quello del commercio e turismo tra le aziende dei servizi.

---

<sup>30</sup> L'anno è quello di riferimento dell'indagine, che viene condotta nei primi mesi dell'anno successivo.

<sup>31</sup> Sono esclusi dall'indagine: le attività di intermediazione finanziaria (su cui la Banca d'Italia dispone di una grande messe di dati, raccolti per le finalità istituzionali di vigilanza e politica monetaria) e assicurativa; la pubblica Amministrazione e i settori scolastico e sanitario e gli altri servizi pubblici, sociali e personali.

<sup>32</sup> Per ulteriori dettagli si rinvia alla prima pubblicazione periodica riguardante l'indagine (Banca d'Italia *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi. Anno di riferimento 2003* in *Supplementi al Bollettino Statistico – Indagini campionarie* n. 55, 20 ottobre 2005).

Tav. 1a

**Distribuzione delle imprese e degli addetti dell'universo di riferimento, 2002<sup>(a)</sup>**  
(unità)

	Industria in senso stretto		Servizi privati non finanziari	
	imprese	addetti	imprese	addetti
<b>Area geografica<sup>(b)</sup></b>				
Nord Ovest .....	14.431	1.311.898	9.033	1.094.356
Nord Est .....	12.148	871.441	6.472	490.012
Centro .....	6.430	501.049	5.147	718.879
Sud e Isole .....	5.321	316.255	4.813	323.772
<b>Numero di addetti<sup>(c)</sup></b>				
20 – 49 .....	26.235	774.177	17.509	516.651
50 – 199 .....	9.984	893.986	6.327	562.919
200 – 499 .....	1.488	441.672	1.090	331.587
500 e oltre .....	623	890.808	539	1.215.862
<b>Totale .....</b>	<b>38.330</b>	<b>3.000.643</b>	<b>25.465</b>	<b>2.627.019</b>

(a) Fonte: Istat, 2002. – (b) Riferita alla sede amministrativa. – (c) Addetti medi annui.

Tav. 2a

**Definizione dei settori di attività economica**

	Sezione o sottosezione Ateco 2002	Settore di attività economica
Industria in senso stretto	DA	Alimentari, bevande e tabacco
	DB,DC	Tessili, abbigliamento, pelli e cuoio
	DF, DG, DH	Chimica, gomma e plastica
	DI	Minerali non metalliferi
	DJ, DK, DL, DM	Metalmeccanica
	DD, DE, DN	Altra industria manifatturiera
	CA, CB, E	Energia e estrattive
Servizi privati non finanziari	G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazioni
	H	Alberghi e ristoranti
	I	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni
	K	Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali

Inoltre, per assicurare una maggiore precisione alle stime riferite al Mezzogiorno, area nella quale<sup>33</sup> ricade poco meno del 16 per cento delle imprese nei settori di interesse con 20 addetti e oltre, il 36 per cento del campione è costituito da imprese meridionali<sup>34</sup>.

<sup>33</sup> Istat, Archivio statistico delle imprese attive (aggiornato al 2002).

<sup>34</sup> In termini di addetti la situazione territoriale è più bilanciata, perché le imprese del Mezzogiorno rappresentano l'11,4 per cento dell'universo e il 12 per cento del campione, come effetto della minore dimensione media delle aziende meridionali.

Nella fase di stima si tiene conto delle differenze di composizione del campione rispetto alla popolazione attraverso l'uso di coefficienti di ponderazione, per i cui dettagli si rimanda al paragrafo A6<sup>35</sup>.

**Tav. 3a**

**Imprese rilevate e frazione sondata, 2000-04**  
(unità, valori percentuali)

	2000		2001		2002		2003		2004	
	<b>Industria in senso stretto</b>									
<b>Numero di addetti</b>										
20-49 .....	....	....	1.023	3,7	1.196	4,3	1.236	4,5	1.234	4,7
50 e oltre .....	1.475	12,3	1.769	14,0	1.855	14,7	1.907	15,1	1.918	15,9
<b>Totale.....</b>	....	....	<b>2.792</b>	<b>7,0</b>	<b>3.051</b>	<b>7,6</b>	<b>3.143</b>	<b>7,8</b>	<b>3.152</b>	<b>8,2</b>
	<b>Servizi privati non finanziari</b>									
<b>Numero di addetti</b>										
20-49 .....	....	....	....	....	367	2,1	374	2,2	410	2,3
50 e oltre .....	....	....	....	....	556	7,1	620	7,9	666	8,4
<b>Totale.....</b>	....	....	....	....	<b>923</b>	<b>3,7</b>	<b>994</b>	<b>4,0</b>	<b>1.076</b>	<b>4,2</b>
<b>Totale industria e servizi .....</b>	....	....	....	....	<b>3.974</b>	<b>6,1</b>	<b>4.137</b>	<b>6,4</b>	<b>4.228</b>	<b>6,6</b>

**A3. Il disegno campionario**

Lo schema di campionamento dell'indagine è di tipo stratificato a uno stadio. Gli strati sono costituiti dalle combinazioni di settore di attività economica (sulla base della classificazione riportata alla tav. 2a), classe dimensionale (in termini di addetti)<sup>36</sup> e localizzazione regionale<sup>37</sup> della sede amministrativa dell'impresa.

Per la determinazione della numerosità campionaria si opera in due fasi: nella prima si individua la numerosità a livello di classe dimensionale, utilizzando il metodo noto come *optimum allocation to strata*<sup>38</sup>, che consente di minimizzare la varianza delle medie e delle variazioni campionarie delle principali variabili rilevate (occupazione, fatturato e investimenti). Nella seconda fase la numerosità di ciascuna classe dimensionale è ripartita tra le regioni e i settori di attività economica in proporzione al numero di imprese della popolazione di interesse appartenenti allo strato<sup>39</sup>.

35 A causa della più elevata frazione sondata delle imprese di grande dimensione, il campione 2004 rappresenta quasi un quarto degli occupati per i due universi di riferimento; la quota risulta ancora più elevata per gli investimenti (poco meno del 40 per cento), maggiormente concentrati presso le grandi imprese. La quota di fatturato rappresentata dal campione è di circa un terzo per l'industria e poco meno di un quinto per i servizi.

36 Le classi di addetti, riferite fino al 2003 al numero di addetti a fine anno e dal 2004 alla composizione media annua della compagine, sono: 20-49, 50-99, 100-199, 200-499, 500-999, 1.000-4.999 addetti, 5.000 addetti e oltre. Le unità con 5.000 addetti e oltre formano uno strato autorappresentativo. Esse sono sempre incluse nel campione, salvo sporadici casi di non risposta.

37 Piemonte e Valle d'Aosta sono considerate un'unica regione.

38 Si veda, ad esempio, W. G. Cochran, *Sampling Techniques*, New York, John Wiley & Sons, 1977.

39 La numerosità campionaria regionale viene poi ripartita tra le Filiali, che curano direttamente la rilevazione. In alcune aree del Paese si procede, se necessario, a un sovracampionamento per le autonome esigenze di studio delle realtà economiche locali.

Le imprese da rilevare sono selezionate sulla base degli archivi Cerved, Centrale dei bilanci, Kompass e altre liste reperite autonomamente dalle Filiali, allo scopo di ridurre al minimo il rischio di copertura incompleta della popolazione. Le imprese rilevate nella edizione precedente sono sempre ricontattate, se fanno ancora parte della popolazione di interesse<sup>40</sup>, mentre quelle non più disposte a collaborare sono sostituite con altre omogenee per tipo di attività economica e classe dimensionale.

#### **A4. La fase di rilevazione, il questionario e i comportamenti di risposta**

La rilevazione viene svolta annualmente tra febbraio e marzo, con riferimento all'anno precedente, con interviste condotte dalle Filiali della Banca.

Il questionario (cfr. appendice C) si compone di una parte fissa e di una variabile. Nella parte fissa vengono raccolte le informazioni anagrafiche e strutturali sull'impresa insieme ai dati annuali su investimenti, occupazione, fatturato, risultato d'esercizio, capacità produttiva, indebitamento. La sezione variabile è, di volta in volta, dedicata a temi che richiedono specifici approfondimenti per l'analisi congiunturale o strutturale.

Il questionario è redatto separatamente per industria e servizi, per le imprese tra 20 e 49 addetti e per le imprese con almeno 50 addetti. Questa suddivisione è generalmente finalizzata a escludere la somministrazione delle domande caratterizzate da un maggior *respondent burden* per le piccole imprese e a consentire, all'occorrenza, sezioni monografiche distinte per industria e servizi, imprese grandi e piccole.

I contenuti e la struttura del questionario vengono definiti dal Servizio Studi nel periodo immediatamente precedente la rilevazione. Le nuove domande vengono sottoposte a test attraverso una rilevazione pilota affidata alle Filiali, al fine di verificare la comprensibilità del testo e la disponibilità delle informazioni presso le imprese.

Per occupazione, investimenti, fatturato, le informazioni vengono richieste con riferimento a tre periodi: l'anno appena concluso (dato di preconsuntivo), l'anno precedente (dato di consuntivo) e quello successivo (dato di previsione).

Si cerca di ridurre l'impegno richiesto svolgendo un'opera di selezione delle domande e apponendo un limite alla lunghezza del questionario; esso viene infine monitorato tramite una domanda alla fine dell'intervista e raccogliendo specifiche informazioni dagli intervistatori.

L'impegno delle Filiali della Banca (esse stesse utilizzatrici dei dati) consente di conseguire un elevato tasso di risposta. Per l'indagine sul 2004 il tasso di partecipazione, inteso come quota di imprese rilevate sul totale di quelle contattate, è stato pari al 78 e al 77,5 per cento rispettivamente per le imprese industriali e per quelle dei servizi (tav. 4a). Tra le cause di indisponibilità è inclusa l'uscita dal campo di osservazione dell'indagine.

---

<sup>40</sup> Tipiche cause di uscita dalla popolazione di interesse sono la variazione di attività economica e la diminuzione del numero di addetti al di sotto della soglia di inclusione: si veda il par. A4.

**Distribuzione delle imprese contattate per l'indagine, 2004**  
(unità, valori percentuali )

	Industria in senso stretto		Servizi privati non finanziari	
	numero imprese	percentuale	numero imprese	percentuale
Imprese contattate .....	4098	100,0	1411	100,0
Imprese rilevate.....	3196	78,0	1093	77,5
con dati non omogenei <sup>(a)</sup> .....	44	1,1	17	1,2
con dati validi .....	3152	76,9	1076	76,3
Imprese indisponibili .....	902	22,0	318	22,5

(a) Per ulteriori dettagli sul trattamento di queste imprese si veda il paragrafo A5.

#### A5. Il controllo di qualità dei dati e l'imputazione dei dati mancanti

I dati raccolti sono sottoposti a un processo di controllo di qualità. In particolare si verifica la compatibilità dei valori con quelli ammessi dalla domanda, la coerenza intertemporale dei dati *panel*, la quadratura di alcuni importi e la presenza di valori anomali. La validazione dei dati avviene a diversi livelli di approfondimento: ogni livello di controllo si applica ai dati ritenuti validi secondo il livello precedente.

Un primo controllo del questionario viene effettuato dai funzionari che curano la rilevazione, i quali, sulla base della loro competenza tecnica e della conoscenza del mercato locale, effettuano una verifica qualitativa dei dati raccolti<sup>41</sup>.

Nella fase di caricamento su supporto informatico, la procedura impedisce l'acquisizione di dati esterni all'intervallo di definizione della variabile o incompatibili con i vincoli di coerenza interni al questionario.

I dati accettati dalla procedura di immissione possono risultare però anomali rispetto a soglie valutate statisticamente su base storica o provenienti da informazioni esterne: in questo caso essi vengono evidenziati e sottoposti all'attenzione dei rilevatori, i quali sono tenuti a verificarli e, se del caso, a ricontattare l'impresa per avere chiarimenti. L'eventuale conferma viene registrata in un apposito campo. Solo a quel punto il dato scrutinato viene acquisito nel *data base*.

Nella seconda fase dei controlli vengono usate tecniche di *editing* fondate su assunzioni di tipo statistico che consentono di identificare le osservazioni anomale rispetto alle distribuzioni di frequenza costruite sulla base delle distribuzioni *cross-section* (su scala naturale o logaritmica). Gli *outlier* da sottoporre a verifica vengono individuati ponendo a confronto il valore di ciascuna variabile con la mediana della relativa distribuzione e utilizzando come soglia un valore proporzionale allo scarto interquartile.

Dall'edizione 2000 dell'indagine è stata attivata un'ulteriore procedura di controllo, detta di *selective editing*, in grado di fornire una lista di priorità per le verifiche da effettuare a fronte di osservazioni anomale valutate sulla base dell'importanza di ognuna per la stima finale. I valori della singola variabile vengono confrontati con il *predicted* di un semplice modello di regressione; a

<sup>41</sup> In questa fase i rilevatori, utilizzando una scheda che riporta i dati delle principali variabili forniti dalle imprese che hanno partecipato all'indagine precedente, effettuano anche una prima verifica di coerenza.

partire da tale statistica viene costruito, sulla base di un'approssimazione di Taylor, un punteggio (*score*) per ciascuna impresa, che dipende dall'impatto che il singolo valore avrebbe sulla stima finale condizionatamente al modello. Più lo *score* è elevato (cioè maggiore è l'impatto del valore osservato sulla stima finale secondo il modello) più urgente è la verifica del valore di quella variabile per quell'impresa<sup>42</sup>. Il procedimento viene integrato per un insieme di più variabili, compilando una graduatoria rispetto allo *score* più elevato tra di esse.

Questa tecnica consente di elevare la qualità delle stime riducendo al contempo il *respondent burden* nella fase finale delle elaborazioni, poiché limita il riesame e l'eventuale ricontatto solo a quelle imprese che hanno un impatto giudicato significativo sulle stime finali.

È attualmente oggetto di ricerca un'ulteriore tecnica di controllo di qualità, basata sull'uso di reti neurali, da considerare un complemento alle esistenti procedure di *editing*<sup>43</sup>.

Del tutto particolare è il trattamento dei dati delle imprese interessate da eventi straordinari quali ad esempio fusioni o scorpori: esse sono incluse nella stima solo se i dati relativi a consuntivo, preconsuntivo e previsione sono relativi a un insieme di stabilimenti e di addetti omogeneo per i dati rilevati nella stessa indagine. Il rilevatore garantisce l'omogeneità, o considerando l'evento straordinario come già avvenuto all'inizio dell'anno di consuntivo, oppure come se l'evento non si fosse affatto verificato e ricostruendo di conseguenza i dati; se questo è impossibile, l'impresa viene esclusa dalle elaborazioni. Sebbene tale pratica possa costituire una fonte di distorsione delle stime dei livelli (quali gli investimenti totali), essa conferisce maggiore stabilità alle stime delle variazioni e dei valori medi per addetto, che sono il principale obiettivo dell'indagine.

Le imprese che partecipano all'indagine possono talvolta incontrare difficoltà nel rispondere ad alcuni quesiti. Se la mancata risposta riguarda una delle principali variabili, come ad esempio la spesa per investimenti o il fatturato, si procede all'imputazione dei dati mancanti.

L'imputazione si avvale in generale di stimatori per rapporto, utilizzando come denominatore il numero di addetti medi dell'impresa nell'anno di riferimento (dato sempre presente, pena l'esclusione dell'impresa dall'indagine) che consente di cogliere l'effetto di scala<sup>44</sup>. In alcuni casi nella ricostruzione ci si avvale anche dei dati storici dell'impresa, sotto forma di effetti individuali. In questo modo si stima un livello per addetto ottenuto come combinazione tra una media generale di tipo *cross section* e una media calcolata solo sui valori storici dell'impresa. I

---

42 Per una descrizione dettagliata del procedimento si veda P. Battipaglia, *Selective editing to increase efficiency in survey data processing. An application to the Bank of Italy's Business Survey on Industrial Firms*, in: *Irving Fisher Committee Bulletin* 13, December 2002.

43 Le procedure correntemente adottate di *selective editing*, infatti, concentrano la verifica sulle osservazioni che hanno maggiore impatto sulle più importanti statistiche aggregate, trascurando le altre. Questo permette maggiore tempestività nell'effettuazione delle elaborazioni tipiche ai fini della pubblicazione dei principali risultati dell'indagine. L'utilizzo delle reti neurali consentirebbe di ordinare le informazioni campionarie secondo il grado di affidabilità, indipendentemente dalla rilevanza delle medesime ai fini delle stime normalmente diffuse. La ricerca verte su un algoritmo basato sulla costruzione di classificatori non parametrici e non lineari tramite reti neurali, in grado di rilevare in modo adattivo le possibili anomalie nelle variabili, che consentirebbe di migliorare la validazione della qualità dei microdati. Si veda C. Biancotti e R. Tartaglia Polcini, *Artificial neural networks for data editing*, in: *Irving Fisher Committee Bulletin* 21, July 2005, pp. 99-107 e C. Biancotti, L. D'Aurizio e R. Tartaglia Polcini, *A neural network architecture for data editing in the Bank of Italy's business surveys*, presentato al *25th International Symposium on Forecasting*, San Antonio, USA, 12-15 giugno 2005.

44 Per l'analisi delle condizioni sotto cui lo stimatore per rapporto è preferibile rispetto alla media, si veda, ad esempio, F. Cicchitelli, A. Herzel e G. Montanari, *Il campionamento statistico*, Bologna, Il Mulino, 1994.

livelli ai tempi  $t$  e  $t+1$  sono ricostruiti in sequenza, calcolando variazioni medie in opportune celle contenenti imprese omogenee<sup>45</sup>.

La percentuale di dati imputati è solitamente contenuta. Tendono ad avere un tasso di mancata risposta più elevato, dell'ordine del 10 per cento, le domande relative a previsioni, in particolare quelle inerenti gli investimenti.

## A6. La ponderazione

La procedura di ponderazione adottata si compone di due fasi.

In una prima fase si usano come strati le combinazioni di settore di attività economica e classe dimensionale. Ad ogni impresa si attribuisce un peso iniziale, dato dal rapporto tra numero di imprese contenute nella cella di strato e numero di imprese del campione. Sia  $h$  la generica cella di strato e al suo interno  $N_h$  il numero di imprese della popolazione di interesse e  $n_h$  quello del campione<sup>46</sup>. Il peso della prima fase per ogni impresa dello strato  $h$  è pertanto:

$$(1) \quad w_h^{(0)} = \frac{N_h}{n_h}$$

Per costruzione, la somma dei pesi di ogni cella restituisce pertanto la numerosità della popolazione di interesse in essa contenuta.

In una seconda fase si effettua una stratificazione a posteriori, utilizzando la tecnica del *raking*<sup>47</sup>, per tenere conto anche dell'area geografica  $k$  in cui è localizzata la sede amministrativa dell'impresa. Il peso iniziale è modificato con un fattore di aggiustamento  $f_k$ , consentendo di ottenere i pesi finali:

$$(2) \quad w_{hk}^{(1)} = w_h^{(0)} f_k$$

la cui somma coincide, nelle celle di post-strato, con il numero di imprese della popolazione di interesse ivi contenute.

Il sistema di pesi finale non tiene dunque conto delle interazioni tra settore, attività economica e area geografica, sia perché alcune combinazioni possono presentare poche unità campionarie, sia perché un sistema di pesi siffatto potrebbe condurre a stime eccessivamente variabili per alcuni domini di studio. La stratificazione a posteriori si limita perciò a ricostruire le combinazioni tra a) Nord Ovest, Nord Est, Centro, Sud e Isole, b) imprese con 20-49 addetti e con 50 addetti e oltre, c) imprese manifatturiere, energetiche ed estrattive e dei servizi (queste ultime distinte per sezione; si veda il par. A2).

---

45 Nella fase di imputazione si utilizzano ulteriori accorgimenti. Ad esempio se una cella nella quale andrebbe calcolata una media contiene un numero esiguo di imprese, essa viene collassata con celle contigue secondo la classe dimensionale, o la zona geografica. Nelle celle vengono inoltre calcolate medie robuste, che limitano l'influenza degli outlier nel processo di ricostruzione. In alcuni casi si utilizzano soluzioni particolari che sfruttano dati rilevati nello stesso questionario, ad esempio in presenza di vincoli aritmetici tra le variabili o di legami meno stretti, ma tali da consentire un'affidabile ricostruzione del dato mancante. Ad esempio, se un'impresa non dichiara il numero di assunzioni effettuate nell'anno, esso è calcolato aggiungendo il numero di cessazioni alla differenza tra l'occupazione a fine e inizio anno; analogamente si procede se manca il numero di cessazioni.

46 Il simbolo  $n_h$  indica la numerosità campionaria effettiva. In questo modo si effettua implicitamente una correzione dei pesi per tenere conto delle mancate risposte totali.

47 L'*iterative proportional fitting* (o *raking*) consente di allineare in modo simultaneo i pesi campionari alla distribuzione di alcune caratteristiche note da fonti esterne. Si veda, per esempio, V. Verma, *Advanced sampling methods*, Manual for Statistical Trainers, Tokyo, Statistical Institute for Asia and the Pacific, 2000, p. 6.13-6.21.

In ogni occasione di indagine, i pesi vengono ricalcolati sulla base della distribuzione della popolazione di interesse alla data più recente disponibile<sup>48</sup>.

### A7. Le stime campionarie

Per una generica variabile  $x$ , la stima dell'aggregato è effettuata con uno stimatore corretto del totale di tipo Horvitz-Thompson<sup>49</sup>, dato da:

$$(3) \quad X = \sum w_i x_i .$$

La stima dei tassi di variazione, ad esempio del fatturato o degli investimenti, viene effettuata usando come stimatore il rapporto tra le sommatorie dei livelli per le singole imprese, ponderate con i coefficienti di riporto all'universo, con una formula del tipo:

$$(4) \quad r_{i,t-1} = \frac{\sum_i w_i X_i^t}{\sum_i w_i X_i^{t-1}}$$

I livelli dell'aggregato che entrano a numeratore e denominatore della formula vengono rilevati presso l'impresa nell'anno di riferimento, anche quando essa aveva partecipato anche all'edizione precedente dell'indagine<sup>50</sup>.

Nel caso particolare delle variazioni percentuali degli investimenti, dall'indagine sul 1999 vengono impiegate tecniche di stima robusta<sup>51</sup>. La distribuzione empirica di questa variabile risulta infatti ricca di *outlier*, anche in conseguenza della natura del fenomeno oggetto di studio: la misurazione dei livelli, il cui rapporto dà origine al tasso di variazione, è resa problematica dalla compresenza di fattori quali il carattere tipicamente pluriennale della spesa, fattori di incertezza, errori di classificazione e altri errori di misura.

Utilizzando la tecnica nota come “*winsorizzazione del secondo tipo*”, i tassi di variazione al di sopra e al di sotto di soglie (*cut-off*) determinate sulla base della distribuzione empirica vengono ricondotti alla soglia stessa, in proporzione alla frazione sondata, secondo la formula che segue:

$$(5) \quad y_i^{wins} = \begin{cases} fy_i + (1-f)J & \text{se } y_i < J \\ fy_i + (1-f)K & \text{se } y_i > K \\ y_i & \text{altrimenti} \end{cases}$$

---

48 La popolazione di imprese utilizzata è stata ottenuta da Istat, Archivio statistico delle imprese attive, 2002. Gli aggiornamenti sono normalmente rilasciati dall'Istat con riferimento all'universo di circa due anni prima. Le stime sono riviste periodicamente per tenere conto dei cambiamenti nella popolazione di riferimento dell'indagine.

49 Si veda, ad esempio, F. Cicchitelli, A. Herzel e G. Montanari, *Il campionamento statistico*, Bologna, Il Mulino, 1994.

50 La stima della dinamica dei fenomeni basata sui dati di una singola indagine si è dimostrata assai più stabile rispetto a quella ricavabile dal confronto dei valori rilevati in indagini contigue, che in alcuni casi scontano sia modifiche strutturali delle imprese di cui è difficile tenere conto, sia problemi di classificazione e di misura. All'interno dello stesso questionario, questi aspetti sono tenuti maggiormente sotto controllo, rendendo più accurate la stima delle variazioni. Tale metodologia non consente tuttavia di tenere conto pienamente dell'ingresso o dell'uscita di imprese dalla popolazione di interesse.

51 Sulle tecniche di stima robusta in generale si veda, ad esempio: D.F. Andrews, P.J. Bickel, F.R. Hampel, P.J. Huber, W.H. Rogers and J.W. Tukey, *Robust estimates of location*, Princeton, Princeton University Press, 1972 o anche: D.C. Hoaglin, F. Mosteller and J.W. Tukey (eds.) *Understanding robust and exploratory data*, New York, John Wiley & Sons, 1983. Un riferimento teorico classico è P. J. Huber, *Robust statistics*, New York, John Wiley & Sons, 1981.



dove  $y_i^{wins}$  è il tasso *winsorizzato*,  $y_i$  il tasso osservato,  $f$  la frazione sondata,  $J$  e  $K$  le soglie (*cut-off*) rispettivamente inferiore e superiore. Per le imprese individuate come *outlier* si procede a porre i valori estremi pari al *cut-off*, senza tenere conto della frazione sondata<sup>52</sup>.

In alcuni casi limitati l'indagine rileva direttamente dei tassi di variazione dei fenomeni economici: è questo il caso, ad esempio, del tasso di variazione della capacità produttiva tecnica oppure delle percentuali (ad esempio delle ore di straordinario). In questo caso, la stima per l'intera popolazione viene calcolata come media dei tassi di variazione individuali, ponderata con il prodotto del coefficiente di riporto all'universo per il relativo importo del fenomeno (o, se non disponibile, per una sua *proxy*).

I deflatori per i livelli di investimenti e fatturato sono calcolati come medie settoriali dei deflatori individuali rilevati direttamente presso le imprese, usando come fattore di ponderazione il prodotto tra coefficiente di riporto all'universo e l'importo del fatturato<sup>53</sup>.

## A8. Gli errori standard

Il calcolo analitico della varianza di stimatori non lineari ricavati da un disegno di campionamento stratificato non proporzionale, con pesi aggiustati per tenere conto di variabili di post-stratificazione, risulta piuttosto complesso<sup>54</sup> e suggerisce il ricorso a strumenti di simulazione basati su tecniche di ricampionamento<sup>55</sup>.

I valori sono stimati utilizzando il metodo cosiddetto del *jackknife*, che risulta particolarmente adatto a tener conto della struttura imposta ai dati dalla natura del disegno campionario, garantendo al contempo adeguate proprietà asintotiche<sup>56</sup>.

Se  $T_n$  è il valore dello stimatore riferito a un campione di numerosità  $n$  e  $T_{n-1,i}$  è il valore dello stesso stimatore calcolato sul campione in cui si è eliminata l'unità  $i$ -esima (*leave-one-out method*), si calcolano dapprima gli "pseudovalori"  $\tilde{T}_{n;i}$  definiti come:

$$\tilde{T}_{n;i} = nT_n - (n-1)T_{n-1,i} \quad 1 \leq i \leq n;$$

lo stimatore *jackknife* della varianza di  $T_n$  è (Tukey 1958):

52 In letteratura, la modifica dei valori basata sulla (5) viene chiamata "Type 2 Winsorization"; quella che non tiene conto della frazione sondata viene chiamata "Type 1 Winsorization": in quest'ultimo caso, i valori che si trovano oltre la soglia vengono posti pari al *cut-off*. Per una descrizione dettagliata della procedura di *winsorizzazione* utilizzata per la stima delle variazioni degli investimenti si veda P. Battipaglia, *Robust Estimates of Investments from the Bank of Italy's Business Survey*, Statistics Research Report, London, London School of Economics, 2000.

53 Costituisce oggetto di ricerca la possibilità di utilizzare i deflatori individuali in alternativa a quelli medi, per produrre le stime delle variazioni a prezzi costanti. Le stime basate sui deflatori individuali presentano un minore errore quadratico medio se si riscontra una correlazione positiva tra deflatori e variazioni nominali a livello individuale, che causerebbe una diminuzione della loro varianza. Un'analisi empirica ha verificato tale proprietà per le variazioni del fatturato, anche in presenza di errore di misura. Per le variazioni degli investimenti non è stata riscontrata questa correlazione positiva. Si veda L. D'Aurizio, R. Tartaglia Polcini, *Use of deflators in the Bank of Italy's business surveys*. Working Paper, CESifo, Monaco di Baviera (Germania), 14-15 ottobre 2005. <http://www.cesifo-group.de>.

54 Si veda, ad esempio, il capitolo 7 di C. Särndal, B. Swensson e J. Wretman, *Model Assisted Survey Sampling*, New York, Springer-Verlag, 1992.

55 Un testo di riferimento classico è K.M. Wolter, *Introduction to variance estimation*, New York, Springer-Verlag, 1985.

56 L'adeguatezza del metodo è anche supportata dal confronto di proprietà teoriche ed empiriche con altri metodi di replicazione. Si veda, ad esempio, J. Shao e D. Tu, *The Jackknife and Bootstrap*, New York, Springer-Verlag, 1995, che contiene un'approfondita analisi comparativa dei due metodi di stima della varianza.

$$Var_{JACK}(T_n) = \frac{1}{n(n-1)} \sum_{i=1}^n \left( \tilde{T}_{n;i} - \frac{1}{n} \sum_{j=1}^n \tilde{T}_{n;j} \right)^2.$$

Gli errori standard più elevati si riscontrano per la stima della variazione degli investimenti, a causa della loro intrinseca variabilità. Più ridotti risultano gli errori standard relativi alle variazioni di fatturato e occupazione. Nelle analisi per dominio, ad esempio per classe dimensionale dell'impresa o per area geografica, la precisione si riduce rispetto alle stime per il totale del campione, circostanza di cui è necessario tenere conto nell'analisi dei risultati<sup>57</sup>.

**Tav. 5a**

**Errori standard delle variazioni percentuali, 2004 su 2003**  
(valori percentuali)

	Variazione investimenti totali <sup>(a) (b)</sup>		Variazione fatturato <sup>(b)</sup>		Variazione occupazione di fine anno		Variazione occupazione media nell'anno	
	Valore della stima	Errore standard	Valore della stima	Errore standard	Valore della stima	Errore standard	Valore della stima	Errore standard
<b>Industria in senso stretto</b>								
<b>Numero di addetti</b>								
20-49.....	-0,9	2,7	0,1	0,9	-1,3	0,3	-1,3	0,3
50-199.....	-7,8	2,2	1,0	1,2	-1,6	0,3	-1,1	0,3
200-499.....	1,9	3,4	3,8	1,3	-1,0	0,4	-0,5	0,4
500 e oltre.....	-1,5	1,6	4,8	0,7	-1,3	0,2	-2,9	0,3
<b>Area geografica <sup>(c)</sup></b>								
Nord Ovest.....	-3,2	1,8	2,1	0,8	-1,6	0,2	-2,1	0,3
Nord Est.....	1,4	2,4	2,4	0,8	-1,3	0,3	-1,1	0,3
Centro.....	-5,0	1,6	5,3	0,6	-0,7	0,3	-1,6	0,3
Sud e Isole.....	-0,6	2,5	0,9	1,1	-1,4	0,6	-0,6	0,5
<b>Totale.....</b>	<b>-2,4</b>	<b>1,1</b>	<b>2,7</b>	<b>0,5</b>	<b>-1,4</b>	<b>0,2</b>	<b>-1,6</b>	<b>0,2</b>
<b>Servizi privati non finanziari</b>								
<b>Numero di addetti</b>								
20-49.....	-5,8	2,7	2,7	1,8	0,7	0,8	1,3	0,8
50-199.....	-5,9	3,4	5,2	1,0	1,4	0,8	2,8	0,7
200-499.....	-5,5	4,6	5,7	1,3	1,4	0,8	1,7	0,9
500 e oltre.....	-3,9	3,2	1,0	1,0	1,1	0,5	1,4	0,6
<b>Area geografica <sup>(c)</sup></b>								
Nord Ovest.....	-8,2	2,9	3,0	1,4	1,0	0,6	1,3	0,7
Nord Est.....	-2,6	3,9	2,6	1,2	1,6	0,6	2,1	0,6
Centro.....	-1,4	3,6	3,4	1,3	0,2	0,6	1,1	0,6
Sud e Isole.....	-0,8	3,9	6,5	2,0	2,3	1,0	3,4	0,9
<b>Totale.....</b>	<b>-4,9</b>	<b>1,8</b>	<b>3,3</b>	<b>0,7</b>	<b>1,1</b>	<b>0,4</b>	<b>1,7</b>	<b>0,4</b>

(a) Stime ottenute con una tecnica di *winsorizzazione* di II tipo usando il 5° e il 95° percentile della distribuzione delle variazioni. – (b) A prezzi costanti 2004. – (c) Riferita alla sede amministrativa.

<sup>57</sup> Per tale motivo le classi dimensionali e i settori di attività utilizzati in fase di analisi sono più aggregati rispetto a quelli adottati in fase di disegno del campione.

**Appendice B:**  
**Tavole statistiche**



## Indice delle tavole

Tav. A1	Composizione dei campioni e degli universi di riferimento .....	36
Tav. B1	Concentrazione della proprietà e quotazione in borsa, 2004.....	37
Tav. B2	Tipologia del soggetto controllante e trasferimenti di controllo, 2004 .....	38
Tav. B3	Imprese interessate da fusioni, incorporazioni, apporti, conferimenti e scorpori, 2004....	39
Tav. B4	Imprese appartenenti a un gruppo, 2004 .....	40
Tav. C1	Occupazione, 2004 .....	41
Tav. C2	Ore lavorate e ore di straordinario pro capite, 2004.....	42
Tav. C3	Lavoro a tempo determinato, lavoro interinale e lavoratori extracomunitari, 2004.....	43
Tav. C4	Turnover, assunzioni e cessazioni, 2004 .....	44
Tav. C5	Collaborazioni coordinate e continuative, 2003-04 .....	45
Tav. C6	Utilizzo di collaboratori esterni, 2004.....	46
Tav. C7	Retribuzione totale lorda e minimo da contratto nazionale, 2004.....	47
Tav. D1	Investimenti, 2004.....	48
Tav. D2	Revisione dei piani di investimento, 2004 .....	49
Tav. D3	Fattori che spiegano la revisione dei piani di investimento, 2004 .....	50
Tav. D4	Variazione capacità produttiva tecnica e grado di utilizzo, 2004.....	51
Tav. E1	Fatturato, 2004 .....	52
Tav. E2	Risultato di esercizio, 2003-04.....	53
Tav. F1	Uso delle tecnologie informatiche per i processi di fatturazione, incasso e pagamento ...	54
Tav. G1	Energia elettrica e concorrenza, 2004 .....	55
Tav. H1	Servizi alle imprese, 2004 .....	56
Tav. H2	Effetti esercitati dalle caratteristiche del mercato dei servizi acquistati, 2004.....	57
Tav. H3	Servizi alle imprese: ripartizione del fatturato, 2004 .....	58
Tav. I1	Crediti e debiti commerciali, 2004.....	59
Tav. L1	Caratteristiche delle imprese con attività di produzione beni e servizi all'estero.....	60
Tav. L2	Impatto dell'attività internazionale sul numero degli addetti in Italia .....	61
Tav. L3	Forme di collaborazione con imprese estere, 2004 .....	62
Tav. M1	Variazione dell'occupazione media, 2001-05 .....	63
Tav. M2	Variazione annuale delle ore lavorate per addetto, 2001-04 .....	64
Tav. M3	Variazione annuale degli investimenti, 2001-05 .....	65
Tav. M4	Tasso di realizzo degli investimenti, 2001-04.....	66
Tav. M5	Variazione annuale del fatturato, 2001-05 .....	67
Tav. M6	Grado di utilizzo della capacità produttiva tecnica, 2000-05.....	68

## Composizione dei campioni e degli universi di riferimento

(unità)

	Imprese tra 20 e 49 addetti		Imprese con 50 addetti e oltre		Totale imprese con 20 addetti e oltre	
	numerosità campione 2004	universo <sup>(1)</sup>	numerosità campione 2004	universo <sup>(1)</sup>	numerosità campione 2004	universo <sup>(1)</sup>
<b>Imprese industriali <sup>(2)</sup></b>						
<b>Area geografica <sup>(3)</sup></b>						
Nord Ovest .....	201	9.264	543	5.167	744	14.431
Nord Est .....	180	8.335	408	3.813	588	12.148
Centro .....	253	4.640	421	1.790	674	6.430
Sud e Isole .....	600	3.996	546	1.325	1.146	5.321
<b>Numero di addetti</b>						
20 – 49 .....	1.234	26.235	-	-	1.234	26.235
50 – 199 .....	-	-	1.225	9.984	1.225	9.984
200 – 499 .....	-	-	405	1.488	405	1.488
500 e oltre .....	-	-	288	623	288	623
<b>Attività economica</b>						
Tessili, abbigl., pelli, calzature ....	166	5.166	263	2.000	429	7.166
Chimica, gomma e plastica .....	124	2.123	216	1.408	340	3.531
Metalmeccanica .....	428	11.089	799	5.351	1.227	16.440
Altre manifatturiere .....	486	7.377	585	3.069	1.071	10.446
Energetiche ed estrattive .....	30	480	55	267	85	747
<b>Totale imprese industriali .....</b>	<b>1.234</b>	<b>26.235</b>	<b>1.918</b>	<b>12.095</b>	<b>3.152</b>	<b>38.330</b>
<b>Imprese dei servizi <sup>(4)</sup></b>						
<b>Area geografica <sup>(3)</sup></b>						
Nord Ovest .....	71	5.894	153	3.139	224	9.033
Nord Est .....	71	4.634	158	1.838	229	6.472
Centro .....	94	3.531	151	1.616	245	5.147
Sud e Isole .....	174	3.450	204	1.363	378	4.813
<b>Numero di addetti</b>						
20 – 49 .....	410	17.509	-	-	410	17.509
50 – 199 .....	-	-	366	6.327	366	6.327
200 – 499 .....	-	-	165	1.090	165	1.090
500 e oltre .....	-	-	135	539	135	539
<b>Attività economica</b>						
Commercio, alberghi e ristorazione	249	9.735	291	3.207	540	12.942
Trasporti e comunicazioni .....	79	3.037	176	1.756	255	4.793
Altri servizi a imprese e famiglie ...	82	4.737	199	2.993	281	7.730
<b>Totale imprese dei servizi .....</b>	<b>410</b>	<b>17.509</b>	<b>666</b>	<b>7.956</b>	<b>1.076</b>	<b>25.465</b>
<b>Totale .....</b>	<b>1.644</b>	<b>43.744</b>	<b>2.584</b>	<b>20.051</b>	<b>4.228</b>	<b>63.795</b>

(1) I dati dell'universo sono di fonte Istat e sono riferiti al 2002. – (2) Imprese dell'industria in senso stretto. – (3) L'area geografica è definita in base all'ubicazione della sede amministrativa (Nord Ovest = Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria; Nord Est = Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna; Centro = Toscana, Umbria, Marche e Lazio; Sud e Isole = Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna). – (4) Sono escluse le imprese del settore del credito e assicurazioni, i servizi pubblici e gli altri servizi sociali e personali.

## Concentrazione della proprietà e quotazione in borsa, 2004

(valori percentuali)

	Quota primo azionista	Quota primi tre azionisti	Numero medio di soci delle imprese non quotate	Imprese quotate in borsa
<b>Imprese industriali con 50 addetti e oltre</b>				
<b>Area geografica</b>				
Nord Ovest .....	68,3	91,2	9	1,9
Nord Est .....	66,7	92,3	7	1,3
Centro .....	63,9	90,2	6	0,8
Sud e Isole .....	60,9	91,3	11	0,0
<b>Numero di addetti</b>				
20 – 49 .....	-	-	-	-
50 – 199 .....	63,7	91,1	8	0,4
200 – 499 .....	76,4	93,2	7	3,7
500 e oltre .....	79,8	92,5	8	10,4
<b>Attività economica</b>				
Tessili, abbigl., pelli, calzature ....	63,6	93,2	4	1,5
Chimica, gomma e plastica .....	74,2	94,9	4	0,3
Metalmecanica .....	66,6	90,7	4	1,0
Altre manifatturiere .....	64,4	90,9	16	1,3
Energetiche ed estrattive .....	60,3	80,7	38	11,6
<b>Quota esportazioni</b>				
Meno di un terzo .....	64,7	90,4	11	1,2
Tra un terzo e due terzi .....	66,5	91,5	6	1,5
Oltre due terzi .....	69,8	93,9	4	1,5
<b>Totale imprese industriali .....</b>	<b>66,3</b>	<b>91,4</b>	<b>8</b>	<b>1,3</b>

## Tipologia del soggetto controllante e trasferimenti di controllo, 2004

(valori percentuali)

	Tipologia del controllante					Imprese che hanno trasferito il controllo
	persona fisica	holding-sub holding	banca, altra finanziaria, assicurazioni	non finanziaria	Totale	
<b>Imprese industriali con 50 addetti e oltre</b>						
<b>Area geografica</b>						
Nord Ovest .....	53,4	33,5	2,5	10,6	100,0	5,2
Nord Est .....	47,2	39,0	3,3	10,5	100,0	7,2
Centro .....	52,7	28,3	6,2	12,8	100,0	6,4
Sud e Isole .....	67,5	19,7	3,0	9,8	100,0	5,0
<b>Numero di addetti</b>						
20 – 49 .....	-	-	-	-	-	-
50 – 199 .....	59,4	26,8	3,4	10,4	100,0	5,5
200 – 499 .....	26,5	56,5	3,5	13,5	100,0	7,6
500 e oltre .....	13,7	71,1	3,4	11,8	100,0	10,3
<b>Attività economica</b>						
Tessili, abbigl., pelli, calzature .....	59,8	27,1	4,0	9,1	100,0	5,8
Chimica, gomma e plastica .....	42,1	43,3	2,4	12,2	100,0	3,6
Metalmecanica .....	52,7	34,8	2,9	9,6	100,0	6,1
Altre manifatturiere .....	54,9	30,0	4,7	10,4	100,0	7,1
Energetiche ed estrattive .....	24,8	24,5	0,0	50,7	100,0	5,6
<b>Quota esportazioni</b>						
Meno di un terzo .....	57,5	28,2	3,6	10,7	100,0	5,1
Tra un terzo e due terzi .....	49,7	36,8	3,2	10,3	100,0	5,9
Oltre due terzi .....	44,7	40,1	3,3	11,9	100,0	8,6
<b>Totale imprese industriali .....</b>	<b>52,7</b>	<b>33,0</b>	<b>3,4</b>	<b>10,9</b>	<b>100,0</b>	<b>6,0</b>



**Imprese interessate da fusioni, incorporazioni, apporti, conferimenti e  
scorpori, 2004**  
(valori percentuali)

	Imprese tra 20 e 49 addetti	Imprese con 50 addetti e oltre	Totale imprese con 20 addetti e oltre
<b>Imprese industriali</b>			
<b>Area geografica</b>			
Nord Ovest .....	2,6	6,8	4,1
Nord Est .....	3,6	7,6	4,9
Centro .....	3,1	4,2	3,4
Sud e Isole .....	0,9	2,7	1,3
<b>Numero di addetti</b>			
20 – 49 .....	2,7	-	2,7
50 – 199 .....	-	5,0	5,0
200 – 499 .....	-	8,9	8,9
500 e oltre .....	-	18,4	18,4
<b>Attività economica</b>			
Tessili, abbigl., pelli, calzature ....	1,8	4,2	2,5
Chimica, gomma e plastica .....	0,0	8,5	3,4
Metalmecanica .....	2,9	7,3	4,3
Altre manifatturiere .....	3,5	4,2	3,8
Energetiche ed estrattive .....	9,2	10,0	9,5
<b>Quota esportazioni</b>			
Meno di un terzo .....	3,0	5,7	3,7
Tra un terzo e due terzi .....	2,7	7,0	4,6
Oltre due terzi .....	1,4	6,4	3,3
<b>Totale imprese industriali .....</b>	<b>2,7</b>	<b>6,2</b>	<b>3,8</b>
<b>Imprese dei servizi</b>			
<b>Area geografica</b>			
Nord Ovest .....	6,4	5,2	6,0
Nord Est .....	10,0	5,0	8,6
Centro .....	11,7	5,6	9,8
Sud e Isole .....	5,2	5,6	5,3
<b>Numero di addetti</b>			
20 – 49 .....	8,2	-	8,2
50 – 199 .....	-	4,2	4,2
200 – 499 .....	-	7,5	7,5
500 e oltre .....	-	13,6	13,6
<b>Attività economica</b>			
Commercio, alberghi e ristorazione	5,8	3,2	5,2
Trasporti e comunicazioni.....	10,9	6,7	9,4
Altri servizi a imprese e famiglie...	11,2	6,7	9,5
<b>Totale imprese dei servizi.....</b>	<b>8,2</b>	<b>5,3</b>	<b>7,3</b>
<b>Totale .....</b>	<b>4,9</b>	<b>5,8</b>	<b>5,2</b>

## Imprese appartenenti a un gruppo, 2004

(valori percentuali)

	Imprese appartenenti a un gruppo	Nazionalità del gruppo				Totale
		italiana	paesi UE <sup>(1)</sup>	nuovi paesi dell'UE <sup>(2)</sup>	resto del mondo	
<b>Imprese industriali</b>						
<b>Area geografica</b>						
Nord Ovest .....	28,4	66,3	22,5	0,1	11,1	100,0
Nord Est .....	29,6	75,7	18,6	0,0	5,7	100,0
Centro .....	23,6	87,0	7,3	0,5	5,2	100,0
Sud e Isole .....	16,1	86,8	7,5	0,3	5,4	100,0
<b>Numero di addetti</b>						
20 – 49 .....	17,3	75,6	15,5	0,0	8,9	100,0
50 – 199 .....	37,8	75,1	19,4	0,2	5,3	100,0
200 – 499 .....	76,4	73,6	17,9	0,5	8,0	100,0
500 e oltre .....	92,0	67,3	19,1	0,2	13,4	100,0
<b>Attività economica</b>						
Tessili, abbigl., pelli, calzature .....	20,1	89,6	5,6	0,0	4,8	100,0
Chimica, gomma e plastica .....	38,0	56,7	32,0	0,0	11,3	100,0
Metalmeccanica .....	29,1	68,2	22,3	0,3	9,2	100,0
Altre manifatturiere .....	21,3	86,3	8,7	0,0	5,0	100,0
Energetiche ed estrattive .....	37,5	95,2	2,2	0,0	2,6	100,0
<b>Quota esportazioni</b>						
Meno di un terzo .....	22,9	79,4	13,9	0,0	6,7	100,0
Tra un terzo e due terzi .....	30,8	81,4	13,7	0,1	4,8	100,0
Oltre due terzi .....	33,9	54,9	30,9	0,6	13,6	100,0
<b>Totale imprese industriali .....</b>	<b>26,3</b>	<b>74,7</b>	<b>17,4</b>	<b>0,2</b>	<b>7,7</b>	<b>100,0</b>
<b>Imprese dei servizi</b>						
<b>Area geografica</b>						
Nord Ovest .....	38,2	86,1	12,5	0,0	1,4	100,0
Nord Est .....	27,3	87,1	8,5	0,0	4,4	100,0
Centro .....	32,5	90,6	5,6	0,0	3,8	100,0
Sud e Isole .....	20,6	96,3	2,1	0,0	1,6	100,0
<b>Numero di addetti</b>						
20 – 49 .....	25,6	91,6	6,8	0,0	1,6	100,0
50 – 199 .....	38,9	87,4	9,3	0,0	3,3	100,0
200 – 499 .....	51,1	77,3	19,7	0,0	3,0	100,0
500 e oltre .....	69,0	78,3	13,4	0,0	8,3	100,0
<b>Attività economica</b>						
Commercio, alberghi e ristorazione .....	24,9	80,1	15,0	0,0	4,9	100,0
Trasporti e comunicazioni .....	31,8	95,6	3,7	0,0	0,7	100,0
Altri servizi a imprese e famiglie ...	40,8	94,4	4,6	0,0	1,0	100,0
<b>Totale imprese dei servizi .....</b>	<b>30,9</b>	<b>88,5</b>	<b>8,9</b>	<b>0,0</b>	<b>2,6</b>	<b>100,0</b>
<b>Totale .....</b>	<b>28,1</b>	<b>80,7</b>	<b>13,7</b>	<b>0,1</b>	<b>5,5</b>	<b>100,0</b>

(1) Paesi dell'Unione europea al 31-12-2003. - (2) Paesi entrati nell'Unione Europea dal 2004.

## Occupazione, 2004

(valori percentuali)

	Variazioni percentuali sull'anno precedente		
	occupazione media	occupazione a fine anno	
	2004	2004	2005 <sup>(1)</sup>
	<b>Imprese industriali</b>		
<b>Area geografica</b>			
Nord Ovest .....	-2,1	-1,6	-0,3
Nord Est .....	-1,1	-1,3	0,6
Centro .....	-1,6	-0,7	-1,5
Sud e Isole .....	-0,6	-1,4	0,1
<b>Numero di addetti</b>			
20 – 49 .....	-1,3	-1,3	-0,2
50 – 199 .....	-1,1	-1,6	0,1
200 – 499 .....	-0,5	-1,0	-0,5
500 e oltre .....	-2,9	-1,3	-0,3
<b>Attività economica</b>			
Tessili, abbigl., pelli, calzature ....	-2,9	-4,0	-2,0
Chimica, gomma e plastica .....	-0,4	-0,2	0,4
Metalmecanica .....	-1,6	-1,3	0,4
Altre manifatturiere .....	-0,9	-0,5	0,3
Energetiche ed estrattive .....	-3,4	-1,0	-4,0
<b>Quota esportazioni</b>			
Meno di un terzo .....	-1,6	-1,3	-0,4
Tra un terzo e due terzi .....	-1,7	-1,4	0,2
Oltre due terzi .....	-1,2	-1,5	-0,2
<b>Totale imprese industriali .....</b>	<b>-1,6</b>	<b>-1,4</b>	<b>-0,2</b>
	<b>Imprese dei servizi</b>		
<b>Area geografica</b>			
Nord Ovest .....	1,3	1,0	1,6
Nord Est .....	2,1	1,6	2,0
Centro .....	1,1	0,2	1,0
Sud e Isole .....	3,4	2,3	0,3
<b>Numero di addetti</b>			
20 – 49 .....	1,3	0,7	1,4
50 – 199 .....	2,8	1,4	0,7
200 – 499 .....	1,7	1,4	1,9
500 e oltre .....	1,4	1,1	1,7
<b>Attività economica</b>			
Commercio, alberghi e ristorazione	3,1	2,3	1,4
Trasporti e comunicazioni .....	0,9	-0,3	1,8
Altri servizi a imprese e famiglie ...	0,8	0,8	1,1
<b>Totale imprese dei servizi .....</b>	<b>1,7</b>	<b>1,1</b>	<b>1,4</b>
<b>Totale .....</b>	<b>-0,2</b>	<b>-0,3</b>	<b>0,5</b>

(1) Previsione.

## Ore lavorate e ore di straordinario pro capite, 2004

(unità, variazioni percentuali)

	2004		Variazione percentuale rispetto all'anno precedente	
	ore lavorate all'anno	quota delle ore di straordinario all'anno sulle ore lavorate	ore effettivamente lavorate all'anno	ore di straordinario all'anno
<b>Imprese industriali</b>				
<b>Area geografica</b>				
Nord Ovest .....	1.649	4,3	0,7	1,2
Nord Est .....	1.642	4,0	0,8	-5,0
Centro .....	1.636	4,0	1,3	-0,4
Sud e Isole .....	1.695	3,5	0,8	4,2
<b>Numero di addetti</b>				
20 - 49 .....	1.706	3,8	0,8	0,0
50 - 199 .....	1.666	4,1	1,0	-2,6
200 - 499 .....	1.633	4,0	0,7	-3,3
500 e oltre .....	1.586	4,5	0,7	1,8
<b>Attività economica</b>				
Tessili, abbigl., pelli, calzature .....	1.553	2,6	-0,8	-5,8
Chimica, gomma e plastica .....	1.685	3,5	-0,5	-4,4
Metalmeccanica .....	1.658	4,4	1,2	1,9
Altre manifatturiere .....	1.689	4,2	1,2	-2,4
Energetiche ed estrattive.....	1.567	5,9	2,7	-1,0
<b>Quota esportazioni</b>				
Meno di un terzo .....	1.655	4,1	0,8	-2,6
Tra un terzo e due terzi .....	1.648	4,3	1,0	3,5
Oltre due terzi .....	1.633	3,8	0,8	-1,9
<b>Totale imprese industriali.....</b>	<b>1.649</b>	<b>4,1</b>	<b>0,8</b>	<b>-0,7</b>
<b>Imprese dei servizi</b>				
<b>Area geografica</b>				
Nord Ovest .....	1.600	5,8	-0,7	-1,6
Nord Est .....	1.636	5,3	-0,5	-2,3
Centro .....	1.690	5,8	1,1	11,1
Sud e Isole .....	1.774	4,2	-0,7	-4,7
<b>Numero di addetti</b>				
20 - 49 .....	1.752	4,1	-0,3	-7,0
50 - 199 .....	1.728	5,2	-1,5	-2,7
200 - 499 .....	1.675	5,5	1,1	-0,3
500 e oltre .....	1.520	6,7	0,1	7,2
<b>Attività economica</b>				
Commercio, alberghi e ristorazione .....	1.614	4,8	-0,5	-0,4
Trasporti e comunicazioni .....	1.736	6,7	0,6	8,6
Altri servizi a imprese e famiglie...	1.630	5,2	-0,6	-5,3
<b>Totale imprese dei servizi .....</b>	<b>1.651</b>	<b>5,5</b>	<b>-0,2</b>	<b>0,6</b>
<b>Totale .....</b>	<b>1.650</b>	<b>4,7</b>	<b>0,4</b>	<b>-0,2</b>

**Lavoro a tempo determinato, lavoro interinale  
e lavoratori extracomunitari, 2004**

(valori percentuali, unità, punteggio medio)

	Tempo determinato	Lavoro interinale <sup>(1)</sup>		Lavoratori extracomunitari
	% su occupazione a fine anno	numero di missioni	% ore lavoro interinale sul totale	% su occupazione a fine anno
<b>Imprese industriali</b>				
<b>Area geografica</b>				
Nord Ovest .....	4,6	19,2	2,4	2,7
Nord Est .....	5,8	10,9	2,0	4,2
Centro .....	5,7	10,6	1,7	3,3
Sud e Isole .....	8,6	12,9	1,6	0,8
<b>Numero di addetti</b>				
20 – 49 .....	5,7	-	-	4,1
50 – 199 .....	6,1	5,4	1,7	3,2
200 – 499 .....	5,3	38,7	2,6	3,0
500 e oltre .....	4,7	103,6	2,5	1,8
<b>Attività economica</b>				
Tessili, abbigl., pelli, calzature .....	4,6	7,2	1,4	3,6
Chimica, gomma e plastica .....	5,1	15,8	2,6	3,1
Metalmecanica .....	5,0	20,6	2,5	2,9
Altre manifatturiere .....	7,8	8,3	1,7	3,5
Energetiche ed estrattive .....	2,3	4,5	1,1	0,5
<b>Quota esportazioni</b>				
Meno di un terzo .....	6,3	11,0	1,8	3,2
Tra un terzo e due terzi .....	4,6	18,8	2,5	3,4
Oltre due terzi .....	4,4	16,1	2,1	2,6
<b>Totale imprese industriali .....</b>	<b>5,5</b>	<b>14,1</b>	<b>2,1</b>	<b>3,1</b>
<b>Imprese dei servizi</b>				
<b>Area geografica</b>				
Nord Ovest .....	9,2	14,0	1,6	4,5
Nord Est .....	11,2	23,1	0,9	5,2
Centro .....	7,6	8,8	0,6	3,9
Sud e Isole .....	9,8	13,4	1,0	0,9
<b>Numero di addetti</b>				
20 – 49 .....	10,9	-	-	3,2
50 – 199 .....	11,4	6,3	0,9	3,5
200 – 499 .....	8,9	18,1	1,2	5,7
500 e oltre .....	7,4	115,7	1,2	4,7
<b>Attività economica</b>				
Commercio, alberghi e ristorazione .....	12,9	21,9	1,0	3,5
Trasporti e comunicazioni .....	7,1	23,4	1,3	4,0
Altri servizi a imprese e famiglie .....	7,1	5,0	1,1	5,0
<b>Totale imprese dei servizi .....</b>	<b>9,5</b>	<b>15,3</b>	<b>1,1</b>	<b>4,1</b>
<b>Totale .....</b>	<b>7,2</b>	<b>14,5</b>	<b>1,8</b>	<b>3,5</b>

(1) Riferito alle sole imprese con 50 addetti e oltre.

## Turnover, assunzioni e cessazioni, 2004

(valori percentuali)

	Turnover <sup>(1)</sup>	Assunzioni			Cessazioni		
		a tempo indeterminato	a tempo determinato	Totale	per altri motivi	per fine contratto a tempo determinato	Totale
<b>Imprese industriali</b>							
<b>Area geografica</b>							
Nord Ovest .....	21,6	4,5	5,6	10,0	6,0	5,5	11,6
Nord Est .....	29,4	6,1	7,9	14,0	7,0	8,4	15,3
Centro .....	25,3	5,0	7,3	12,3	5,5	7,5	13,0
Sud e Isole .....	46,6	6,8	15,8	22,6	8,1	15,9	24,0
<b>Numero di addetti</b>							
20 – 49 .....	26,2	6,5	6,0	12,4	7,5	6,2	13,7
50 – 199 .....	29,6	5,2	8,8	14,0	7,5	8,1	15,6
200 – 499 .....	25,4	4,6	7,6	12,2	5,6	7,6	13,2
500 e oltre .....	24,8	4,4	7,3	11,8	4,7	8,3	13,0
<b>Attività economica</b>							
Tessili, abbigl., pelli, calzature .....	23,0	4,9	4,5	9,4	9,2	4,3	13,5
Chimica, gomma e plastica .....	19,2	4,2	5,3	9,5	4,7	5,0	9,7
Metalmecanica .....	24,0	5,4	5,9	11,3	6,2	6,4	12,6
Altre manifatturiere .....	40,1	6,0	13,7	19,8	6,6	13,7	20,3
Energetiche ed estrattive.....	15,0	2,8	4,3	7,0	4,0	4,0	8,0
<b>Quota esportazioni</b>							
Meno di un terzo .....	29,5	5,4	8,7	14,1	6,5	8,9	15,4
Tra un terzo e due terzi .....	22,8	4,6	6,1	10,7	6,2	5,9	12,1
Oltre due terzi .....	24,3	5,7	5,7	11,4	6,6	6,4	12,9
<b>Totale imprese industriali.....</b>	<b>26,6</b>	<b>5,2</b>	<b>7,4</b>	<b>12,6</b>	<b>6,4</b>	<b>7,6</b>	<b>14,0</b>
<b>Imprese dei servizi</b>							
<b>Area geografica</b>							
Nord Ovest .....	42,6	9,4	12,4	21,8	8,3	12,5	20,8
Nord Est .....	65,5	12,3	21,2	33,5	8,5	23,4	32,0
Centro .....	43,3	8,0	13,8	21,8	7,5	14,1	21,6
Sud e Isole .....	58,4	13,4	16,9	30,4	10,8	17,3	28,1
<b>Numero di addetti</b>							
20 – 49 .....	55,3	10,3	17,7	28,0	8,8	18,5	27,3
50 – 199 .....	57,7	9,9	19,6	29,5	8,1	20,1	28,2
200 – 499 .....	57,4	11,7	17,6	29,4	11,4	16,6	28,0
500 e oltre .....	40,5	10,1	10,7	20,8	7,3	12,3	19,7
<b>Attività economica</b>							
Commercio, alberghi e ristorazione	70,9	11,5	25,2	36,6	7,3	27,0	34,3
Trasporti e comunicazioni .....	34,5	7,2	9,9	17,1	6,4	10,9	17,4
Altri servizi a imprese e famiglie...	39,2	11,5	8,5	20,0	11,4	7,8	19,2
<b>Totale imprese dei servizi .....</b>	<b>50,7</b>	<b>10,3</b>	<b>15,6</b>	<b>25,9</b>	<b>8,5</b>	<b>16,3</b>	<b>24,8</b>
<b>Totale.....</b>	<b>36,8</b>	<b>7,4</b>	<b>10,9</b>	<b>18,3</b>	<b>7,3</b>	<b>11,3</b>	<b>18,6</b>

(1) Somma dei flussi di assunzioni e cessazioni nell'anno in percentuale della media tra occupazione a inizio e fine anno.

**Collaborazioni coordinate e continuative, 2003-04**

(percentuali di imprese)

	2003		situazione a fine 2004 delle CoCoCo in essere alla fine del 2003						
	quota di imprese con CoCoCo	incidenza dei CoCoCo sulla occupaz. dipendente (1)	ancora in vigore	convertite in contratti:				concluse	Totale
				a progetto	a tempo determ.	a tempo indetermin.	di consulenza		
<b>Imprese industriali</b>									
<b>Area geografica</b>									
Nord Ovest .....	54,7	2,8	49,9	25,8	1,6	3,1	3,7	15,9	100,0
Nord Est .....	53,7	4,1	49,9	27,2	1,0	3,5	1,7	16,7	100,0
Centro .....	54,1	3,9	47,5	29,6	2,2	4,0	1,3	15,4	100,0
Sud e Isole .....	41,3	7,4	66,8	12,4	2,5	4,5	1,7	12,1	100,0
<b>Numero di addetti</b>									
20 – 49 .....	49,4	8,5	53,5	23,5	1,8	4,3	2,1	14,8	100,0
50 – 199 .....	56,3	4,0	54,3	24,0	0,8	3,0	3,4	14,5	100,0
200 – 499 .....	70,1	1,8	41,0	31,6	2,2	2,0	1,2	22,0	100,0
500 e oltre .....	79,0	0,9	41,0	33,7	2,0	2,5	1,5	19,3	100,0
<b>Attività economica</b>									
Tessili, abbigl., pelli, calzature ....	51,7	3,2	35,6	37,5	1,9	6,0	1,6	17,4	100,0
Chimica, gomma e plastica .....	49,0	2,8	40,5	23,7	0,1	6,0	2,9	26,8	100,0
Metalmeccanica .....	53,6	2,8	48,7	26,7	2,5	3,2	1,9	17,0	100,0
Altre manifatturiere .....	51,7	6,1	62,3	20,3	0,5	2,5	2,9	11,5	100,0
Energetiche ed estrattive.....	57,4	2,5	36,9	22,9	9,6	5,6	2,5	22,5	100,0
<b>Quota esportazioni</b>									
Meno di un terzo .....	52,3	5,2	55,9	23,4	1,5	3,3	2,3	13,6	100,0
Tra un terzo e due terzi .....	53,8	2,2	41,5	30,7	1,7	5,1	2,6	18,4	100,0
Oltre due terzi .....	51,2	2,2	44,1	26,1	1,7	2,5	2,2	23,4	100,0
<b>Totale imprese industriali.....</b>	<b>52,4</b>	<b>3,7</b>	<b>51,7</b>	<b>25,1</b>	<b>1,6</b>	<b>3,6</b>	<b>2,4</b>	<b>15,6</b>	<b>100,0</b>
<b>Imprese dei servizi</b>									
<b>Area geografica</b>									
Nord Ovest .....	58,4	3,8	28,6	30,5	1,8	6,0	7,3	25,8	100,0
Nord Est .....	48,5	10,6	12,3	20,9	2,1	2,6	0,4	61,7	100,0
Centro .....	54,5	3,8	29,2	36,5	3,0	7,4	4,9	19,0	100,0
Sud e Isole .....	51,1	6,9	40,6	18,3	1,1	5,7	3,1	31,2	100,0
<b>Numero di addetti</b>									
20 – 49 .....	51,4	18,5	18,3	19,6	2,2	4,2	1,5	54,2	100,0
50 – 199 .....	57,4	5,5	29,8	40,5	1,9	5,1	3,6	19,1	100,0
200 – 499 .....	59,0	2,0	45,4	29,4	1,1	5,5	1,5	17,1	100,0
500 e oltre .....	73,3	0,8	22,6	27,0	1,8	5,1	22,7	20,8	100,0
<b>Attività economica</b>									
Commercio, alberghi e ristorazione	53,3	4,1	42,3	31,6	1,7	5,7	1,8	16,9	100,0
Trasporti e comunicazioni.....	54,3	2,7	33,8	28,4	1,4	8,3	2,7	25,4	100,0
Altri servizi a imprese e famiglie...	53,9	11,5	10,4	21,4	2,3	3,2	3,8	58,9	100,0
<b>Totale imprese dei servizi.....</b>	<b>53,7</b>	<b>6,0</b>	<b>22,4</b>	<b>25,2</b>	<b>2,0</b>	<b>4,5</b>	<b>3,1</b>	<b>42,8</b>	<b>100,0</b>
<b>Totale .....</b>	<b>52,9</b>	<b>4,6</b>	<b>36,0</b>	<b>25,1</b>	<b>1,8</b>	<b>4,1</b>	<b>2,7</b>	<b>30,3</b>	<b>100,0</b>

(1) Con riferimento alle sole imprese che utilizzavano contratti di collaborazione coordinata e continuativa alla fine del 2003.

## Utilizzo di collaboratori esterni, 2004

(valori percentuali)

	Utilizzo di collaboratori esterni	Quota del costo dei collaboratori esterni sul costo del lavoro dipendente		Previsione utilizzo collaboratori esterni nel 2005			
		Totale imprese	Solo imprese che usano collaboratori esterni	riduzione	stabile	aumento	Totale
<b>Imprese industriali con 50 addetti e oltre</b>							
<b>Area geografica</b>							
Nord Ovest .....	63,5	1,7	3,2	11,5	75,2	13,3	100,0
Nord Est .....	69,2	1,8	3,3	21,1	69,5	9,4	100,0
Centro .....	67,0	2,0	4,9	12,5	72,4	15,1	100,0
Sud e Isole .....	50,0	1,6	3,8	9,7	77,3	13,0	100,0
<b>Numero di addetti</b>							
20 - 49 .....							
50 - 199 .....	62,0	2,4	4,8	12,9	74,1	13,0	100,0
200 - 499 .....	74,6	1,7	3,2	22,6	68,8	8,6	100,0
500 e oltre .....	81,5	1,3	2,6	24,8	66,4	8,8	100,0
<b>Attività economica</b>							
Tessili, abbigl., pelli, calzature .....	63,0	2,0	3,6	12,7	76,6	10,7	100,0
Chimica, gomma e plastica .....	62,8	1,4	2,8	16,9	76,5	6,6	100,0
Metalmecanica .....	62,6	1,8	3,2	15,0	71,9	13,1	100,0
Altre manifatturiere .....	68,7	2,6	4,4	15,9	71,5	12,6	100,0
Energetiche ed estrattive.....	71,1	0,2	2,0	12,9	63,4	23,7	100,0
<b>Quota esportazioni</b>							
Meno di un terzo .....	64,2	1,9	4,2	15,6	70,9	13,5	100,0
Tra un terzo e due terzi .....	67,0	1,7	2,9	11,5	80,2	8,3	100,0
Oltre due terzi .....	61,7	1,7	3,0	18,7	67,0	14,3	100,0
<b>Totale imprese industriali.....</b>	<b>64,5</b>	<b>1,8</b>	<b>3,5</b>	<b>15,0</b>	<b>72,9</b>	<b>12,1</b>	<b>100,0</b>



## Retribuzione totale lorda e minimo da contratto nazionale, 2004

(migliaia di euro, valori percentuali)

	Retribuzione totale lorda	Minimo da contratto nazionale su retribuzione totale lorda
<b>Imprese industriali</b>		
<b>Area geografica</b>		
Nord Ovest .....	26,4	84,6
Nord Est .....	25,4	84,8
Centro .....	26,5	91,8
Sud e Isole .....	21,1	93,5
<b>Numero di addetti</b>		
20 – 49 .....	23,1	89,6
50 – 199 .....	24,6	88,0
200 – 499 .....	27,2	84,1
500 e oltre .....	28,1	85,0
<b>Attività economica</b>		
Tessili, abbigl., pelli, calzature ....	20,0	88,2
Chimica, gomma e plastica .....	28,5	86,0
Metalmeccanica .....	26,0	84,2
Altre manifatturiere .....	24,8	87,7
Energetiche ed estrattive .....	33,7	95,9
<b>Quota esportazioni</b>		
Meno di un terzo .....	25,8	89,3
Tra un terzo e due terzi .....	25,6	83,8
Oltre due terzi .....	25,0	83,8
<b>Totale imprese industriali .....</b>	<b>25,6</b>	<b>86,8</b>
<b>Imprese dei servizi</b>		
<b>Area geografica</b>		
Nord Ovest .....	26,6	85,5
Nord Est .....	25,0	87,0
Centro .....	26,5	88,3
Sud e Isole .....	22,4	93,3
<b>Numero di addetti</b>		
20 – 49 .....	24,5	91,1
50 – 199 .....	24,5	88,9
200 – 499 .....	25,6	85,0
500 e oltre .....	27,3	85,8
<b>Attività economica</b>		
Commercio, alberghi e ristorazione	22,8	90,3
Trasporti e comunicazioni.....	28,5	85,9
Altri servizi a imprese e famiglie ...	26,3	87,1
<b>Totale imprese dei servizi.....</b>	<b>25,6</b>	<b>87,8</b>
<b>Totale .....</b>	<b>25,6</b>	<b>87,2</b>

## Investimenti, 2004

(migliaia di euro, valori percentuali) <sup>(1)</sup>

	Investimenti fissi lordi per addetto	Variazioni percentuali degli investimenti fissi lordi sull'anno precedente <sup>(2)</sup>		Tasso di realizzo <sup>(4)</sup>
		2004	2005 <sup>(3)</sup>	
<b>Imprese industriali</b>				
<b>Area geografica</b>				
Nord Ovest .....	9,9	-3,2	1,9	96,1
Nord Est .....	8,4	1,4	-2,8	98,9
Centro .....	16,1	-5,0	3,1	90,4
Sud e Isole .....	9,5	-0,6	-8,9	100,1
<b>Numero di addetti</b>				
20 – 49 .....	6,8	-0,9	-12,5	109,3
50 – 199 .....	7,3	-7,8	-7,5	98,0
200 – 499 .....	9,7	1,9	-3,7	101,6
500 e oltre .....	16,9	-1,5	9,9	89,3
<b>Attività economica</b>				
Tessili, abbigl., pelli, calzature .....	4,6	-12,4	-18,3	96,7
Chimica, gomma e plastica .....	11,8	-3,8	-9,3	97,8
Metalmeccanica .....	8,0	1,1	3,0	98,4
Altre manifatturiere .....	10,1	1,5	-5,7	103,3
Energetiche ed estrattive.....	44,5	-6,4	11,4	86,5
<b>Quota esportazioni</b>				
Meno di un terzo .....	12,2	-2,0	0,6	94,9
Tra un terzo e due terzi .....	8,2	-3,7	4,0	95,9
Oltre due terzi .....	8,3	-1,9	-7,9	100,2
<b>Totale imprese industriali.....</b>	<b>10,3</b>	<b>-2,4</b>	<b>0,2</b>	<b>95,8</b>
<b>Imprese dei servizi</b>				
<b>Area geografica</b>				
Nord Ovest .....	14,5	-8,2	-2,8	101,4
Nord Est .....	7,7	-2,6	-3,1	96,0
Centro .....	15,3	-1,4	-3,0	101,5
Sud e Isole .....	8,1	-0,8	-10,9	104,5
<b>Numero di addetti</b>				
20 – 49 .....	7,2	-5,8	-16,1	113,1
50 – 199 .....	8,5	-5,9	-9,2	103,1
200 – 499 .....	8,2	-5,5	-2,5	92,0
500 e oltre .....	19,4	-3,9	1,1	98,0
<b>Attività economica</b>				
Commercio, alberghi e ristorazione	8,5	-6,5	-9,0	95,8
Trasporti e comunicazioni .....	26,7	-4,8	-0,2	101,7
Altri servizi a imprese e famiglie...	5,2	-2,6	-5,2	101,7
<b>Totale imprese dei servizi .....</b>	<b>12,1</b>	<b>-4,9</b>	<b>-3,6</b>	<b>100,2</b>
<b>Totale .....</b>	<b>11,1</b>	<b>-3,6</b>	<b>-1,6</b>	<b>97,9</b>

(1) Medie robuste (*winsorizzate*) ottenute ridimensionando i valori estremi (con segno sia positivo sia negativo) sulla base del 5° e 95° percentile. Il metodo è stato applicato tenendo conto delle frazioni sondate in ciascuno strato del campione (Winsorized Type II Estimator) – (2) A prezzi costanti 2004. Il deflatore è calcolato come media, a livello di sottosezione Ateco 2002, degli indici dei prezzi per le proprie spese di investimento stimati dalle imprese intervistate. – (3) Previsione. – (4) Rapporto tra gli investimenti effettivamente realizzati e quelli che erano stati programmati alla fine dell'anno precedente.

## Revisione dei piani di investimento, 2004

(valori percentuali)<sup>(1)</sup>

	Spesa sostenuta nel 2004 per investimenti fissi lordi rispetto a quanto programmato a fine 2003 <sup>(2)</sup>							
	molto minore	minore	poco minore	uguale	poco maggiore	maggiore	molto maggiore	Totale
<b>Imprese industriali</b>								
<b>Area geografica</b>								
Nord Ovest .....	23,3	13,8	8,9	5,4	4,2	9,5	34,9	100,0
Nord Est .....	25,7	10,9	7,5	4,3	3,5	11,7	36,4	100,0
Centro .....	23,5	10,6	7,0	5,7	5,3	9,4	38,5	100,0
Sud e Isole .....	20,1	11,7	6,6	13,9	3,5	8,1	36,1	100,0
<b>Numero di addetti</b>								
20 – 49 .....	23,5	10,7	6,0	7,8	1,4	8,9	41,7	100,0
50 – 199 .....	24,0	14,4	11,8	3,6	9,8	12,8	23,6	100,0
200 – 499 .....	23,2	15,5	10,9	1,1	11,8	9,1	28,4	100,0
500 e oltre .....	22,5	23,6	12,9	0,7	6,7	13,3	20,3	100,0
<b>Attività economica</b>								
Tessili, abbigl., pelli, calzature ....	29,3	10,2	18,7	10,5	5,5	5,7	20,1	100,0
Chimica, gomma e plastica .....	22,6	32,6	4,7	2,7	11,5	10,6	15,3	100,0
Metalmecanica .....	24,1	9,7	7,8	6,5	2,1	7,6	42,2	100,0
Altre manifatturiere .....	20,4	9,2	1,7	4,5	3,7	16,3	44,2	100,0
Energetiche ed estrattive .....	11,4	23,2	3,5	1,6	2,2	13,8	44,3	100,0
<b>Quota esportazioni</b>								
Meno di un terzo .....	22,2	11,8	6,8	7,0	3,7	10,1	38,4	100,0
Tra un terzo e due terzi .....	23,8	13,3	8,5	4,7	5,1	9,8	34,8	100,0
Oltre due terzi .....	29,3	11,5	10,9	5,4	4,0	9,8	29,1	100,0
<b>Totale imprese industriali .....</b>	<b>23,6</b>	<b>12,1</b>	<b>7,8</b>	<b>6,3</b>	<b>4,1</b>	<b>10,0</b>	<b>36,1</b>	<b>100,0</b>
<b>Imprese dei servizi</b>								
<b>Area geografica</b>								
Nord Ovest .....	15,6	8,4	2,6	10,7	6,3	12,5	43,9	100,0
Nord Est .....	18,0	11,9	5,1	5,1	1,7	16,7	41,5	100,0
Centro .....	19,2	7,8	5,2	5,1	3,1	15,4	44,2	100,0
Sud e Isole .....	14,9	7,4	3,7	8,2	3,5	16,5	45,8	100,0
<b>Numero di addetti</b>								
20 – 49 .....	15,4	4,9	1,9	9,8	1,4	18,7	47,9	100,0
50 – 199 .....	18,2	18,1	9,7	3,2	9,5	5,9	35,4	100,0
200 – 499 .....	25,6	18,3	2,6	3,4	11,0	7,5	31,6	100,0
500 e oltre .....	27,7	17,1	4,7	0,4	8,3	12,9	28,9	100,0
<b>Attività economica</b>								
Commercio, alberghi e ristorazione	16,8	12,8	5,4	7,1	0,8	23,7	33,4	100,0
Trasporti e comunicazioni .....	20,1	5,4	1,1	2,8	15,0	2,7	52,9	100,0
Altri servizi a imprese e famiglie ...	14,7	4,8	3,2	11,6	2,5	7,8	55,4	100,0
<b>Totale imprese dei servizi .....</b>	<b>16,8</b>	<b>9,0</b>	<b>3,9</b>	<b>7,7</b>	<b>4,0</b>	<b>14,9</b>	<b>43,7</b>	<b>100,0</b>
<b>Totale .....</b>	<b>20,9</b>	<b>10,8</b>	<b>6,3</b>	<b>6,8</b>	<b>4,0</b>	<b>12,0</b>	<b>39,2</b>	<b>100,0</b>

(1) Discretizzazione di rapporto robusto (*winsorizzato*) ottenuto ridimensionando i valori estremi (con segno sia positivo sia negativo) sulla base del 5° e 95° percentile. Il metodo è stato applicato tenendo conto delle frazioni sondate in ciascuno strato del campione (Winsorized Type II Estimator). - (2) “molto minore”=meno del 75 per cento del programmato; “minore”= tra il 75 e il 95 per cento del programmato; “poco minore”=tra il 95 e il 100 per cento del programmato; “uguale”=100 per cento del programmato; “poco superiore”=tra il 100 e il 105 per cento del programmato; “superiore”=tra il 105 e il 125 per cento del programmato; “molto superiore”=più del 125 per cento del programmato.

## Fattori che spiegano la revisione dei piani di investimento, 2004

(valori percentuali)<sup>(1)</sup>

	Imprese industriali con 50 addetti e oltre											
	domanda	costi		normativa	tempi di consegna	prezzo di acquisto	autofinanziamento	tassi di interesse	disponibilità finanziamento		organizz. interna	altri motivi
		livello	incertezza						azionario	credizio		
<b>Revisione al ribasso dei piani di investimento<sup>(2)</sup></b>												
<b>Area geografica</b>												
Nord Ovest .....	23,5	4,9	3,9	4,4	3,6	0,5	5,6	0,2	0,5	4,2	75,5	12,8
Nord Est .....	40,3	5,6	3,2	5,6	5,6	7,1	8,4	1,9	0,3	4,3	70,1	14,1
Centro .....	37,9	6,1	4,0	1,4	6,7	4,0	2,5	0,0	0,0	1,2	50,8	12,6
Sud e Isole .....	42,3	2,3	4,4	8,7	6,0	1,7	2,4	2,2	0,0	5,3	46,8	6,9
<b>Numero di addetti</b>												
20 – 49 .....	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50 – 199 .....	33,9	5,1	3,0	5,2	4,6	3,2	6,5	1,1	0,0	4,0	65,7	11,5
200 – 499 .....	36,4	4,9	7,2	2,7	5,7	1,8	2,1	0,0	0,0	2,4	73,9	15,2
500 e oltre .....	24,2	5,5	5,4	4,1	10,5	12,3	4,2	1,4	5,1	5,7	66,9	22,7
<b>Attività economica</b>												
Tessili, abbigl., pelli, calz.	27,5	0,0	4,8	7,5	0,8	0,0	5,8	0,0	0,0	0,8	74,6	8,5
Chimica, gomma e plastica	41,5	1,1	3,7	3,7	3,2	5,8	3,6	0,0	1,4	1,4	61,4	9,2
Metalmecanica .....	34,5	8,3	2,6	3,2	4,4	4,6	6,2	1,8	0,2	4,6	70,3	12,5
Altre manifatturiere .....	33,9	3,0	4,7	5,0	8,6	2,5	4,0	0,0	0,0	5,6	57,0	15,7
Energetiche ed estrattive...	19,7	4,7	15,7	30,4	28,7	6,6	28,7	4,7	4,7	4,7	49,3	34,8
<b>Quota esportazioni</b>												
Meno di un terzo .....	37,8	3,7	5,3	4,7	5,2	2,4	5,9	0,6	0,2	4,1	62,2	13,5
Tra un terzo e due terzi ....	30,5	9,3	1,5	8,1	5,1	6,1	6,3	2,5	0,5	4,9	71,7	15,4
Oltre due terzi .....	29,1	2,8	3,1	1,2	4,8	2,8	5,2	0,0	0,4	2,4	70,4	7,8
<b>Totale imprese industriali ..</b>	<b>33,7</b>	<b>5,1</b>	<b>3,7</b>	<b>4,8</b>	<b>5,1</b>	<b>3,5</b>	<b>5,8</b>	<b>1,0</b>	<b>0,3</b>	<b>3,9</b>	<b>66,9</b>	<b>12,6</b>
<b>Revisione al rialzo dei piani di investimento<sup>(3)</sup></b>												
<b>Area geografica</b>												
Nord Ovest .....	28,9	1,5	2,1	2,3	1,1	0,7	1,7	0,0	0,0	1,3	71,3	10,9
Nord Est .....	28,2	6,4	3,6	3,1	8,0	5,5	5,4	3,0	1,9	4,0	69,1	15,3
Centro .....	31,7	0,4	2,0	0,0	4,8	5,1	4,3	0,8	0,8	0,4	54,7	19,3
Sud e Isole .....	42,2	6,8	4,1	5,8	3,8	3,2	6,8	0,0	2,3	8,4	56,4	14,0
<b>Numero di addetti</b>												
20 – 49 .....	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50 – 199 .....	31,1	3,1	2,8	2,4	4,7	3,3	4,5	1,4	1,1	2,8	67,5	13,0
200 – 499 .....	26,6	6,1	1,7	4,0	1,4	3,3	1,4	0,8	0,8	3,2	61,7	20,5
500 e oltre .....	29,0	5,8	6,6	2,7	9,3	4,2	2,4	0,0	0,0	2,0	67,8	11,2
<b>Attività economica</b>												
Tessili, abbigl., pelli, calz.	13,0	1,2	3,3	0,7	4,9	2,4	4,5	0,3	1,2	1,2	73,5	19,7
Chimica, gomma e plastica	29,6	4,1	4,1	8,1	2,6	1,2	0,0	0,0	0,5	0,0	73,8	5,0
Metalmecanica .....	40,3	3,7	1,4	1,0	4,3	3,2	2,0	0,2	0,0	3,9	63,8	11,4
Altre manifatturiere .....	28,4	5,3	4,1	3,7	5,0	5,0	7,8	3,8	2,6	3,8	63,9	16,7
Energetiche ed estrattive...	42,6	0,0	0,0	17,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	54,3	17,6
<b>Quota esportazioni</b>												
Meno di un terzo .....	31,7	3,7	2,6	3,2	5,7	3,5	3,7	1,8	1,6	3,5	67,2	14,4
Tra un terzo e due terzi ....	26,8	4,3	3,6	2,5	3,1	2,4	3,6	0,2	0,0	2,4	64,7	13,9
Oltre due terzi .....	30,6	2,6	2,3	0,4	1,2	4,0	5,5	0,4	0,3	1,0	67,4	13,0
<b>Totale imprese industriali .</b>	<b>30,4</b>	<b>3,6</b>	<b>2,8</b>	<b>2,6</b>	<b>4,4</b>	<b>3,3</b>	<b>3,9</b>	<b>1,2</b>	<b>1,0</b>	<b>2,9</b>	<b>66,6</b>	<b>14,1</b>

(1) Dal momento che ogni impresa può indicare più di una causa di revisione la somma per riga non è necessariamente pari a 100. – (2) Spesa sostenuta minore della programmata. – (3) Spesa sostenuta maggiore della programmata.

## Variazione capacità produttiva tecnica e grado di utilizzo, 2004

(valori percentuali)

	Variazione della capacità produttiva tecnica rispetto all'anno precedente		Grado di utilizzo della capacità produttiva tecnica		
			livello percentuale	variazioni rispetto all'anno precedente	
	2004	2005 <sup>(1)</sup>	2004	2004	2005 <sup>(1)</sup>
<b>Imprese industriali con 50 addetti e oltre</b>					
<b>Area geografica</b>					
Nord Ovest .....	4,0	4,6	79,5	1,0	0,8
Nord Est .....	5,5	5,2	81,4	0,1	1,8
Centro .....	3,4	3,1	69,9	-10,2	8,0
Sud e Isole .....	8,1	8,0	80,1	-1,8	1,6
<b>Numero di addetti</b>					
20 - 49 .....	-	-	-	-	-
50 - 199 .....	6,3	5,7	78,8	-0,2	1,7
200 - 499 .....	4,4	5,8	82,5	3,1	1,0
500 e oltre .....	3,2	3,2	75,3	-4,8	3,5
<b>Attività economica</b>					
Tessili, abbigl., pelli, calzature .....	2,9	3,0	79,7	0,0	0,6
Chimica, gomma e plastica .....	4,7	5,4	81,4	2,7	0,7
Metalmecanica .....	4,5	5,0	79,5	-0,3	1,2
Altre manifatturiere .....	5,7	5,0	80,1	0,0	1,7
Energetiche ed estrattive.....	2,8	2,3	64,6	-14,9	10,6
<b>Quota esportazioni</b>					
Meno di un terzo .....	4,8	4,9	76,9	-0,4	3,1
Tra un terzo e due terzi .....	3,0	3,9	80,1	-2,8	1,4
Oltre due terzi .....	5,7	4,8	80,0	-1,2	0,9
<b>Totale imprese industriali</b>	<b>4,4</b>	<b>4,6</b>	<b>78,2</b>	<b>-1,4</b>	<b>2,3</b>

(1) Previsione.

## Fatturato, 2004

(migliaia di euro, valori percentuali)

	Fatturato per addetto	Variazioni percentuali del fatturato sull'anno precedente <sup>(1)</sup>		Quota di fatturato all'esportazione	
	2004	2004	2005 <sup>(2)</sup>	2004	2005 <sup>(2)</sup>
<b>Imprese industriali</b>					
<b>Area geografica</b>					
Nord Ovest .....	344,3	2,1	1,5	29,5	30,0
Nord Est .....	235,7	2,4	3,0	37,7	38,6
Centro .....	395,1	5,3	1,3	20,8	22,0
Sud e Isole .....	223,5	0,9	2,4	21,8	22,7
<b>Numero di addetti</b>					
20 – 49 .....	226,4	0,1	1,9	26,4	26,5
50 – 199 .....	244,2	1,0	2,1	36,4	36,8
200 – 499 .....	434,6	3,8	1,3	23,5	24,8
500 e oltre .....	385,1	4,8	1,9	29,6	30,5
<b>Attività economica</b>					
Tessili, abbigl., pelli, calzature .....	192,5	-0,8	0,6	43,5	43,9
Chimica, gomma e plastica .....	600,0	2,1	0,4	23,7	24,4
Metalmecanica .....	244,1	1,9	3,2	41,9	42,9
Altre manifatturiere .....	263,8	1,5	3,1	21,0	21,2
Energetiche ed estrattive .....	737,6	11,2	-0,8	7,0	7,1
<b>Quota esportazioni</b>					
Meno di un terzo .....	331,6	2,5	1,3	7,9	8,6
Tra un terzo e due terzi .....	306,0	3,9	2,5	44,9	46,0
Oltre due terzi .....	247,0	1,6	2,6	81,2	80,7
<b>Totale imprese industriali .....</b>	<b>308,7</b>	<b>2,7</b>	<b>1,8</b>	<b>29,2</b>	<b>30,0</b>
<b>Imprese dei servizi</b>					
<b>Area geografica</b>					
Nord Ovest .....	237,1	3,0	2,2	11,4	11,4
Nord Est .....	306,0	2,6	3,5	3,6	3,7
Centro .....	240,5	3,4	4,9	8,1	8,7
Sud e Isole .....	199,9	6,5	3,1	6,3	6,5
<b>Numero di addetti</b>					
20 – 49 .....	314,3	2,7	2,2	10,7	10,4
50 – 199 .....	293,0	5,2	3,2	5,9	6,3
200 – 499 .....	202,2	5,7	0,8	10,9	11,2
500 e oltre .....	199,7	1,0	5,5	4,9	5,5
<b>Attività economica</b>					
Commercio, alberghi e ristorazione .....	394,5	2,8	3,4	6,0	5,9
Trasporti e comunicazioni .....	208,1	3,9	3,6	14,9	15,2
Altri servizi a imprese e famiglie ...	110,2	4,4	2,2	4,6	5,7
<b>Totale imprese dei servizi .....</b>	<b>251,2</b>	<b>3,3</b>	<b>3,3</b>	<b>7,7</b>	<b>7,9</b>
<b>Totale .....</b>	<b>284,4</b>	<b>2,9</b>	<b>2,4</b>	<b>21,2</b>	<b>21,6</b>

(1) A prezzi costanti 2004. Il deflatore è calcolato come media, a livello di sottosezione Ateco 2002, degli indici dei prezzi per il proprio fatturato stimati dalle imprese intervistate. – (2) Previsione.

## Risultato di esercizio, 2003-04

(valori percentuali)

	2003				2004			
	utile	pareggio	perdita	Totale	utile	pareggio	perdita	Totale
<b>Imprese industriali</b>								
<b>Area geografica</b>								
Nord Ovest .....	62,3	17,8	19,9	100,0	67,7	16,1	16,2	100,0
Nord Est .....	62,6	18,5	18,9	100,0	59,2	21,1	19,7	100,0
Centro .....	64,5	21,8	13,7	100,0	65,0	19,0	16,0	100,0
Sud e Isole .....	63,9	18,9	17,2	100,0	62,4	16,4	21,2	100,0
<b>Numero di addetti</b>								
20 - 49 .....	63,1	19,8	17,1	100,0	62,7	19,4	17,9	100,0
50 - 199 .....	63,0	17,0	20,0	100,0	65,2	17,3	17,5	100,0
200 - 499 .....	62,1	15,8	22,1	100,0	71,2	7,3	21,5	100,0
500 e oltre .....	62,2	11,7	26,1	100,0	71,0	7,2	21,8	100,0
<b>Attività economica</b>								
Tessili, abbigl., pelli, calzature .....	57,7	21,8	20,5	100,0	54,8	19,6	25,6	100,0
Chimica, gomma e plastica .....	71,6	13,0	15,4	100,0	70,4	13,3	16,3	100,0
Metalmecanica .....	62,5	17,6	19,9	100,0	67,3	17,9	14,8	100,0
Altre manifatturiere .....	64,3	20,7	15,0	100,0	61,3	19,4	19,3	100,0
Energetiche ed estrattive .....	66,4	19,4	14,2	100,0	71,0	20,5	8,5	100,0
<b>Quota esportazioni</b>								
Meno di un terzo .....	62,9	19,2	17,9	100,0	63,9	18,6	17,5	100,0
Tra un terzo e due terzi .....	63,9	20,4	15,7	100,0	66,8	16,3	16,9	100,0
Oltre due terzi .....	62,1	15,2	22,7	100,0	59,5	19,3	21,2	100,0
<b>Totale imprese industriali .....</b>	<b>63,1</b>	<b>18,8</b>	<b>18,1</b>	<b>100,0</b>	<b>63,7</b>	<b>18,3</b>	<b>18,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Imprese dei servizi</b>								
<b>Area geografica</b>								
Nord Ovest .....	64,1	16,9	19,0	100,0	56,5	23,5	20,0	100,0
Nord Est .....	63,8	18,4	17,8	100,0	58,5	21,1	20,4	100,0
Centro .....	66,7	11,2	22,1	100,0	60,3	17,4	22,3	100,0
Sud e Isole .....	61,6	24,5	13,9	100,0	61,7	18,3	20,0	100,0
<b>Numero di addetti</b>								
20 - 49 .....	66,5	16,4	17,1	100,0	56,6	21,6	21,8	100,0
50 - 199 .....	56,5	20,6	22,9	100,0	63,1	18,3	18,6	100,0
200 - 499 .....	67,4	20,6	12,0	100,0	66,4	20,7	12,9	100,0
500 e oltre .....	71,3	12,1	16,6	100,0	69,1	11,3	19,6	100,0
<b>Attività economica</b>								
Commercio, alberghi e ristorazione .....	67,6	16,0	16,4	100,0	57,2	20,3	22,5	100,0
Trasporti e comunicazioni .....	63,3	17,7	19,0	100,0	64,9	15,9	19,2	100,0
Altri servizi a imprese e famiglie .....	58,5	20,2	21,3	100,0	58,0	23,9	18,1	100,0
<b>Totale imprese dei servizi .....</b>	<b>64,1</b>	<b>17,6</b>	<b>18,3</b>	<b>100,0</b>	<b>58,9</b>	<b>20,5</b>	<b>20,6</b>	<b>100,0</b>
<b>Totale .....</b>	<b>63,5</b>	<b>18,3</b>	<b>18,2</b>	<b>100,0</b>	<b>61,8</b>	<b>19,2</b>	<b>19,0</b>	<b>100,0</b>

## Uso delle tecnologie informatiche per i processi di fatturazione, incasso e pagamento

(valori percentuali)

	Uso fatturazione elettronica	Acquisto/vendite via rete					Uso rete per disposizione di pagamento/incasso verso banche	
		Totale	di cui: pagamenti incassi via rete	di cui: strumenti utilizzati			Totale	di cui: CBI
				addebiti bancari	bonifici	carte di credito		
<b>Imprese industriali</b>								
<b>Area geografica</b>								
Nord Ovest .....	31,4	17,5	11,2	4,4	7,0	5,2	82,4	73,3
Nord Est .....	33,3	15,6	13,0	6,7	7,9	6,9	84,1	75,5
Centro .....	28,2	14,6	11,0	5,6	7,9	4,7	64,6	58,9
Sud e Isole .....	28,6	15,6	12,9	6,3	9,2	3,5	64,7	56,8
<b>Numero di addetti</b>								
20 – 49 .....	30,1	16,6	12,2	6,4	8,0	4,9	77,1	68,3
50 – 199 .....	31,4	13,9	10,9	3,4	6,8	6,3	78,1	71,4
200 – 499 .....	38,6	20,4	14,2	7,5	8,5	7,8	78,7	72,5
500 e oltre .....	48,9	23,4	15,8	6,7	11,2	6,4	84,0	76,6
<b>Attività economica</b>								
Tessili, abbigl., pelli, calzature .....	27,1	8,1	5,4	3,3	3,0	1,7	74,5	65,2
Chimica, gomma e plastica .....	37,1	19,4	14,0	4,7	7,8	8,1	83,6	76,1
Metalmeccanica .....	30,5	17,6	13,3	5,7	9,0	7,2	78,4	70,3
Altre manifatturiere .....	33,0	18,1	14,2	7,5	9,4	4,7	76,6	69,2
Energetiche ed estrattive .....	28,1	15,4	8,4	5,1	6,4	1,8	72,0	60,7
<b>Quota esportazioni</b>								
Meno di un terzo .....	33,4	17,0	12,4	6,4	9,4	4,8	77,6	69,2
Tra un terzo e due terzi .....	27,1	13,9	10,2	3,4	4,9	7,0	79,8	74,4
Oltre due terzi .....	27,0	15,4	12,6	5,4	5,1	6,0	74,7	64,3
<b>Totale imprese industriali .....</b>	<b>31,1</b>	<b>16,1</b>	<b>12,0</b>	<b>5,6</b>	<b>7,8</b>	<b>5,4</b>	<b>77,5</b>	<b>69,3</b>
<b>Imprese dei servizi</b>								
<b>Area geografica</b>								
Nord Ovest .....	41,6	30,8	27,6	17,1	18,7	15,9	77,4	67,3
Nord Est .....	34,9	31,8	28,3	16,5	17,9	16,9	81,0	73,0
Centro .....	41,6	27,6	23,9	13,3	19,4	11,9	76,3	68,7
Sud e Isole .....	30,3	25,6	22,2	9,7	16,3	12,0	57,4	45,2
<b>Numero di addetti</b>								
20 – 49 .....	38,2	30,6	27,8	16,7	19,5	15,5	72,5	63,0
50 – 199 .....	39,3	29,1	24,8	11,6	17,4	14,2	79,4	70,3
200 – 499 .....	21,3	14,3	9,0	7,4	7,4	4,4	78,9	68,2
500 e oltre .....	36,2	21,8	13,1	4,1	8,3	11,0	75,0	67,1
<b>Attività economica</b>								
Commercio, alberghi e ristorazione .....	38,4	26,8	22,0	13,4	14,5	13,4	71,6	60,5
Trasporti e comunicazioni .....	37,6	27,5	25,7	15,7	19,7	5,9	79,8	73,4
Altri servizi a imprese e famiglie .....	36,5	34,9	32,9	16,6	23,6	21,6	76,2	67,7
<b>Totale imprese dei servizi .....</b>	<b>37,7</b>	<b>29,4</b>	<b>26,0</b>	<b>14,7</b>	<b>18,2</b>	<b>14,5</b>	<b>74,6</b>	<b>65,2</b>
<b>Totale .....</b>	<b>33,7</b>	<b>21,4</b>	<b>17,6</b>	<b>9,2</b>	<b>11,9</b>	<b>9,0</b>	<b>76,4</b>	<b>67,7</b>



## Energia elettrica e concorrenza, 2004

(valori percentuali)

	Qualità del servizio rispetto al 2001				Cambio fornitore nel periodo 2001-2004	Variazione tariffe a seguito del cambio fornitore
	diminuita	invariata	aumentata	Totale		
	<b>Imprese industriali</b>					
<b>Area geografica</b>						
Nord Ovest .....	6,3	77,0	16,7	100,0	46,2	-4,6
Nord Est .....	7,5	77,7	14,8	100,0	42,3	-4,8
Centro .....	5,8	76,1	18,1	100,0	32,0	-4,8
Sud e Isole .....	7,0	67,9	25,1	100,0	22,9	-5,2
<b>Numero di addetti</b>						
20 – 49 .....	6,6	77,0	16,4	100,0	34,3	-4,2
50 – 199 .....	7,1	72,1	20,8	100,0	46,4	-4,3
200 – 499 .....	5,5	77,6	16,9	100,0	65,5	-4,6
500 e oltre .....	10,0	71,5	18,5	100,0	74,5	-5,3
<b>Attività economica</b>						
Tessili, abbigl., pelli, calzature ....	5,5	75,1	19,4	100,0	32,3	-4,4
Chimica, gomma e plastica .....	10,8	63,8	25,4	100,0	46,1	-4,2
Metalmecanica .....	6,7	79,1	14,2	100,0	34,6	-4,9
Altre manifatturiere .....	6,0	75,6	18,4	100,0	48,5	-4,9
Estrattive ed energetiche .....	8,8	67,4	23,8	100,0	42,1	-5,7
<b>Quota esportazioni</b>						
Meno di un terzo .....	6,5	74,1	19,4	100,0	38,9	-4,3
Tra un terzo e due terzi .....	9,3	74,4	16,3	100,0	40,7	-5,4
Oltre due terzi .....	4,4	83,7	11,9	100,0	38,6	-5,2
<b>Totale imprese industriali .....</b>	<b>6,7</b>	<b>75,8</b>	<b>17,5</b>	<b>100,0</b>	<b>39,2</b>	<b>-4,7</b>

## Servizi alle imprese, 2004

(valori percentuali)

	Spesa su fatturato totale <sup>(1)</sup>
<b>Domanda delle imprese industriali</b>	
<b>Area geografica</b>	
Nord Ovest .....	6,6
Nord Est .....	8,3
Centro .....	7,4
Sud e Isole .....	5,7
<b>Numero di addetti</b>	
20 – 49 .....	4,8
50 – 199 .....	6,4
200 – 499 .....	7,0
500 e oltre .....	10,1
<b>Attività economica</b>	
Tessili, abbigl., pelli, calzature .....	7,9
Chimica, gomma e plastica .....	4,5
Metalmeccanica .....	7,9
Altre manifatturiere .....	8,0
Estrattive ed energetiche.....	7,4
<b>Quota esportazioni</b>	
Meno di un terzo .....	6,0
Tra un terzo e due terzi .....	8,9
Oltre due terzi .....	8,1
<b>Totale imprese industriali.....</b>	<b>7,1</b>

	Offrono servizi ad altre imprese	Quota fatturato realizzato nei confronti di altre imprese
<b>Offerta delle imprese dei servizi</b>		
<b>Area geografica</b>		
Nord Ovest .....	67,9	44,3
Nord Est .....	67,0	38,8
Centro .....	77,2	53,9
Sud e Isole .....	61,0	37,3
<b>Numero di addetti</b>		
20 – 49 .....	67,0	47,1
50 – 199 .....	70,6	51,2
200 – 499 .....	71,5	48,7
500 e oltre .....	73,4	29,6
<b>Attività economica</b>		
Commercio, alberghi e ristorazione	53,4	31,1
Trasporti e comunicazioni .....	76,6	63,8
Altri servizi a imprese e famiglie...	87,5	71,1
<b>Totale imprese dei servizi .....</b>	<b>68,2</b>	<b>43,7</b>

(1) Medie robuste (*winsorizzate*) ottenute ridimensionando i valori estremi sulla base del 5° e 95° percentile. Il metodo è stato applicato tenendo conto delle frazioni sondate in ciascuno strato del campione (Winsorized Type II Estimator).

## Effetti esercitati dalle caratteristiche del mercato dei servizi acquistati, 2004

(percentuale di imprese)

	Accessibilità dei fornitori				Gamma dei servizi offerti			
	Negativo	Neutro	Positivo	Totale	Negativo	Neutro	Positivo	Totale
<b>Imprese industriali</b>								
<b>Area geografica</b>								
Nord Ovest .....	3,0	46,0	51,0	100,0	1,9	30,7	67,4	100,0
Nord Est .....	2,3	43,9	53,8	100,0	1,3	25,7	73,0	100,0
Centro .....	3,5	37,6	58,9	100,0	3,1	29,5	67,4	100,0
Sud e Isole .....	2,8	41,5	55,7	100,0	4,0	30,0	66,0	100,0
<b>Numero di addetti</b>								
20 – 49 .....	3,1	42,4	54,5	100,0	2,2	28,0	69,8	100,0
50 – 199 .....	2,3	45,4	52,3	100,0	2,2	30,5	67,3	100,0
200 – 499 .....	2,2	40,5	57,3	100,0	2,0	26,7	71,3	100,0
500 e oltre .....	3,7	40,3	56,0	100,0	0,5	27,9	71,6	100,0
<b>Attività economica</b>								
Tessili, abbigl., pelli, calzature ....	2,1	45,5	52,4	100,0	0,7	30,4	68,9	100,0
Chimica, gomma e plastica .....	5,7	33,4	60,9	100,0	1,2	18,5	80,3	100,0
Metalmeccanica .....	2,5	41,8	55,7	100,0	2,3	29,5	68,2	100,0
Altre manifatturiere .....	3,0	46,4	50,6	100,0	3,0	29,3	67,7	100,0
Estrattive ed energetiche.....	2,0	47,3	50,7	100,0	6,1	28,6	65,3	100,0
<b>Quota esportazioni</b>								
Meno di un terzo .....	2,8	43,0	54,2	100,0	2,8	26,3	70,9	100,0
Tra un terzo e due terzi .....	0,8	44,0	55,2	100,0	1,2	31,9	66,9	100,0
Oltre due terzi .....	5,2	42,4	52,4	100,0	1,0	33,5	65,5	100,0
<b>Totale imprese industriali.....</b>	<b>2,8</b>	<b>43,1</b>	<b>54,1</b>	<b>100,0</b>	<b>2,2</b>	<b>28,6</b>	<b>69,2</b>	<b>100,0</b>

	Qualità del servizio				Livello dei prezzi			
	Negativo	Neutro	Positivo	Totale	Negativo	Neutro	Positivo	Totale
<b>Imprese industriali</b>								
<b>Area geografica</b>								
Nord Ovest .....	3,2	19,5	77,3	100,0	18,9	33,9	47,2	100,0
Nord Est .....	3,0	21,4	75,6	100,0	27,8	33,5	38,7	100,0
Centro .....	3,1	20,1	76,8	100,0	24,9	32,1	43,0	100,0
Sud e Isole .....	2,2	23,2	74,6	100,0	20,4	36,7	42,9	100,0
<b>Numero di addetti</b>								
20 – 49 .....	3,5	19,9	76,6	100,0	23,5	33,6	42,9	100,0
50 – 199 .....	1,3	23,8	74,9	100,0	23,9	35,3	40,8	100,0
200 – 499 .....	4,2	16,4	79,4	100,0	19,7	30,9	49,4	100,0
500 e oltre .....	1,2	21,5	77,3	100,0	18,6	26,7	54,7	100,0
<b>Attività economica</b>								
Tessili, abbigl., pelli, calzature ....	2,6	22,5	74,9	100,0	27,9	36,7	35,4	100,0
Chimica, gomma e plastica .....	1,8	16,0	82,2	100,0	23,6	31,9	44,5	100,0
Metalmeccanica .....	2,5	21,6	75,9	100,0	21,5	32,5	46,0	100,0
Altre manifatturiere .....	4,3	19,4	76,3	100,0	22,5	34,5	43,0	100,0
Estrattive ed energetiche.....	2,2	30,3	67,5	100,0	36,5	36,1	27,4	100,0
<b>Quota esportazioni</b>								
Meno di un terzo .....	2,7	19,5	77,8	100,0	23,2	33,4	43,4	100,0
Tra un terzo e due terzi .....	3,3	20,7	76,0	100,0	24,2	32,4	43,4	100,0
Oltre due terzi .....	3,4	25,7	70,9	100,0	23,1	36,9	40,0	100,0
<b>Totale imprese industriali.....</b>	<b>3,0</b>	<b>20,8</b>	<b>76,2</b>	<b>100,0</b>	<b>23,4</b>	<b>33,8</b>	<b>42,8</b>	<b>100,0</b>

## Servizi alle imprese: ripartizione del fatturato, 2004

(valori percentuali)

	Classe dimensionale dell'impresa cliente			
	Meno di 50 addetti	Tra 50 e 200 addetti	Oltre 200 addetti	Totale
<b>Area geografica</b>				
Nord Ovest .....	45,5	20,4	34,1	100,0
Nord Est .....	68,6	17,4	14,0	100,0
Centro .....	46,1	23,1	30,8	100,0
Sud e Isole .....	48,7	18,8	32,5	100,0
<b>Numero di addetti</b>				
20 – 49 .....	61,2	22,3	16,5	100,0
50 – 199 .....	60,8	17,5	21,7	100,0
200 – 499 .....	29,8	14,7	55,5	100,0
500 e oltre .....	31,9	24,0	44,1	100,0
<b>Attività economica</b>				
Commercio, alberghi e ristorazione.....	74,4	16,1	9,5	100,0
Trasporti e comunicazioni .....	37,3	25,6	37,1	100,0
Altri servizi a imprese e famiglie .....	26,7	22,2	51,1	100,0
<b>Totale imprese dei servizi .....</b>	<b>52,5</b>	<b>20,1</b>	<b>27,4</b>	<b>100,0</b>

	Collocazione territoriale dell'impresa cliente <sup>(1)</sup>				
	Stessa provincia	Altra provincia della stessa regione	Altra regione italiana	Estero	Totale
<b>Area geografica</b>					
Nord Ovest .....	24,4	20,9	46,1	8,6	100,0
Nord Est .....	32,8	17,2	44,3	5,7	100,0
Centro .....	32,9	18,2	37,0	11,9	100,0
Sud e Isole .....	40,5	22,2	25,9	11,4	100,0
<b>Numero di addetti</b>					
20 – 49 .....	34,1	19,6	37,8	8,5	100,0
50 – 199 .....	28,1	20,1	44,4	7,4	100,0
200 – 499 .....	22,1	9,6	50,0	18,3	100,0
500 e oltre .....	36,1	25,2	35,3	3,4	100,0
<b>Attività economica</b>					
Commercio, alberghi e ristorazione.....	33,9	19,9	40,6	5,6	100,0
Trasporti e comunicazioni .....	21,2	12,9	45,1	20,8	100,0
Altri servizi a imprese e famiglie .....	32,5	23,1	39,7	4,7	100,0
<b>Totale imprese dei servizi .....</b>	<b>30,7</b>	<b>19,2</b>	<b>41,4</b>	<b>8,7</b>	<b>100,0</b>

(1) Sede amministrativa.

## Crediti e debiti commerciali, 2004

(valori percentuali, giorni)

	Crediti commerciali		Debiti commerciali	
	quota sul fatturato	durata media	quota sul fatturato	durata media
<b>Imprese industriali</b>				
<b>Area geografica</b>				
Nord Ovest .....	24,5	91,3	19,1	90,4
Nord Est .....	29,4	97,1	21,1	90,5
Centro .....	20,3	82,6	14,5	83,9
Sud e Isole .....	29,5	96,7	19,8	91,5
<b>Numero di addetti</b>				
20 – 49 .....	28,9	95,9	19,4	84,1
50 – 199 .....	29,1	99,9	20,6	93,3
200 – 499 .....	24,4	93,0	15,0	85,4
500 e oltre .....	21,0	80,2	18,9	93,2
<b>Attività economica</b>				
Tessili, abbigl., pelli, calzature ....	30,9	102,8	20,6	91,6
Chimica, gomma e plastica .....	18,2	79,9	13,4	76,0
Metalmeccanica .....	28,5	101,7	23,0	95,9
Altre manifatturiere .....	28,3	90,5	19,0	86,3
Energetiche ed estrattive .....	15,9	42,3	11,9	79,6
<b>Quota esportazioni</b>				
Meno di un terzo .....	24,6	88,2	16,8	84,9
Tra un terzo e due terzi .....	27,4	99,1	22,1	98,2
Oltre due terzi .....	24,6	94,7	20,7	89,0
<b>Totale imprese industriali .....</b>	<b>25,3</b>	<b>92,1</b>	<b>18,7</b>	<b>89,7</b>
<b>Imprese dei servizi</b>				
<b>Area geografica</b>				
Nord Ovest .....	22,3	90,7	14,8	79,6
Nord Est .....	18,1	80,8	17,4	68,2
Centro .....	23,1	80,3	18,0	82,1
Sud e Isole .....	20,1	84,1	18,5	73,5
<b>Numero di addetti</b>				
20 – 49 .....	22,6	94,0	20,3	80,3
50 – 199 .....	24,5	79,6	16,5	67,0
200 – 499 .....	19,2	82,8	16,8	81,8
500 e oltre .....	15,2	77,6	12,7	72,2
<b>Attività economica</b>				
Commercio, alberghi e ristorazione	18,1	87,3	17,0	72,0
Trasporti e comunicazioni.....	20,8	74,1	15,8	71,8
Altri servizi a imprese e famiglie ...	33,0	85,2	17,1	92,4
<b>Totale imprese dei servizi.....</b>	<b>20,8</b>	<b>84,7</b>	<b>16,8</b>	<b>75,2</b>
<b>Totale .....</b>	<b>23,6</b>	<b>89,7</b>	<b>18,0</b>	<b>84,4</b>

## Caratteristiche delle imprese con attività di produzione beni e servizi all'estero

(valori percentuali, migliaia di euro, anni)

	Quota imprese con attività all'estero	Quota addetti all'estero		Investimenti per addetto in Italia di imprese delocalizzate 2004	Fatturato per addetto in Italia di imprese delocalizzate	Numero medio di anni di attività all'estero
		Totale imprese	Solo per imprese con attività all'estero			
<b>Imprese industriali con 50 addetti e oltre</b>						
<b>Area geografica</b>						
Nord Ovest .....	14,7	29,6	93,0	13,4	412,2	9
Nord Est .....	17,3	20,2	71,5	8,7	244,5	8
Centro .....	7,8	13,1	40,1	49,1	505,9	7
Sud e Isole .....	4,9	4,7	46,3	6,6	254,7	4
<b>Numero di addetti</b>						
20 – 49 .....	-	-	-	-	-	-
50 – 199 .....	9,5	18,3	163,3	7,0	208,4	8
200 – 499 .....	29,4	19,1	63,5	8,8	481,4	7
500 e oltre .....	37,2	28,6	58,9	24,0	374,5	11
<b>Attività economica</b>						
Tessili, abbigl., pelli, calzature .....	16,2	35,8	152,1	5,3	229,7	5
Chimica, gomma e plastica .....	10,6	13,5	62,6	12,5	900,6	9
Metalmeccanica .....	17,2	28,0	84,2	9,9	285,2	9
Altre manifatturiere .....	7,1	13,9	64,6	11,4	297,0	8
Energetiche ed estrattive.....	3,9	5,9	11,4	61,9	544,3	6
<b>Quota esportazioni</b>						
Meno di un terzo .....	8,8	14,0	63,1	34,7	519,1	7
Tra un terzo e due terzi .....	19,0	30,6	77,1	9,9	325,8	10
Oltre due terzi .....	17,4	28,5	100,3	7,4	204,8	7
<b>Totale imprese industriali.....</b>	<b>13,3</b>	<b>22,4</b>	<b>76,6</b>	<b>19,2</b>	<b>372,0</b>	<b>8</b>
<b>Imprese dei servizi con 50 addetti e oltre</b>						
<b>Area geografica</b>						
Nord Ovest .....	10,4	26,3	::	::	::	::
Nord Est .....	6,0	1,4	::	::	::	::
Centro .....	5,6	1,4	::	::	::	::
Sud e Isole .....	0,0	0,0	::	::	::	::
<b>Numero di addetti</b>						
20 – 49 .....	-	-	-	-	-	-
50 – 199 .....	5,3	23,3	::	::	::	::
200 – 499 .....	10,9	11,6	::	::	::	::
500 e oltre .....	14,4	0,7	::	::	::	::
<b>Attività economica</b>						
Commercio, alberghi e ristorazione .....	2,9	3,3	::	::	::	::
Trasporti e comunicazioni .....	10,9	8,1	::	::	::	::
Altri servizi a imprese e famiglie...	8,2	22,3	::	::	::	::
<b>Totale imprese dei servizi .....</b>	<b>6,7</b>	<b>11,4</b>	<b>103,0</b>	<b>24,4</b>	<b>257,4</b>	<b>14</b>
<b>Totale.....</b>	<b>10,6</b>	<b>17,1</b>	<b>83,6</b>	<b>20,2</b>	<b>349,4</b>	<b>9</b>

## Impatto dell'attività internazionale sul numero degli addetti in Italia

(valori percentuali)

	Impatto sull'occupazione in Italia			
	Negativo	Trascurabile	Positivo	Totale
<b>Imprese industriali con 50 addetti e oltre</b>				
<b>Area geografica</b>				
Nord Ovest .....	24,1	57,6	18,3	100,0
Nord Est .....	7,0	68,5	24,5	100,0
Centro .....	14,9	67,2	17,9	100,0
Sud e Isole .....	14,8	43,8	41,4	100,0
<b>Numero di addetti</b>				
20 – 49 .....	-	-	-	-
50 – 199 .....	16,9	61,1	22,0	100,0
200 – 499 .....	11,6	64,6	23,8	100,0
500 e oltre .....	14,9	67,3	17,8	100,0
<b>Attività economica</b>				
Tessili, abbigl., pelli, calzature ....	40,0	44,7	15,3	100,0
Chimica, gomma e plastica .....	7,6	53,6	38,8	100,0
Metalmecanica .....	6,4	71,6	22,0	100,0
Altre manifatturiere .....	13,2	64,6	22,2	100,0
Energetiche ed estrattive .....	35,5	64,5	0,0	100,0
<b>Quota esportazioni</b>				
Meno di un terzo .....	13,1	62,0	24,9	100,0
Tra un terzo e due terzi .....	7,8	72,4	19,8	100,0
Oltre due terzi .....	28,8	49,6	21,6	100,0
<b>Totale imprese industriali .....</b>	<b>15,2</b>	<b>62,9</b>	<b>21,9</b>	<b>100,0</b>
<b>Imprese dei servizi con 50 addetti e oltre</b>				
<b>Area geografica</b>				
Nord Ovest .....	::	::	::	100,0
Nord Est .....	::	::	::	100,0
Centro .....	::	::	::	100,0
Sud e Isole .....	::	::	::	100,0
<b>Numero di addetti</b>				
20 – 49 .....	-	-	-	-
50 – 199 .....	::	::	::	100,0
200 – 499 .....	::	::	::	100,0
500 e oltre .....	::	::	::	100,0
<b>Attività economica</b>				
Commercio, alberghi e ristorazione	::	::	::	100,0
Trasporti e comunicazioni.....	::	::	::	100,0
Altri servizi a imprese e famiglie...	::	::	::	100,0
<b>Totale imprese dei servizi.....</b>	<b>0,0</b>	<b>41,3</b>	<b>58,7</b>	<b>100,0</b>
<b>Totale .....</b>	<b>11,0</b>	<b>56,8</b>	<b>32,2</b>	<b>100,0</b>

## Forme di collaborazione con imprese estere, 2004

(valori percentuali)

	Imprese con forme di collaborazione con imprese estere	di cui:		
		imprese con accordi commerciali	imprese con accordi tecnico produttivi	imprese con attività di ricerca e sviluppo
<b>Imprese industriali con 50 addetti e oltre</b>				
<b>Area geografica</b>				
Nord Ovest .....	18,9	15,6	8,0	2,1
Nord Est .....	22,8	18,6	9,7	5,0
Centro .....	15,0	11,1	9,1	2,3
Sud e Isole .....	11,1	7,4	5,5	1,2
<b>Numero di addetti</b>				
20 – 49 .....	-	-	-	-
50 – 199 .....	17,2	13,7	7,8	2,5
200 – 499 .....	25,2	21,4	10,7	4,4
500 e oltre .....	28,8	22,3	15,4	7,9
<b>Attività economica</b>				
Tessili, abbigl., pelli, calzature ....	29,8	17,3	19,2	3,9
Chimica, gomma e plastica .....	18,7	16,6	7,2	4,0
Metalmecanica .....	19,4	17,0	8,6	4,0
Altre manifatturiere .....	12,0	10,4	2,8	0,7
Estrattive ed energetiche .....	5,6	5,6	1,8	0,0
<b>Quota esportazioni</b>				
Meno di un terzo .....	13,1	10,3	5,5	1,8
Tra un terzo e due terzi .....	26,6	22,1	11,7	3,7
Oltre due terzi .....	22,7	17,5	11,8	5,1
<b>Totale imprese industriali .....</b>	<b>18,7</b>	<b>15,0</b>	<b>8,5</b>	<b>3,0</b>
<b>Imprese dei servizi con 50 addetti e oltre</b>				
<b>Area geografica</b>				
Nord Ovest .....	8,3	6,4	2,0	0,4
Nord Est .....	12,1	11,3	0,3	0,8
Centro .....	11,2	10,9	2,5	2,5
Sud e Isole .....	6,5	5,3	1,2	2,4
<b>Numero di addetti</b>				
20 – 49 .....	-	-	-	-
50 – 199 .....	9,3	8,1	1,7	1,2
200 – 499 .....	8,4	7,1	0,3	1,3
500 e oltre .....	13,5	12,6	3,3	2,6
<b>Attività economica</b>				
Commercio, alberghi e ristorazione	7,8	6,2	1,8	0,1
Trasporti e comunicazioni .....	14,4	13,9	0,5	0,4
Altri servizi a imprese e famiglie ...	8,2	7,0	2,0	3,0
<b>Totale imprese dei servizi .....</b>	<b>9,4</b>	<b>8,3</b>	<b>1,6</b>	<b>1,3</b>
<b>Totale .....</b>	<b>15,0</b>	<b>12,3</b>	<b>5,7</b>	<b>2,3</b>



## Variazione dell'occupazione media, 2001-05

(valori percentuali)

	2001	2002	2003	2004	2005 <sup>(1)</sup>
	<b>Imprese industriali</b>				
<b>Area geografica</b>					
Nord Ovest .....	-1,2	-1,9	-1,8	-2,1	-0,3
Nord Est .....	1,2	-0,4	-1,0	-1,1	0,6
Centro .....	-0,5	-1,8	-1,8	-1,6	-1,5
Sud e Isole .....	1,9	0,4	-0,2	-0,6	0,1
<b>Numero di addetti</b>					
20 - 49 .....	0,8	0,2	-1,3	-1,3	-0,2
50 - 199 .....	0,8	-0,9	-1,2	-1,1	0,1
200 - 499 .....	0,0	-1,1	-1,0	-0,5	-0,5
500 e oltre .....	-1,8	-2,9	-2,1	-2,9	-0,3
<b>Attività economica</b>					
Tessili, abbigl., pelli, calzature .....	0,6	-1,4	-3,2	-2,9	-2,0
Chimica, gomma e plastica .....	0,7	-0,8	0,2	-0,4	0,4
Metalmecanica .....	-0,5	-1,4	-1,7	-1,6	0,4
Altre manifatturiere .....	0,7	-0,1	-0,4	-0,9	0,3
Energetiche ed estrattive .....	-2,8	-5,0	-2,7	-3,4	-4,0
<b>Quota esportazioni</b>					
Meno di un terzo .....	-0,4	-1,1	-1,6	-1,6	-0,4
Tra un terzo e due terzi .....	-0,4	-1,7	-1,5	-1,7	0,2
Oltre due terzi .....	1,5	-0,8	-0,8	-1,2	-0,2
<b>Totale imprese industriali .....</b>	<b>-0,1</b>	<b>-1,2</b>	<b>-1,4</b>	<b>-1,6</b>	<b>-0,2</b>
	<b>Imprese dei servizi</b>				
<b>Area geografica</b>					
Nord Ovest .....	...	2,1	1,6	1,3	1,6
Nord Est .....	...	2,2	3,1	2,1	2,0
Centro .....	...	0,7	-0,4	1,1	1,0
Sud e Isole .....	...	3,3	1,2	3,4	0,3
<b>Numero di addetti</b>					
20 - 49 .....	...	0,3	0,1	1,3	1,4
50 - 199 .....	...	4,5	2,0	2,8	0,7
200 - 499 .....	...	1,6	2,2	1,7	1,9
500 e oltre .....	...	1,5	1,6	1,4	1,7
<b>Attività economica</b>					
Commercio, alberghi e ristorazione .....	...	3,0	3,8	3,1	1,4
Trasporti e comunicazioni .....	...	0,5	-0,8	0,9	1,8
Altri servizi a imprese e famiglie .....	...	1,7	0,2	0,8	1,1
<b>Totale imprese dei servizi .....</b>	<b>...</b>	<b>1,9</b>	<b>1,4</b>	<b>1,7</b>	<b>1,4</b>
<b>Totale .....</b>	<b>...</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,3</b>	<b>-0,2</b>	<b>0,5</b>

(1) Previsione sui dati di occupazione a fine anno.

## Variazione annuale delle ore lavorate per addetto, 2001-04

(valori percentuali)

	2001	2002	2003	2004
	<b>Imprese industriali</b>			
<b>Area geografica</b>				
Nord Ovest .....	-0,9	-0,9	-0,7	0,7
Nord Est .....	-1,4	-0,4	-0,7	0,8
Centro .....	-0,1	-1,6	-0,7	1,3
Sud e Isole .....	0,4	-0,4	-0,8	0,8
<b>Numero di addetti</b>				
20 – 49 .....	-0,1	-0,9	0,0	0,8
50 – 199 .....	-0,8	-0,6	-0,6	1,0
200 – 499 .....	-1,0	-1,2	-0,8	0,7
500 e oltre .....	-1,6	-0,8	-1,5	0,7
<b>Attività economica</b>				
Tessili, abbigl., pelli, calzature .....	-0,2	-1,6	-1,2	-0,8
Chimica, gomma e plastica .....	-0,8	-0,3	0,2	-0,5
Metalmeccanica .....	-1,2	-1,0	-0,9	1,2
Altre manifatturiere .....	-0,6	-0,1	0,0	1,2
Energetiche ed estrattive .....	-0,5	-1,4	-3,2	2,7
<b>Quota esportazioni</b>				
Meno di un terzo .....	-0,3	-0,5	-0,4	0,8
Tra un terzo e due terzi .....	-1,3	-0,7	-1,3	1,0
Oltre due terzi .....	-1,6	-1,8	-0,7	0,8
<b>Totale imprese industriali .....</b>	<b>-0,8</b>	<b>-0,8</b>	<b>-0,7</b>	<b>0,8</b>
	<b>Imprese dei servizi</b>			
<b>Area geografica</b>				
Nord Ovest .....	....	-0,5	-1,5	-0,7
Nord Est .....	....	0,0	-1,3	-0,5
Centro .....	....	0,5	-0,3	1,1
Sud e Isole .....	....	1,3	-0,2	-0,7
<b>Numero di addetti</b>				
20 – 49 .....	....	0,4	-1,2	-0,3
50 – 199 .....	....	0,4	0,3	-1,5
200 – 499 .....	....	-0,5	0,0	1,1
500 e oltre .....	....	-0,1	-2,2	0,1
<b>Attività economica</b>				
Commercio, alberghi e ristorazione .....	....	-0,1	-1,1	-0,5
Trasporti e comunicazioni .....	....	0,7	-0,2	0,6
Altri servizi a imprese e famiglie ...	....	-0,1	-1,4	-0,6
<b>Totale imprese dei servizi .....</b>	....	<b>0,1</b>	<b>-1,0</b>	<b>-0,2</b>
<b>Totale .....</b>	....	<b>-0,4</b>	<b>-0,8</b>	<b>0,4</b>

## Variazione annuale degli investimenti, 2001-05

(valori percentuali a prezzi costanti 2004)<sup>(1) (2)</sup>

	2001	2002	2003	2004	2005 <sup>(3)</sup>
	<b>Imprese industriali</b>				
<b>Area geografica</b>					
Nord Ovest .....	-2,7	-5,1	-13,7	-3,2	1,9
Nord Est .....	-2,1	4,4	-18,7	1,4	-2,8
Centro .....	1,3	7,6	-21,7	-5,0	3,1
Sud e Isole .....	-1,1	-5,2	-11,6	-0,6	-8,9
<b>Numero di addetti</b>					
20 – 49 .....	-1,4	3,8	-18,8	-0,9	-12,5
50 – 199 .....	-5,2	-1,1	-14,3	-7,8	-7,5
200 – 499 .....	2,0	-0,4	-11,1	1,9	-3,7
500 e oltre .....	-0,5	-1,1	-18,9	-1,5	9,9
<b>Attività economica</b>					
Tessili, abbigl., pelli, calzature .....	-2,6	-3,1	-25,0	-12,4	-18,3
Chimica, gomma e plastica .....	-0,9	-2,3	-12,7	-3,8	-9,3
Metalmecanica .....	-5,7	-5,3	-15,6	1,1	3,0
Altre manifatturiere .....	-1,9	-3,5	-18,2	1,5	-5,7
Energetiche ed estrattive .....	7,4	12,4	-16,4	-6,4	11,4
<b>Quota esportazioni</b>					
Meno di un terzo .....	-1,7	3,8	-16,8	-2,0	0,6
Tra un terzo e due terzi .....	0,3	-9,3	-15,7	-3,7	4,0
Oltre due terzi .....	-5,0	-2,0	-17,4	-1,9	-7,9
<b>Totale imprese industriali .....</b>	<b>-1,6</b>	<b>0,0</b>	<b>-16,6</b>	<b>-2,4</b>	<b>0,2</b>
	<b>Imprese dei servizi</b>				
<b>Area geografica</b>					
Nord Ovest .....	....	7,6	27,3	-8,2	-2,8
Nord Est .....	....	-3,7	-9,0	-2,6	-3,1
Centro .....	....	5,1	-8,5	-1,4	-3,0
Sud e Isole .....	....	2,7	-4,8	-0,8	-10,9
<b>Numero di addetti</b>					
20 – 49 .....	....	-0,2	-8,8	-5,8	-16,1
50 – 199 .....	....	-4,6	-9,0	-5,9	-9,2
200 – 499 .....	....	3,8	-6,4	-5,5	-2,5
500 e oltre .....	....	12,4	24,0	-3,9	1,1
<b>Attività economica</b>					
Commercio, alberghi e ristorazione .....	....	-0,7	-11,0	-6,5	-9,0
Trasporti e comunicazioni.....	....	10,4	32,2	-4,8	-0,2
Altri servizi a imprese e famiglie ...	....	-2,9	-10,6	-2,6	-5,2
<b>Totale imprese dei servizi .....</b>	<b>....</b>	<b>3,8</b>	<b>4,2</b>	<b>-4,9</b>	<b>-3,6</b>
<b>Totale .....</b>	<b>....</b>	<b>1,5</b>	<b>-7,1</b>	<b>-3,6</b>	<b>-1,6</b>

(1) Medie robuste (*winsorizzate*) ottenute ridimensionando i valori estremi (con segno sia positivo sia negativo) delle distribuzioni delle variazioni annue degli investimenti sulla base del 5° e 95° percentile. Il metodo è stato applicato tenendo conto delle frazioni sondate in ciascuno strato del campione (Winsorized Type II Estimator). – (2) Il deflatore è calcolato come media, a livello di sottosezione Ateco 2002, degli indici dei prezzi per le proprie spese di investimento stimati dalle imprese intervistate. – (3) Previsione.

## Tasso di realizzo degli investimenti, 2001-04

(valori percentuali)<sup>(1)(2)</sup>

	2001	2002	2003	2004
	<b>Imprese industriali</b>			
<b>Area geografica</b>				
Nord Ovest .....	93,2	101,0	95,5	96,1
Nord Est .....	95,9	103,7	93,7	98,9
Centro .....	92,0	113,6	88,7	90,4
Sud e Isole .....	94,6	104,0	89,6	100,1
<b>Numero di addetti</b>				
20 – 49 .....	-	106,8	100,7	109,3
50 – 199 .....	93,1	100,1	95,2	98,0
200 – 499 .....	96,3	101,3	97,1	101,6
500 e oltre .....	93,1	108,0	87,0	89,3
<b>Attività economica</b>				
Tessili, abbigl., pelli, calzature .....	90,8	102,9	96,2	96,7
Chimica, gomma e plastica .....	95,3	101,4	94,8	97,8
Metalmeccanica .....	98,0	99,8	92,3	98,4
Altre manifatturiere .....	90,7	104,9	94,7	103,3
Energetiche ed estrattive .....	90,7	112,9	90,6	86,5
<b>Quota esportazioni</b>				
Meno di un terzo .....	91,7	107,1	93,9	94,9
Tra un terzo e due terzi .....	97,1	97,5	89,1	95,9
Oltre due terzi .....	96,7	106,1	95,0	100,2
<b>Totale imprese industriali .....</b>	<b>93,7</b>	<b>104,9</b>	<b>92,9</b>	<b>95,8</b>
	<b>Imprese dei servizi</b>			
<b>Area geografica</b>				
Nord Ovest .....	....	....	144,0	101,4
Nord Est .....	....	....	104,2	96,0
Centro .....	....	....	116,2	101,5
Sud e Isole .....	....	....	100,8	104,5
<b>Numero di addetti</b>				
20 – 49 .....	....	....	107,5	113,1
50 – 199 .....	....	....	101,4	103,1
200 – 499 .....	....	....	113,5	92,0
500 e oltre .....	....	....	142,7	98,0
<b>Attività economica</b>				
Commercio, alberghi e ristorazione .....	....	....	95,0	95,8
Trasporti e comunicazioni .....	....	....	154,6	101,7
Altri servizi a imprese e famiglie .....	....	....	106,4	101,7
<b>Totale imprese dei servizi .....</b>	....	....	<b>120,4</b>	<b>100,2</b>
<b>Totale .....</b>	....	....	<b>105,1</b>	<b>97,9</b>

(1) Medie robuste (*winsorizzate*) ottenute ridimensionando i valori estremi (con segno sia positivo sia negativo) delle distribuzioni delle variazioni annue degli investimenti sulla base del 5° e 95° percentile. Il metodo è stato applicato tenendo conto delle frazioni sondate in ciascuno strato del campione (Winsorized Type II Estimator). – (2) Rapporto tra investimenti effettivamente realizzati e programmati alla fine dell'anno precedente.

## Variazione annuale del fatturato, 2001-05

(valori percentuali a prezzi costanti 2004)<sup>(1)</sup>

	2001	2002	2003	2004	2005 <sup>(2)</sup>
	<b>Imprese industriali</b>				
<b>Area geografica</b>					
Nord Ovest .....	0,0	-1,1	-0,9	2,1	1,5
Nord Est .....	5,0	2,1	0,2	2,4	3,0
Centro .....	0,2	0,4	0,0	5,3	1,3
Sud e Isole .....	0,3	1,2	1,2	0,9	2,4
<b>Numero di addetti</b>					
20 – 49 .....	2,8	0,3	-0,1	0,1	1,9
50 – 199 .....	3,9	-0,8	-1,9	1,0	2,1
200 – 499 .....	2,7	2,4	0,5	3,8	1,3
500 e oltre .....	-1,6	-0,2	0,2	4,8	1,9
<b>Attività economica</b>					
Tessili, abbigl., pelli, calzature .....	1,9	-3,8	-4,3	-0,8	0,6
Chimica, gomma e plastica .....	-3,6	-1,0	-3,5	2,1	0,4
Metalmecanica .....	1,4	0,4	0,0	1,9	3,2
Altre manifatturiere .....	2,6	1,2	1,0	1,5	3,1
Energetiche ed estrattive .....	13,4	2,6	4,5	11,2	-0,8
<b>Quota esportazioni</b>					
Meno di un terzo .....	1,3	0,6	0,3	2,5	1,3
Tra un terzo e due terzi .....	0,1	-0,6	-1,5	3,9	2,5
Oltre due terzi .....	3,9	-0,2	-0,4	1,6	2,6
<b>Totale imprese industriali .....</b>	<b>1,4</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,3</b>	<b>2,7</b>	<b>1,8</b>
	<b>Imprese dei servizi</b>				
<b>Area geografica</b>					
Nord Ovest .....	....	1,6	-0,2	3,0	2,2
Nord Est .....	....	3,6	-3,5	2,6	3,5
Centro .....	....	-2,4	-0,9	3,4	4,9
Sud e Isole .....	....	2,0	3,3	6,5	3,1
<b>Numero di addetti</b>					
20 – 49 .....	....	-1,6	-7,2	2,7	2,2
50 – 199 .....	....	5,4	2,5	5,2	3,2
200 – 499 .....	....	3,7	4,9	5,7	0,8
500 e oltre .....	....	1,1	1,5	1,0	5,5
<b>Attività economica</b>					
Commercio, alberghi e ristorazione .....	....	1,6	-0,2	2,8	3,4
Trasporti e comunicazioni .....	....	-0,8	-3,1	3,9	3,6
Altri servizi a imprese e famiglie .....	....	4,4	-1,1	4,4	2,2
<b>Totale imprese dei servizi .....</b>	<b>....</b>	<b>1,5</b>	<b>-1,0</b>	<b>3,3</b>	<b>3,3</b>
<b>Totale .....</b>	<b>....</b>	<b>0,7</b>	<b>-0,6</b>	<b>2,9</b>	<b>2,4</b>

(1) Il deflatore è calcolato come media, a livello di sottosezione Ateco 2002, degli indici dei prezzi per il proprio fatturato stimati dalle imprese intervistate. – (2) Previsione.

## Grado di utilizzo della capacità produttiva tecnica, 2000-05

(valori percentuali)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005 <sup>(1)</sup>
	<b>Imprese industriali con 50 addetti e oltre</b>					
<b>Area geografica</b>						
Nord Ovest .....	83,5	81,3	80,8	78,5	79,5	80,3
Nord Est .....	84,6	83,3	82,2	81,3	81,4	83,1
Centro .....	77,4	80,2	77,7	80,1	69,9	77,9
Sud e Isole .....	79,7	80,1	80,2	81,9	80,1	81,7
<b>Numero di addetti</b>						
20 - 49 .....	-	-	-	-	-	-
50 - 199 .....	82,0	82,0	81,1	79,1	78,8	80,6
200 - 499 .....	87,4	84,0	82,5	79,4	82,5	83,5
500 e oltre .....	81,1	80,2	79,3	80,0	75,3	78,8
<b>Attività economica</b>						
Tessili, abbigl., pelli, calzature .....	85,7	85,0	82,4	79,7	79,7	80,3
Chimica, gomma e plastica .....	84,3	84,9	82,4	78,7	81,4	82,1
Metalmecanica .....	82,9	81,7	80,6	79,9	79,5	80,7
Altre manifatturiere .....	82,0	81,1	81,1	80,1	80,1	81,8
Energetiche ed estrattive.....	74,6	68,9	75,1	79,5	64,6	75,2
<b>Quota esportazioni</b>						
Meno di un terzo .....	81,4	80,7	80,2	77,3	76,9	80,0
Tra un terzo e due terzi .....	84,3	82,1	79,9	82,9	80,1	81,5
Oltre due terzi .....	84,6	83,5	82,8	81,1	80,0	80,9
<b>Totale imprese industriali.....</b>	<b>82,5</b>	<b>81,5</b>	<b>80,5</b>	<b>79,6</b>	<b>78,2</b>	<b>80,6</b>

(1) Previsione.

**Appendice C:**

**I questionari**





## Indagine sulle imprese industriali - 2004

**Codice in materia di protezione dei dati personali** (D. lgs. 196/2003) - Informativa. La presente indagine è finalizzata a raccogliere informazioni sull'andamento delle principali variabili economiche e finanziarie nel settore industriale. La collaborazione richiesta è preziosa ma non obbligatoria e l'eventuale rifiuto non ha conseguenze. Le informazioni fornite verranno utilizzate esclusivamente a fini di ricerca e non verranno diffuse all'esterno della Banca se non in forma aggregata. Le imprese che partecipano riceveranno un estratto dei principali risultati dell'indagine. Il trattamento dei dati si svolgerà interamente all'interno della Banca con modalità atte a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Possono venire a conoscenza dei dati individuali solo il responsabile del loro trattamento e gli addetti incaricati della loro elaborazione e analisi. Le imprese godono dei diritti di cui all'articolo 7 del Codice tra cui figura, tra l'altro, la rettifica e l'integrazione delle informazioni che le riguardano. - Responsabile dei dati: titolare del Servizio Studi della Banca d'Italia, Via Nazionale 91, 00184 ROMA. Titolare del trattamento dei dati: Banca d'Italia (Servizio Organizzazione) Via Nazionale 91, 00184 ROMA.

### PARTE A - Informazioni generali

**Codici Banca d'Italia:** Codice Filiale ....     Codice Impresa.....      
*(a cura della Filiale B.I.)*  
 Sede legale.....     Tipologia (sottogruppo)<sup>(1)</sup>.....      
 Comune .....     Codice comunale Istat .....

Denominazione dell'impresa .....   
 Forma giuridica .....  SRL  SPA  SAPA  SCRL  SCRI  SAS  SNC  Altro   
 Attività economica - Istat ..... Ateco91<sup>(2)</sup>     Ateco2002<sup>(3)</sup>      
 Anno di fondazione .....      
 Impresa quotata in borsa..... sì  no  ← Numero totale dei soci dell'impresa

(1) Cfr. Centrale dei Rischi. Nuova classificazione della clientela bancaria, 1991. - (2) Cfr. ISTAT. Classificazione delle attività economiche. Metodi e norme, 1991. - (3) Cfr. ISTAT. Classificazione delle attività economiche. Metodi e norme, 2002.

#### Impresa appartenente ad un Gruppo

sì  no

Se l'impresa appartiene ad un gruppo (per gruppo si intende un insieme di più imprese controllate direttamente o indirettamente - attraverso una o più catene di controllo - dalle medesime persone fisiche o dal medesimo ente pubblico):

#### L'impresa è la capogruppo?

no  ←   
 nome della capogruppo

sì

#### Nome del gruppo di appartenenza

#### Nazionalità del gruppo

Italiana  Paesi UE al 31-12-'03  Nuovi paesi dell'UE  Resto del Mondo

Quota dell'impresa detenuta dal **primo azionista** (dal possessore della quota maggiore)    %

Quota complessivamente detenuta dai **primi tre azionisti** (dai possessori delle tre quote maggiori)    %

Tra i controllanti esistono patti parasociali di voto, o relativi alla cessione di partecipazioni?  
 no  sì

#### Informazioni sul soggetto che esercita il controllo diretto sull'impresa<sup>(1)</sup>:

Tipologia<sup>(2)</sup>: .....

Nazionalità: ..... Italiana  Estera

Natura: ..... Pubblica  Privata

(1) Per la definizione si veda la metodologia. - (2) 1=persona fisica; 2=holding o sub holding, finanziaria di gruppo; 3=banca; 4=finanziaria indipendente (non di gruppo), assicurazioni; 5=non finanziaria.

Da quanti anni è in carica l'**attuale amministratore delegato**<sup>(1)</sup> (ovvero l'amministratore unico)?

Da quanti anni lavora per l'impresa? .....

(1) Nel caso di più amministratori delegati riferirsi a quello con maggior influenza nel consiglio di amministrazione o più anziano.

Lo Statuto prevede vincoli al trasferimento delle quote o delle azioni (es.: clausola di gradimento, prelazione, ecc.) no  sì

Nel 2004 è avvenuto un **trasferimento di controllo diretto** dell'impresa (o di una sua parte prevalente)?

sì  no

#### Se sì:

Il trasferimento indicato sopra è avvenuto:  
 - all'interno dello stesso gruppo?

no  sì

- fra soggetti legati da relazioni di parentela?

no  sì

#### Modifiche intervenute nel corso del 2004:

Scorporo  
 no  sì  ←   
 Impresa scorporata

Incorpora  
 no  sì  ←   
 Impresa incorporata

Fusione  
 no  sì  ←   
 Impresa oggetto di fusione

Nata per scorporo  
 no  sì  ←   
 Impresa scorporante

Conferimenti  
 no  sì

Apporti  
 no  sì

**Barrare la casella se non si è in grado di fornire dati omogenei per il 2003 e per il 2004** .....

**PARTE B - Occupazione, salari e contratti atipici**

(esprimere gli ammontari in unità)

	Totale occupati	Totale operai e apprendisti	Totale a tempo determinato	Totale extra - comunitari
<b>2003</b> Occupazione <b>media</b> .....				
Occupazione a <b>fine anno</b> .....				
Assunzioni .....				
Cessazioni .....				
<b>2004</b> Occupazione <b>media</b> .....				
Occupazione a <b>fine anno</b> .....				
Assunzioni .....				
Cessazioni .....				
<b>2005</b> Occupazione a <b>fine anno</b> (previsione)				

Ore effettivamente lavorate **totali** dei dipendenti .....

- di cui: **percentuale** ore di straordinario .....

Ore di cassa integrazione guadagni **totali** .....

Numero di missioni di lavoro interinale.....

Ore totali di lavoro interinale .....

	2003	2004
	,       %	,       %

**Retribuzioni nel 2004**

Retribuzione totale lorda annua *pro capite* (euro)<sup>(1)</sup>

Minimo da contratto nazionale<sup>(2)</sup>.....

(in percentuale approssimata del totale)

Operai e apprendisti	Impiegati e quadri	Media generale
%	%	%

(1) Include le ritenute previdenziali e fiscali a carico dei lavoratori; esclude i pagamenti effettuati dalle imprese per conto dell'INPS e degli altri Istituti di previdenza. - (2) La parte derivante dal contratto nazionale include: minimi tabellari, contingenza, tredicesima e mensilità aggiuntive, scatti di anzianità, indennità di mensa, straordinari e indennità di turno.

**A fine 2003** avete rapporti di lavoro regolati da un **contratto di collaborazione coordinata e continuativa** (Co.Co.Co.)<sup>(1)</sup>? ..... sì  no

**Se sì:**

Potete indicare il **numero di questi rapporti di lavoro a fine 2003?** (unità) .....

**A fine 2004** questi rapporti **come sono evoluti** per effetto delle riforme degli istituti contrattuali che regolano il rapporto di lavoro (d.lgs. 276 10/09/2003, cosiddetta legge Biagi)? (unità)

- ancora in vigore e regolati da un contratto di Co.Co.Co. ....
- trasformati in contratto di lavoro a progetto.....
- trasformato in contratto di lavoro a tempo determinato.....
- trasformati in contratto a tempo indeterminato .....
- divenuti rapporti di consulenza<sup>(2)</sup> .....
- definitivamente conclusi (la persona non collabora più a nessun titolo con l'impresa) .....

(1) Per la definizione si veda la metodologia. - (2) La persona precedentemente assunta con contratto di Co.Co.Co. ha preso la partita IVA e continua a collaborare con l'azienda.

La vostra azienda ha usato nel 2004 **collaborazioni esterne**<sup>(1)</sup>? ..... sì  no

**Se sì:**

**Nel 2004** qual è il costo sostenuto dalla vostra azienda per i collaboratori esterni, in percentuale del costo totale dei vostri lavoratori dipendenti? .....

A seguito dell'insieme dei recenti mutamenti normativi è stato notevolmente ampliato il numero e le tipologie dei contratti di lavoro che un'impresa può utilizzare.

**Nel corso del 2005** quale evoluzione dovrebbe seguire all'interno della vostra azienda il numero di unità delle seguenti forme lavorative? (1=*in forte riduzione*; 2=*in lieve riduzione*; 3=*stabile*; 4=*in lieve aumento*; 5=*in forte aumento*; 8=*forma lavorativa non usata*)

- collaboratori esterni .....  - dipendenti con contratto temporaneo.....

- lavoratori a bassa qualifica<sup>(2)</sup> .....  - forme di inserimento dei giovani<sup>(3)</sup>.....

(1) La voce comprende: Co.Co.Co, collaborazioni occasionali a partita IVA e i contratti a progetto. - (2) La voce comprende: operai, apprendisti e figure contrattualmente assimilabili. - (3) Include Apprendisti, ex Contratti di Formazione e Lavoro e nuove forme di contratti di inserimento.

**PARTE C - Investimenti fissi lordi in Italia (esprimere gli importi in migliaia di euro; 0 se nessun investimento)**

	2003	2004	Previsione 2005
Spesa per beni <b>materiali</b>			
- immobili .....			
- impianti, macchinari e attrezzature .....			
- di cui: per beni materiali <b>usati</b> .....			
- mezzi di trasporto .....			
<b>Totale spesa per beni materiali</b> .....			
<b>Totale spesa per software, basi di dati e prospezioni minerarie</b> <sup>(1)</sup> .....			
Spesa per ricerca e sviluppo e analisi di mercato; progettazione e produzione di prova .....			

	2004/2003			2005/2004 (prev.)			
Variazione percentuale media annua dei prezzi per <b>beni materiali</b> acquistati .....	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	%	<input type="text"/>	<input type="text"/>	%
Variazione percentuale media annua dei prezzi per <b>software, basi di dati e prospezioni minerarie</b> acquistati <sup>(1)</sup> .....	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	%	<input type="text"/>	<input type="text"/>	%

(1) Includere spesa per originali di opere d'intrattenimento, letterarie o artistiche.

**Solo per le imprese che hanno partecipato anche alla precedente rilevazione**

Nel caso in cui le spese per investimenti sostenute nel 2004 siano significativamente diverse (più del 5%, con segno positivo o negativo) dalla previsione fornita nella precedente indagine (cfr. scheda allegata), ciò è dipeso: (**barrare una casella**)

- **esclusivamente** da prezzi di acquisto diversi da quelli previsti ..... no  sì
- **anche** da una quantità effettiva acquistata diversa da quella prevista ..... sì

Nel secondo caso indicare se la revisione in quantità degli acquisti (di segno positivo o negativo) sia dipesa da: (**barrare una o più caselle**)

- modifiche nelle attese sulla domanda .....
- variazione dei costi di produzione attesi: livello .....
- grado di incertezza .....
- variazione normativa (tassazione e detrazioni fiscali relative agli investimenti, contributi finanziari, ecc.) .....
- variazione dei tempi di consegna dei beni capitali acquistati per responsabilità del fornitore .....
- variazione del prezzo di acquisto dei beni capitali .....
- variazione dell'autofinanziamento .....
- variazione dei tassi di interesse .....
- variazione delle disponibilità del finanziamento: azionario .....
- creditizio (agevolato e non) .....
- fattori relativi all'organizzazione interna dell'impresa (per date condizioni esterne) .....
- altro (*specificare*) ← .....

**Ripartizione percentuale** degli occupati e del totale investimenti fissi negli anni 2003, 2004 e quella prevista per il 2005:

	Occupati a fine anno			Totale investimenti fissi lordi		
	2003	2004	2005 (prev.)	2003	2004	2005 (prev.)
Nord-Ovest <sup>(1)</sup> .....	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Nord-Est <sup>(2)</sup> .....	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Centro <sup>(3)</sup> .....	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Sud-Isole <sup>(4)</sup> .....	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Totale .....	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>
nella stessa regione <sup>(5)</sup> ...	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

(1) Nord-Ovest = Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria. - (2) Nord-Est = Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Emilia Romagna. - (3) Centro = Toscana, Umbria, Marche e Lazio. - (4) Sud-Isole = Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna. - (5) Stessa regione in cui è situata la sede amministrativa.

**PARTE D - Capacità produttiva tecnica**

2004/2003	2005/2004 (prev.)
-----------	-------------------

Variazione percentuale della capacità produttiva tecnica.....     %     %  
 (la capacità produttiva tecnica viene definita come la produzione massima ottenibile utilizzando a pieno regime gli impianti, senza modificare l'organizzazione dei turni di lavoro)

2004	2005 (prev.)
------	--------------

Grado di utilizzo effettivo della capacità produttiva tecnica.....     %     %  
 (rapporto percentuale tra la produzione effettivamente realizzata e la produzione massima ottenibile)

**PARTE E - Fatturato e risultato di esercizio**

Fatturato (in migliaia di euro)	2003	2004	2005 (prev.)	2005/2004 (prev.)
Fatturato per vendita di beni e servizi nell'anno				<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %
- di cui: per esportazione.....				<b>(a)</b> Calcolare come: (fatturato 2005/2004-1)*100

2004/2003	2005/2004 (prev.)
-----------	-------------------

Variazione percentuale media annua dei prezzi dei beni e servizi fatturati .....     %     %  
**(b)**

In termini di **variazioni percentuali 2005/2004** lei ha già fornito una previsione di fatturato, al netto delle variazioni percentuali dei prezzi, approssimativamente pari al (segno e variazione percentuale)  
    % (calcolare come (a) - (b))

Saprebbe ora prevedere un **intervallo intorno a questo valore**, cioè fornire una previsione di fatturato minimo e massimo sempre al netto delle variazioni dei prezzi?

Minimo (segno e var. %)     % Massimo (segno e var. %)     %

Potrebbe indicare il **risultato di esercizio** per il 2004?.....  forte utile  modesto utile  
 sostanziale pareggio  modesta perdita  forte perdita

**PARTE F - Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (riferire le risposte al 2004)**

In quale percentuale del suo fatturato l'impresa ricorre alla **fatturazione elettronica**<sup>(1)</sup>? .....     %

L'impresa acquista o vende beni e servizi via rete? ..... sì  no

Per i beni e servizi acquistati/venduti **via rete**, quale quota dei relativi pagamenti/incassi è stata effettuata **attraverso la rete telematica**<sup>(2)</sup>? .....     %

**Se la quota è maggiore di zero**  
 Quali strumenti sono stati utilizzati? .....  addebiti bancari<sup>(3)</sup>  bonifici  carte di credito/debito

➤ Sul totale delle **disposizioni di pagamento/incasso** verso le vostre banche, quale quota avete impartito **attraverso la rete telematica**? .....     %

**Se la quota è maggiore di zero**  
 L'impresa ha utilizzato il Corporate Banking Interbancario (CBI)<sup>(4)</sup>? ..... no  sì

Per le definizioni (1), (2), (3) e (4) si veda la metodologia.

## PARTE G - Energia elettrica

Come giudica l'attuale qualità del **servizio elettrico fornito** alla vostra impresa (in termini di interruzioni, velocità di riparazione, guasti, ecc.) rispetto a 3 anni fa?

molto peggiorata   
  peggiorata   
  invariata   
  migliorata   
  molto migliorata

Quanti fornitori di energia elettrica hanno proposto a voi (o al consorzio di cui fate parte) contratti di fornitura (formali o informali) nel corso del 2004? .....

La sua impresa (o il consorzio di cui essa fa parte) comprava **a fine 2004** energia elettrica da **fornitori diversi** rispetto al monopolista precedente (ENEL, società di distribuzione locale, ecc.)?..... sì  no

**Se sì:**

in termini percentuali, come sono variate le vostre tariffe mensili 2004, rispetto al caso in cui avreste mantenuto l'ex-monopolista come fornitore di energia elettrica?

invariate		diminuite (indicare l'ammontare)		aumentate (indicare l'ammontare)	
sì <input type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>	-	<input type="text"/>	+	<input type="text"/>
		%		%	

## PARTE H - Servizi acquistati da altre imprese

Totale della spesa per l'**acquisto di servizi**<sup>(1)</sup> **forniti da altre società** nel 2004 .....

(migliaia di euro)

Le seguenti caratteristiche del mercato dei servizi forniti a voi da altre imprese hanno esercitato un effetto (positivo o negativo) per la vostra attività? (1=molto negativo; 2=negativo; 3=non influente; 4=positivo; 5=molto positivo; 8=non applicabile; 9=non so, non intendo rispondere)

- accessibilità dei fornitori .....  - gamma dei servizi offerti .....   
 - qualità del servizio .....  - livello dei prezzi .....   
 - altro.....  (specificare) ➔ \_\_\_\_\_

(1) La voce comprende: spesa per servizi informatici; ricerca e sviluppo; consulenza commerciale e di gestione (Business Consulting); pubblicità; contabilità e servizi legali; altre attività dei servizi alle imprese (ricerca personale, vigilanza, pulizie, ecc.). Includere anche gli onorari a professionisti o studi professionali.

## PARTE I - Finanziamento dell'impresa

Indicare se in complesso, alle condizioni di costo e garanzia attualmente praticate all'impresa, si vorrebbe un maggiore **indebitamento** con il sistema creditizio o con altri intermediari finanziari ..... sì  no

**In caso di risposta affermativa alla domanda precedente indicare:**

- se si sarebbe correntemente disposti a pagare un tasso d'interesse anche appena superiore o, comunque, ad accettare un qualche aggravio delle condizioni dei prestiti (ad es. maggiori garanzie) pur di ottenere finanziamenti complessivi di maggior importo ..... no  sì
- perché, a giudizio del rispondente, non è stato finora possibile raggiungere il valore dell'indebitamento desiderato: (barrare **una** casella)
  - non sono stati avviati contatti in tal senso con banche o altri intermediari nella convinzione che risponderrebbero negativamente ad una richiesta di un aumento del volume dei finanziamenti
  - non sono stati ancora avviati contatti in tal senso con banche o altri intermediari per altri motivi
  - gli intermediari finanziari contattati non si sono dimostrati disponibili ad incrementare il volume dei finanziamenti .....

Indicare gli importi relativi alle seguenti **fonti di finanziamento** (in **migliaia di euro**)

	2003	2004	2005 (prev.)
Aumenti di capitale <sup>(1)</sup> .....	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
di cui: da fondi di <i>private equity</i> <sup>(1) (2)</sup> .....	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Emissione obbligazioni e altri titoli a medio/lungo termine <sup>(3)</sup> .....	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Emissione di altri titoli <sup>(3)</sup> .....	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Variazione dell'indebitamento bancario <sup>(4)</sup> .....	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
(+/-) (migliaia di euro)	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Autofinanziamento <sup>(5)</sup> (+/-) (migliaia di euro)...	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

(1) Usare lo 0 sia in caso di mancato utilizzo che di impresa che **complessivamente** effettua rimborsi di capitale. - (2) Fondi che acquisiscono partecipazioni azionarie di minoranza in società non quotate e generalmente svolgono un ruolo attivo nella gestione dell'impresa. - (3) Usare lo 0 sia in caso di mancato utilizzo che di impresa che **complessivamente** effettua rimborsi di tale categoria di titoli. - (4) Variazione tra inizio e fine anno. Usare lo 0 sia in caso di mancato utilizzo che di assenza di variazione. Usare il segno meno in caso di variazione negativa. - (5) Usare lo 0 in caso di mancato utilizzo. Usare il segno meno in caso autofinanziamento negativo.

## PARTE J - Crediti e debiti commerciali

### Crediti commerciali (Riferire le risposte alla **media del 2004**)

Importo dei crediti commerciali<sup>(1)</sup> (**migliaia di euro**) .....  Durata **media** contrattuale in giorni .....

Composizione dei crediti commerciali per tipologia contrattuale / effettivi termini di pagamento:

non onerosi <sup>(2)</sup>	<input type="text"/>	%	pagati entro la scadenza	<input type="text"/>	%	
onerosi <sup>(3)</sup>	<input type="text"/>	%	pagati oltre la scadenza	<input type="text"/>	%	↳ ritardo medio in <input type="text"/>
<b>Totale</b> .....	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	%	<b>Totale</b> .....	<b>1</b>
						<b>0</b>
				%		<b>0</b>

### Debiti commerciali (Riferire le risposte alla **media dell'anno**)

Importo dei debiti commerciali<sup>(4)</sup> (**migliaia di euro**) .....  
 Durata **media effettiva** in giorni .....

	2003	2004
Importo dei debiti commerciali <sup>(4)</sup> ( <b>migliaia di euro</b> )		
Durata <b>media effettiva</b> in giorni		

(1) Consistenza media annua. Includere eventuali consistenze del fondo svalutazione crediti commerciali. - (2) L'acquirente ha ottenuto una dilazione di pagamento senza alcun costo aggiuntivo e non ha ricevuto alcuna proposta di sconto in caso di pagamento anticipato (ad esempio a 10 giorni, invece che a 40 giorni dalla consegna). - (3) La dilazione ha comportato un costo per l'acquirente, in termini di rinuncia a uno sconto, un abbuono, un omaggio e/o in termini del pagamento di una maggiorazione di prezzo o di un tasso di interesse. - (4) Consistenza media annua.

## PARTE K - Internazionalizzazione

Nel corso del 2003-2004 avete prodotto beni e servizi all'estero o anche solo considerato la possibilità di svolgere all'estero una parte della vostra attività? (*sotto forma di: possesso/controllo di società estere, proprietà diretta di unità locali, accordi commerciali, tecnico-produttivi e attività di ricerca/sviluppo*) ..... sì  no

#### Se sì:

Avete percepito ostacoli nell'impostazione delle vostre politiche di internazionalizzazione?..... sì  no

**Se sì:** I seguenti fattori sono stati di ostacolo? (*usare le modalità 2 e 3 al massimo per due scelte*)  
 (0=non influente; 1=poco; 2=abbastanza; 3=molto)

- scarsa conoscenza della cornice istituzionale/normativa dei paesi di destinazione .....
- difficoltà di natura organizzativa.....
- difficoltà di finanziamento in loco .....  - eccessivi costi di ingresso.....
- insufficiente supporto da parte delle istituzioni pubbliche italiane .....
- altro (*specificare*) ↳ .....

↳ Alla fine del 2004 l'impresa produce beni e servizi **all'estero** tramite società possedute o controllate o unità locali non giuridicamente distinte? ..... sì  no

#### Se sì:

L'attività estera a fine 2004 era **prevalentemente** di tipo industriale<sup>(1)</sup>? ..... no  sì

Indicare addetti, investimenti e fatturato (*in migliaia di euro*) delle società possedute/controllate o delle unità locali

	Addetti medi		Investimenti fissi lordi		Fatturato	
	2003	2004	2003	2004	2003	2004
<b>Totale</b> .....						
area <sup>(2)</sup> di localizzazione prevalente .....	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

A partire da quale **anno** la vostra impresa produce beni e servizi all'estero? .....

Quale impatto ne è derivato nel corso del tempo sul numero degli addetti in Italia della vostra impresa?

molto negativo  negativo  trascurabile  positivo  molto positivo

↳ La Vostra impresa aveva in atto a fine 2004 **altre rilevanti forme di collaborazione con imprese estere?**

Tipo di collaborazione	Localizzazione della <u>principale</u> controparte	Anno di inizio della collaborazione
- accordi commerciali .....	Area <sup>(2)</sup> <input type="text"/>	<input type="text"/>
- accordi tecnico - produttivi .....	Area <sup>(2)</sup> <input type="text"/>	<input type="text"/>
- attività congiunte di ricerca e sviluppo	Area <sup>(2)</sup> <input type="text"/>	<input type="text"/>

(1) Le attività di tipo non industriale comprendono quelle commerciali, di servizi, di ricerca, di progettazione e assimilate. - (2) 1=Paesi area euro (Italia esclusa); 2=Regno Unito, Danimarca, Svezia; 3=Nuovi paesi dell'UE; 4=Cina; 5=Stati Uniti; 6=Resto del Mondo.

Come giudica l'impegno richiesto per la compilazione del questionario? ....  modesto  medio  elevato  eccessivo

Eventuali osservazioni: \_\_\_\_\_



**A fine 2003** avete rapporti di lavoro regolati da un **contratto di collaborazione coordinata e continuativa** (Co.Co.Co)<sup>(1)</sup>? .....

sì  no

**Se sì:**

Potete indicare il **numero di questi rapporti di lavoro a fine 2003?** (*unità*) .....

**A fine 2004** questi rapporti **come sono evoluti** per effetto delle riforme degli istituti contrattuali che regolano il rapporto di lavoro (d.lgs. 276 10/09/2003, cosiddetta legge Biagi)? (*unità*)

- ancora in vigore e regolati da un contratto di Co.Co.Co. ....
- trasformati in contratto di lavoro a progetto.....
- trasformato in contratto di lavoro a tempo determinato.....
- trasformati in contratto a tempo indeterminato .....
- divenuti rapporti di consulenza<sup>(2)</sup> .....
- definitivamente conclusi (la persona non collabora più a nessun titolo con l'impresa) .....

(1) Per la definizione si veda la metodologia. - (2) La persona precedentemente assunta con contratto di Co.Co.Co. ha preso la partita IVA e continua a collaborare con l'azienda.

**PARTE C - Investimenti fissi lordi in Italia (esprimere gli importi in migliaia di euro; 0 se nessun investimento)**

	2003	2004	Previsione 2005
<b>Totale spesa per beni materiali</b> <sup>(1)</sup> .....			
- di cui: immobili .....			
- di cui: per beni materiali <b>usati</b> .....			
<b>Totale spesa per software, basi di dati e prospezioni minerarie</b> <sup>(2)</sup> .....			

(1) Fanno parte dei beni materiali: immobili, impianti, macchinari e attrezzature, mezzi di trasporto. - (2) Includere spesa per originali di opere d'intrattenimento, letterarie o artistiche.

**PARTE D - Fatturato e risultato di esercizio**

<b>Fatturato (in migliaia di euro)</b>	2003	2004	2005 (prev.)
Fatturato per vendita di beni e servizi nell'anno			
- di cui: per esportazione.....			

2004/2003	2005/2004 (prev.)
-----------	-------------------

Variazione percentuale media annua dei prezzi dei beni e servizi fatturati .....

Potrebbe indicare il **risultato di esercizio** per il 2004?.....

forte utile       modesto utile

sostanziale pareggio       modesta perdita       forte perdita

**PARTE E - Crediti e debiti commerciali**

**Crediti commerciali (Riferire le risposte alla media del 2004)**

Importo dei crediti commerciali<sup>(1)</sup> (*migliaia di euro*) ..... Durata **media** contrattuale in giorni.....

Composizione dei crediti commerciali per tipologia contrattuale / effettivi termini di pagamento:

non onerosi<sup>(2)</sup> ..... %      pagati entro la scadenza ..... %

onerosi<sup>(3)</sup> ..... %      pagati oltre la scadenza ..... %      ritardo medio in ..... giorni

**Totale** ..... **1 0 0** %      **Totale** ..... **1 0 0** %

**Debiti commerciali (Riferire le risposte alla media dell'anno)**

	2003	2004
Importo dei debiti commerciali <sup>(4)</sup> ( <i>migliaia di euro</i> ) .....		
Durata <b>media effettiva</b> in giorni .....		

(1) Consistenza media annua. Includere eventuali consistenze del fondo svalutazione crediti commerciali. - (2) L'acquirente ha ottenuto una dilazione di pagamento senza alcun costo aggiuntivo e non ha ricevuto alcuna proposta di sconto in caso di pagamento anticipato (ad esempio a 10 giorni, invece che a 40 giorni dalla consegna). - (3) La dilazione ha comportato un costo per l'acquirente, in termini di rinuncia a uno sconto, un abbuono, un omaggio e/o in termini del pagamento di una maggiorazione di prezzo o di un tasso di interesse. - (4) Consistenza media annua.



## PARTE F - Finanziamento dell'impresa

Indicare se in complesso, alle condizioni di costo e garanzia attualmente praticate all'impresa, si vorrebbe un maggiore **indebitamento** con il sistema creditizio o con altri intermediari finanziari ..... sì  no

**In caso di risposta affermativa alla domanda precedente indicare:**

- se si sarebbe correntemente disposti a pagare un tasso d'interesse anche appena superiore o, comunque, ad accettare un qualche aggravio delle condizioni dei prestiti (ad es. maggiori garanzie) pur di ottenere finanziamenti complessivi di maggior importo ..... no  sì
- perché, a giudizio del rispondente, non è stato finora possibile raggiungere il valore dell'indebitamento desiderato: (barrare **una** casella)
  - non sono stati avviati contatti in tal senso con banche o altri intermediari nella convinzione che risponderebbero negativamente ad una richiesta di un aumento del volume dei finanziamenti
  - non sono stati ancora avviati contatti in tal senso con banche o altri intermediari per altri motivi
  - gli intermediari finanziari contattati non si sono dimostrati disponibili ad incrementare il volume dei finanziamenti .....

## PARTE G - Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (riferire le risposte al 2004)

In quale percentuale del suo fatturato l'impresa ricorre alla **fatturazione elettronica**<sup>(1)</sup>? .....    %

L'impresa acquista o vende beni e servizi via rete? ..... sì  no

Per i beni e servizi acquistati/venduti **via rete**, quale quota dei relativi pagamenti/incassi è stata effettuata **attraverso la rete telematica**<sup>(2)</sup>? .....    %

**Se la quota è maggiore di zero**

Quali strumenti sono stati utilizzati? .....

addebiti bancari<sup>(3)</sup>                      bonifici                      carte di credito/debito

Sul totale delle **disposizioni di pagamento/incasso** verso le vostre banche, quale quota avete impartito **attraverso la rete telematica**? .....    %

**Se la quota è maggiore di zero**

L'impresa ha utilizzato il Corporate Banking Interbancario (CBI)<sup>(4)</sup>? ..... no  sì

Per le definizioni (1), (2), (3) e (4) si veda la metodologia.

## PARTE H - Energia elettrica

Come giudica l'attuale qualità del **servizio elettrico fornito** alla vostra impresa (in termini di interruzioni, velocità di riparazione, guasti, ecc.) rispetto a 3 anni fa?

molto peggiorata      peggiorata                      invariata                      migliorata                      molto migliorata

Quanti fornitori di energia elettrica hanno proposto a voi (o al consorzio di cui fate parte) contratti di fornitura (formali o informali) nel corso del 2004? .....

La sua impresa (o il consorzio di cui essa fa parte) comprava **a fine 2004** energia elettrica da **fornitori diversi** rispetto al monopolista precedente (ENEL, società di distribuzione locale, ecc.)? ..... sì  no

**Se sì:**

in termini percentuali, come sono variate le vostre tariffe mensili 2004, rispetto al caso in cui avreste mantenuto l'ex-monopolista come fornitore di energia elettrica?

invariate	diminuite (indicare l'ammontare)	aumentate (indicare l'ammontare)
sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	- <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %	+ <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %

## PARTE I - Servizi acquistati da altre imprese

Totale della spesa per l'**acquisto di servizi**<sup>(1)</sup> forniti da altre società nel 2004 .....

(migliaia di euro)

Le seguenti caratteristiche del mercato dei servizi forniti a voi da altre imprese hanno esercitato un effetto (positivo o negativo) per la vostra attività? (1=molto negativo; 2=negativo; 3=non influente; 4=positivo; 5=molto positivo; 8=non applicabile; 9=non so, non intendo rispondere)

- accessibilità dei fornitori .....  - gamma dei servizi offerti .....
- qualità del servizio .....  - livello dei prezzi .....
- altro.....  (specificare) ➔ \_\_\_\_\_

(1) La voce comprende: spesa per servizi informatici; ricerca e sviluppo; consulenza commerciale e di gestione (Business Consulting); pubblicità; contabilità e servizi legali; altre attività dei servizi alle imprese (ricerca personale, vigilanza, pulizie, ecc.). Includere anche gli onorari a professionisti o studi professionali.

Come giudica l'impegno richiesto per la compilazione del questionario? .....  modesto     medio     elevato     eccessivo

Eventuali osservazioni: \_\_\_\_\_



**Retribuzioni nel 2004**

Retribuzione totale lorda annua *pro capite* (euro)<sup>(1)</sup>  
 Minimo da contratto nazionale<sup>(2)</sup> .....  
 (in percentuale approssimata del totale)

Operai, apprendisti e assimilabili	Impiegati e quadri	Media generale
_____ %	_____ %	_____ %

(1) Include le ritenute previdenziali e fiscali a carico dei lavoratori; esclude i pagamenti effettuati dalle imprese per conto dell'INPS e degli altri Istituti di previdenza. - (2) La parte derivante dal contratto nazionale include: minimi tabellari, contingenza, tredicesima e mensilità aggiuntive, scatti di anzianità, indennità di mensa, straordinari e indennità di turno.

**A fine 2003** avevate rapporti di lavoro regolati da un **contratto di collaborazione coordinata e continuativa** (Co.Co.Co)<sup>(1)</sup>? ..... sì  no

**Se sì:**

Potete indicare il **numero di questi rapporti di lavoro a fine 2003?** (unità) .....

**A fine 2004** questi rapporti **come sono evoluti** per effetto delle riforme degli istituti contrattuali che regolano il rapporto di lavoro (d.lgs. 276 10/09/2003, cosiddetta legge Biagi)? (unità)

- ancora in vigore e regolati da un contratto di Co.Co.Co. ....
- trasformati in contratto di lavoro a progetto.....
- trasformato in contratto di lavoro a tempo determinato.....
- trasformati in contratto a tempo indeterminato .....
- divenuti rapporti di consulenza<sup>(2)</sup> .....
- definitivamente conclusi (la persona non collabora più a nessun titolo con l'impresa) .....

(1) Per la definizione si veda la metodologia. - (2) La persona precedentemente assunta con contratto di Co.Co.Co. ha preso la partita IVA e continua a collaborare con l'azienda.

A seguito dell'insieme dei recenti mutamenti normativi è stato notevolmente ampliato il numero e le tipologie dei contratti di lavoro che un'impresa può utilizzare.

**Nel corso del 2005** quale evoluzione dovrebbe seguire all'interno della vostra azienda il numero di unità delle seguenti forme lavorative? (1=in forte riduzione; 2=in lieve riduzione; 3=stabile; 4=in lieve aumento; 5=in forte aumento; 8=forma lavorativa non usata)

- collaboratori esterni ..... - dipendenti con contratto temporaneo.....
- lavoratori a bassa qualifica<sup>(1)</sup> ..... - forme di inserimento dei giovani<sup>(2)</sup>.....

(1) La voce comprende: operai, apprendisti e figure contrattualmente assimilabili. - (2) Include Apprendisti, ex Contratti di Formazione e Lavoro e nuove forme di contratti di inserimento.

**PARTE C - Investimenti fissi lordi in Italia (esprimere gli importi in migliaia di euro; 0 se nessun investimento)**

**Totale spesa per beni materiali**<sup>(1)</sup> .....  
 - di cui: immobili .....

**Totale spesa per software, basi di dati e proiezioni minerarie**<sup>(2)</sup> .....

2003	2004	Previsione 2005

	2004/2003	2005/2004 (prev.)
Variazione percentuale media annua dei prezzi per <b>beni materiali</b> acquistati .....	_____ %	_____ %
Variazione percentuale media annua dei prezzi per <b>software, basi di dati e proiezioni minerarie</b> acquistati <sup>(2)</sup> .....	_____ %	_____ %

(1) Fanno parte dei beni materiali: immobili, impianti, macchinari e attrezzature, mezzi di trasporto. - (2) Includere spesa per originali di opere d'intrattenimento, letterarie o artistiche.

**Ripartizione percentuale** degli occupati e del totale investimenti fissi negli anni 2003, 2004 e quella prevista per il 2005:

	Occupati a fine anno			Totale investimenti fissi lordi		
	2003	2004	2005 (prev.)	2003	2004	2005 (prev.)
Nord-Ovest <sup>(1)</sup> .....	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Nord-Est <sup>(2)</sup> .....	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Centro <sup>(3)</sup> .....	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Sud-Isole <sup>(4)</sup> .....	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Totale .....	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>
nella stessa regione <sup>(5)</sup> ...	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

(1) Nord-Ovest = Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria. - (2) Nord-Est = Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Emilia Romagna. - (3) Centro = Toscana, Umbria, Marche e Lazio. - (4) Sud-Isole = Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna. - (5) Stessa regione in cui è situata la sede amministrativa.

### PARTE D - Fatturato e risultato di esercizio

**Fatturato** (in migliaia di euro)

Fatturato per vendita di beni e servizi nell'anno

- di cui: % per esportazione<sup>(1)</sup> .....

	2003	2004	2005 (prev.)	2005/2004 (prev.)
	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %
	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<b>(a)</b> Calcolare come: (fatturato 2005/2004-1)*100

(1) Vendite a non residenti nel territorio nazionale.

Variazione percentuale media annua dei prezzi dei beni e servizi fatturati .....

	2004/2003	2005/2004 (prev.)
	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %

In termini di **variazioni percentuali 2005/2004** lei ha già fornito una previsione di fatturato, al netto delle variazioni percentuali dei prezzi, approssimativamente pari al (segno e variazione percentuale)

% (calcolare come (a) - (b))

Saprebbe ora prevedere un **intervallo intorno a questo valore**, cioè fornire una previsione di fatturato minimo e massimo sempre al netto delle variazioni dei prezzi?

Minimo (segno e var. %)     % Massimo (segno e var. %)     %

Potrebbe indicare il **risultato di esercizio** per il 2004?.....  forte utile  modesto utile  
 sostanziale pareggio  modesta perdita  forte perdita

### PARTE E - Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (riferire le risposte al 2004)

In quale percentuale del suo fatturato l'impresa ricorre alla **fatturazione elettronica**<sup>(1)</sup>? .....     %

L'impresa acquista o vende beni e servizi via rete? ..... sì  no

Per i beni e servizi acquistati/venduti **via rete**, quale quota dei relativi pagamenti/incassi è stata effettuata **attraverso la rete telematica**<sup>(2)</sup>? .....     %

**Se la quota è maggiore di zero**

Quali strumenti sono stati utilizzati? .....  addebiti bancari<sup>(3)</sup>  bonifici  carte di credito/debito

Sul totale delle **disposizioni di pagamento/incasso** verso le vostre banche, quale quota avete impartito **attraverso la rete telematica**? .....     %

**Se la quota è maggiore di zero**

L'impresa ha utilizzato il Corporate Banking Interbancario (CBI)<sup>(4)</sup>? ..... no  sì

Per le definizioni (1), (2), (3) e (4) si veda la metodologia.

## PARTE F - Offerta di servizi alle imprese (riferire le risposte al 2004)

La vostra impresa fornisce abitualmente servizi ad altre imprese? ..... sì  no

### Se sì:

Quali sono le maggiori difficoltà che incontrate nel vendere i vostri servizi alle imprese?

- elevata concorrenza da parte di altre imprese di servizi ..... no  sì
- bassa propensione delle imprese ad investire nella tipologia di servizio da voi fornita ..... no  sì
- problemi di raggiungibilità della clientela ..... no  sì
- altro (specificare) ➔ \_\_\_\_\_ no  sì

Quale quota del vostro fatturato totale **del 2004** deriva da vendita alle imprese? .....    %

### Se la quota è maggiore di zero

Potete ripartire in percentuale il fatturato 2004 derivato da vendita alle imprese tra:

- imprese medio-piccole (meno di 50 addetti).....    %
- imprese medie (fra 50 e 200).....    %
- imprese grandi (più di 200) .....    %
- totale**..... **1 0 0** %

Potete ripartire in percentuale il fatturato 2004 derivante da vendita alle imprese tra<sup>(1)</sup>:

- imprese della stessa provincia .....    %
- imprese in altra provincia della stessa regione.....    %
- imprese in altra regione dell'Italia .....    %
- imprese estere .....    %
- totale** ..... **1 0 0** %

(1) Riferire la localizzazione geografica alla sede amministrativa dell'impresa.

## PARTE G - Finanziamento dell'impresa

Indicare se in complesso, alle condizioni di costo e garanzia attualmente praticate all'impresa, si vorrebbe un maggiore **indebitamento** con il sistema creditizio o con altri intermediari finanziari ..... sì  no

### In caso di risposta affermativa alla domanda precedente indicare:

- se si sarebbe correntemente disposti a pagare un tasso d'interesse anche appena superiore o, comunque, ad accettare un qualche aggravio delle condizioni dei prestiti (ad es. maggiori garanzie) pur di ottenere finanziamenti complessivi di maggior importo ..... no  sì
- perché, a giudizio del rispondente, non è stato finora possibile raggiungere il valore dell'indebitamento desiderato: (barrare **una** casella)
  - non sono stati avviati contatti in tal senso con banche o altri intermediari nella convinzione che risponderrebbero negativamente ad una richiesta di un aumento del volume dei finanziamenti
  - non sono stati ancora avviati contatti in tal senso con banche o altri intermediari per altri motivi
  - gli intermediari finanziari contattati non si sono dimostrati disponibili ad incrementare il volume dei finanziamenti .....

## PARTE H - Crediti e debiti commerciali

### Crediti commerciali (Riferire le risposte alla media del 2004)

Importo dei crediti commerciali<sup>(1)</sup> (**migliaia di euro**) .....  Durata **media** contrattuale in giorni .....

Composizione dei crediti commerciali per tipologia contrattuale / effettivi termini di pagamento:

non onerosi<sup>(2)</sup>    % pagati entro la scadenza    %  
 onerosi<sup>(3)</sup>    % pagati oltre la scadenza    % ➔ ritardo medio in   
**Totale** ..... **1 0 0** % **Totale** ..... **1 0 0** % giorni

### Debiti commerciali (Riferire le risposte alla media dell'anno)

Importo dei debiti commerciali<sup>(4)</sup> (**migliaia di euro**) .....  
 Durata **media effettiva** in giorni .....

	2003	2004
Importo dei debiti commerciali <sup>(4)</sup> ( <b>migliaia di euro</b> )		
Durata <b>media effettiva</b> in giorni		

(1) Consistenza media annua. Includere eventuali consistenze del fondo svalutazione crediti commerciali. - (2) L'acquirente ha ottenuto una dilazione di pagamento senza alcun costo aggiuntivo e non ha ricevuto alcuna proposta di sconto in caso di pagamento anticipato (ad esempio a 10 giorni, invece che a 40 giorni dalla consegna). - (3) La dilazione ha comportato un costo per l'acquirente, in termini di rinuncia a uno sconto, un abbuono, un omaggio e/o in termini del pagamento di una maggiorazione di prezzo o di un tasso di interesse. - (4) Consistenza media annua.

## PARTE I - Internazionalizzazione

Nel corso del 2003-2004 avete prodotto beni e servizi all'estero o anche solo considerato la possibilità di svolgere all'estero una parte della vostra attività? (sotto forma di: possesso/controllo di società estere, proprietà diretta di unità locali, accordi commerciali, tecnico-produttivi e attività di ricerca/sviluppo) ..... sì  no

**Se sì:**

Avete percepito ostacoli nell'impostazione delle vostre politiche di internazionalizzazione?..... sì  no

**Se sì:** I seguenti fattori sono stati di ostacolo? (usare le modalità 2 e 3 al massimo per due scelte)

(0=non influente; 1=poco; 2=abbastanza; 3=molto)

- scarsa conoscenza della cornice istituzionale/normativa dei paesi di destinazione .....
- difficoltà di natura organizzativa.....
- difficoltà di finanziamento in loco .....  - eccessivi costi di ingresso.....
- insufficiente supporto da parte delle istituzioni pubbliche italiane .....
- altro (specificare) ← \_\_\_\_\_

➤ Alla fine del 2004 l'impresa produce beni e servizi **all'estero** tramite società possedute o controllate o unità locali non giuridicamente distinte? ..... sì  no

**Se sì:**

L'attività estera a fine 2004 era **prevalentemente** di tipo industriale<sup>(1)</sup>? ..... no  sì

Indicare addetti, investimenti e fatturato (in migliaia di euro) delle società possedute/controllate o delle unità locali

	Addetti medi		Investimenti fissi lordi		Fatturato	
	2003	2004	2003	2004	2003	2004
<b>Totale</b> .....						
area <sup>(2)</sup> di localizzazione prevalente .....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

A partire da quale **anno** la vostra impresa produce beni e servizi all'estero ? .....

Quale impatto ne è derivato nel corso del tempo sul numero degli addetti in Italia della vostra impresa?

molto negativo  negativo  trascurabile  positivo  molto positivo

➤ La Vostra impresa aveva in atto a fine 2004 **altre rilevanti forme** di collaborazione con imprese estere?

Tipo di collaborazione	Localizzazione della <i>principale</i> controparte		Anno di inizio della collaborazione				
- accordi commerciali .....	NO	SI	Area <sup>(2)</sup>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- accordi tecnico - produttivi .....	NO	SI	Area <sup>(2)</sup>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- attività congiunte di ricerca e sviluppo	NO	SI	Area <sup>(2)</sup>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

(1) Le attività di tipo non industriale comprendono quelle commerciali, di servizi, di ricerca, di progettazione e assimilate. - (2) 1=Paesi area euro (Italia esclusa); 2=Regno Unito, Danimarca, Svezia; 3=Nuovi paesi dell'UE; 4=Cina; 5=Stati Uniti; 6=Resto del Mondo.

Come giudica l'impegno richiesto per la compilazione del questionario? ....  modesto  medio  elevato  eccessivo

Eventuali osservazioni: \_\_\_\_\_



**Retribuzioni nel 2004**

Retribuzione totale lorda annua *pro capite* (euro)<sup>(1)</sup>  
 Minimo da contratto nazionale<sup>(2)</sup> .....  
 (in percentuale approssimata del totale)

Operai, apprendisti e assimilabili	Impiegati e quadri	Media generale
_____ %	_____ %	_____ %

(1) Include le ritenute previdenziali e fiscali a carico dei lavoratori; esclude i pagamenti effettuati dalle imprese per conto dell'INPS e degli altri Istituti di previdenza. - (2) La parte derivante dal contratto nazionale include: minimi tabellari, contingenza, tredicesima e mensilità aggiuntive, scatti di anzianità, indennità di mensa, straordinari e indennità di turno.

**A fine 2003** avete rapporti di lavoro regolati da un **contratto di collaborazione coordinata e continuativa** (Co.Co.Co)<sup>(1)</sup>? .....

sì  no

**Se sì:** Potete indicare il **numero di questi rapporti di lavoro a fine 2003?** (unità).....

**A fine 2004** questi rapporti **come sono evoluti** per effetto delle riforme degli istituti contrattuali che regolano il rapporto di lavoro (d.lgs. 276 10/09/2003, cosiddetta legge Biagi)? (unità)

- ancora in vigore e regolati da un contratto di Co.Co.Co.....
- trasformati in contratto di lavoro a progetto .....
- trasformato in contratto di lavoro a tempo determinato .....
- trasformati in contratto a tempo indeterminato.....
- divenuti rapporti di consulenza<sup>(2)</sup>.....
- definitivamente conclusi (la persona non collabora più a nessun titolo con l'impresa).....

(1) Per la definizione si veda la metodologia. - (2) La persona precedentemente assunta con contratto di Co.Co.Co. ha preso la partita IVA e continua a collaborare con l'azienda.

**PARTE C - Investimenti fissi lordi in Italia (esprimere gli importi in migliaia di euro; 0 se nessun investimento)**

	2003	2004	2005 (prev.)
<b>Totale spesa per beni materiali</b> <sup>(1)</sup> .....			
- di cui: immobili .....			
<b>Totale spesa per software, basi di dati e prospezioni minerarie</b> <sup>(2)</sup> .....			

(1) Fanno parte dei beni materiali: immobili, impianti, macchinari e attrezzature, mezzi di trasporto. - (2) Includere spesa per originali di opere d'intrattenimento, letterarie o artistiche.

**PARTE D - Fatturato e risultato di esercizio**

<b>Fatturato (in migliaia di euro)</b>	2003	2004	2005 (prev.)
Fatturato per vendita di beni e servizi nell'anno			
- di cui: % per esportazione <sup>(1)</sup> .....	_____ %	_____ %	_____ %

Potrebbe indicare il **risultato di esercizio** per il 2004?.....

sostanziale pareggio       forte utile       modesto utile

forte perdita

(1) Vendite a non residenti nel territorio nazionale.

**PARTE E - Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (riferire le risposte al 2004)**

In quale percentuale del suo fatturato l'impresa ricorre alla **fatturazione elettronica**<sup>(1)</sup>? ..... \_\_\_\_\_ %

L'impresa acquista o vende beni e servizi via rete? ..... sì  no

Per i beni e servizi acquistati/venduti **via rete**, quale quota dei relativi pagamenti/incassi è stata effettuata **attraverso la rete telematica**<sup>(2)</sup>?..... \_\_\_\_\_ %

**Se la quota è maggiore di zero**

Quali strumenti sono stati utilizzati? .....

addebiti bancari<sup>(3)</sup>       bonifici       carte di credito/debito

Sul totale delle **disposizioni di pagamento/incasso** verso le vostre banche, quale quota avete impartito **attraverso la rete telematica**? ..... \_\_\_\_\_ %

**Se la quota è maggiore di zero**

L'impresa ha utilizzato il Corporate Banking Interbancario (CBI)<sup>(4)</sup>? ..... no  sì

Per le definizioni (1), (2), (3) e (4) si veda la metodologia.



**PARTE F - Offerta di servizi alle imprese (riferire le risposte al 2004)**

La vostra impresa fornisce abitualmente servizi ad altre imprese? ..... sì  no

**Se sì:**

Quali sono le maggiori difficoltà che incontrate nel vendere i vostri servizi alle imprese?

- elevata concorrenza da parte di altre imprese di servizi ..... no  sì
- bassa propensione delle imprese ad investire nella tipologia di servizio da voi fornita ..... no  sì
- problemi di raggiungibilità della clientela ..... no  sì
- altro (specificare) ➔ \_\_\_\_\_ no  sì

Quale quota del vostro fatturato totale **del 2004** deriva da vendita alle imprese? .....  |  |  %

**Se la quota è maggiore di zero**

Potete ripartire in percentuale il fatturato 2004 derivato da vendita alle imprese tra:

- imprese medio-piccole (meno di 50 addetti).....  |  |  %
- imprese medie (fra 50 e 200).....  |  |  %
- imprese grandi (più di 200) .....  |  |  %
- totale**..... **1** | **0** | **0** %

Potete ripartire in percentuale il fatturato 2004 derivante da vendita alle imprese tra<sup>(1)</sup>:

- imprese della stessa provincia .....  |  |  %
- imprese in altra provincia della stessa regione.....  |  |  %
- imprese in altra regione dell'Italia.....  |  |  %
- imprese estere .....  |  |  %
- totale**..... **1** | **0** | **0** %

(1) Riferire la localizzazione geografica alla sede amministrativa dell'impresa.

**PARTE G - Finanziamento dell'impresa**

Indicare se in complesso, alle condizioni di costo e garanzia attualmente praticate all'impresa, si vorrebbe un maggiore **indebitamento** con il sistema creditizio o con altri intermediari finanziari ..... sì  no

**In caso di risposta affermativa alla domanda precedente indicare:**

- se si sarebbe correntemente disposti a pagare un tasso d'interesse anche appena superiore o, comunque, ad accettare un qualche aggravio delle condizioni dei prestiti (ad es. maggiori garanzie) pur di ottenere finanziamenti complessivi di maggior importo ..... no  sì
- perché, a giudizio del rispondente, non è stato finora possibile raggiungere il valore dell'indebitamento desiderato: (barrare **una** casella)
  - non sono stati avviati contatti in tal senso con banche o altri intermediari nella convinzione che risponderrebbero negativamente ad una richiesta di un aumento del volume dei finanziamenti
  - non sono stati ancora avviati contatti in tal senso con banche o altri intermediari per altri motivi
  - gli intermediari finanziari contattati non si sono dimostrati disponibili ad incrementare il volume dei finanziamenti .....

**PARTE H - Crediti e debiti commerciali**

**Crediti commerciali (Riferire le risposte alla media del 2004)**

Importo dei crediti commerciali<sup>(1)</sup> (**migliaia di euro**) .....  |  |  Durata **media** contrattuale in giorni.....

Composizione dei crediti commerciali per tipologia contrattuale / effettivi termini di pagamento:

non onerosi <sup>(2)</sup> <input type="text"/>   <input type="text"/>   <input type="text"/> %	pagati entro la scadenza <input type="text"/>   <input type="text"/>   <input type="text"/> %	
onerosi <sup>(3)</sup> <input type="text"/>   <input type="text"/>   <input type="text"/> %	pagati oltre la scadenza <input type="text"/>   <input type="text"/>   <input type="text"/> %	➔ ritardo medio in <input type="text"/> giorni
<b>Totale</b> ..... <b>1</b>   <b>0</b>   <b>0</b> %	<b>Totale</b> ..... <b>1</b>   <b>0</b>   <b>0</b> %	

**Debiti commerciali (Riferire le risposte alla media dell'anno)**

	2003	2004
Importo dei debiti commerciali <sup>(4)</sup> ( <b>migliaia di euro</b> ) .....	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Durata <b>media effettiva</b> in giorni.....	<input type="text"/>	<input type="text"/>

(1) Consistenza media annua. Includere eventuali consistenze del fondo svalutazione crediti commerciali. - (2) L'acquirente ha ottenuto una dilazione di pagamento senza alcun costo aggiuntivo e non ha ricevuto alcuna proposta di sconto in caso di pagamento anticipato (ad esempio a 10 giorni, invece che a 40 giorni dalla consegna). - (3) La dilazione ha comportato un costo per l'acquirente, in termini di rinuncia a uno sconto, un abbuono, un omaggio e/o in termini del pagamento di una maggiorazione di prezzo o di un tasso di interesse. - (4) Consistenza media annua.

Come giudica l'impegno richiesto per la compilazione del questionario? ....  modesto  medio  elevato  eccessivo

Eventuali osservazioni: \_\_\_\_\_

